

DOMENICA 2 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 51 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





Starmer a Zelensky: con voi fino alla fine

LOGROSCINO / ALLE PAGG. 2 E 3



L'ANALISI

UN URAGANO CHE LACERA OTTANT'ANNI DI ATLANTISMO

RENZO GUOLO / A PAG. 6



LA RIFLESSIONE

THE DONALD, SE IL POTERE È RIDOTTO A PREPOTENZA

PEPPINO ORTOLEVA / A PAG. 6



IL VELIERO RIENTRATO IN ITALIA DOPO QUASI DUE ANNI DI NAVIGAZIONE NEI CINQUE CONTINENTI

Bentornato Vespucci



Il Vespucci, affiancato dalle imbarcazioni della Barcolana Special Edition, veleggia verso le Rive mentre in cielo passano le Frecce Tricolori FOTO MASSIMO SILVANO

Dopo quasi due anni di navigazione nei cinque continenti l'Amerigo Vespucci, la "nave più bella del mondo", è tornata a casa. Ad affiancare il veliero verso le Rive - dove si sono radunate migliaia di persone - le imbarcazioni di Barcolana Special edition. A bordo di Nave Trieste la cerimonia del rientro. **PACINO** / A PAG. 10

TALLANDINI / A PAG.12

A bordo della nave tra legni lucidati e ottoni a specchio

MANTINI / A PAG. 11

Vele e applausi ma il vento ferma molti armatori

/ A PAG.13

Folgiero: deframmentare la Difesa europea

IL CASO

DEPOSITATO L'ELABORATO

Resinovich, la super perizia e un'ipotesi sulle date

Dopo l'una della notte è giunto via mail alla Procura di Trieste l'elaborato della patologa forense Cristina Cattaneo: l'esperta ha consegnato agli inquirenti la sua verità sulla morte di Liliana Resinovich. **TONERO** / A PAG. 27

CRONACA

Il Policlinico triestino si smarca: «Avanti con le prenotazioni»

BALLICO / A PAG. 14

Nel cantiere della scuola spuntano mosaici di epoca paleocristiana

CODAGNONE / A PAG. 24



Il cantiere FOTO SILVANO

Cassaforte segata I ladri se ne vanno con 15 mila euro

PATTARO / A PAG. 26

CALCIO SERIE C

Triestina, a Verona un pareggio amaro



ESPOSITO E ROBERTI / A PAG. 40



MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025

Prove Gratuite di Udito e Equilibrio
dal 3 all'8 marzo in tutti gli Studi Maico

TRIESTE
VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807
CATTINARA
STRADA DI FIUME, 310 - TEL. 040 2453148



CINEMA

La notte delle stelle Arrivano gli Oscar

MARCO CONTINO

La notte delle stelle è ormai alle porte. Questa notte (in Italia lo spettacolo avrà inizio alle 2 del mattino, diretta su Rai1 con collegamento sul red carpet dalle 23.30) i riflettori del Dolby Theatre di Los Angeles si accenderanno per illuminare il palco della 97 edizione dei premi Oscar. / A PAG. 35

https://overpost.biz https://overday.org

Le crisi internazionali

L'AFFONDO

Da Mosca un'altra accusa al veleno



Maria Zakharova

Mosca batte il ferro finché è caldo, soprattutto se il ferro si chiama Volodymyr Zelensky. E dopo il clamoroso assist offerto dal presidente americano Donald Trump nello scontro senza precedenti nello studio ovale, la dirigenza russa continua ad attaccare il leader ucraino e il suo viaggio a Washington, definendolo «un completo fallimento politico e diplomatico del regime di Kiev».

Le parole al veleno sono ancora una volta di Maria Zakharova: «Con il suo comportamento disgustosamente maleducato durante la permanenza a Washington, Zelensky ha dimostrato di essere una minaccia molto pericolosa per la comunità mondiale in quanto irresponsabile guerrafondaio», ha affermato la portavoce del ministero degli Esteri russo, tra le prime a commentare venerdì sera il drammatico scontro tra Trump e Zelensky, dando man forte al tycoon e al suo vicepresidente Vance.

L'affondo della funzionaria russa non risparmia gli alleati dell'Ue: «È l'ennesima prova della debolezza politica e dell'estrema degradazione morale di quei leader europei che continuano a sostenere Zelensky». —





IL SALUTO
ALCUNI MOMENTI DELL'INCONTRO DI IERI CON IL PREMIER BRITANNICO

L'abbraccio Starmer-Zelensky «Con voi fino alla fine»

Dopo la lite in diretta con Trump il leader ucraino è volato in Inghilterra
Nuovo vertice a Londra con Ue e Nato: ci sarà anche la premier Meloni

Si lavora per ricucire lo strappo con gli Usa il cui sostegno è fondamentale soprattutto per le forniture belliche

Nessuna scusa a The Donald ma tanti grazie all'indirizzo dell'America per l'appoggio ricevuto fin qui da Kiev

Alessandro Logroscino
LONDRA

Messo ieri brutalmente alla porta da Trump, al culmine di un furibondo diverbio in favore di telecamere, Volodymyr Zelensky ha riattraversato l'oceano per anticipare di un giorno il faccia a faccia con il premier britannico Keir Starmer. Con il capo del governo del Paese storicamente più vicino agli Usa fra i partner occidentali, ma anche più vicino agli sforzi militari di Kiev in questi tre anni di guerra con la Russia di Vladimir Putin – previsto in origine poco prima del summit domenicale. A Londra è stato ricevuto con tutt'altra accoglienza dal primo ministro laburista di Sua Maestà, fra abbracci, sorrisi, un insistito «very very welcome» e attestazioni di fedeltà all'impegno per un sostegno «incrollabile» all'Ucraina fino alla fine. Nonché dall'annuncio di un incontro fuori programma anche con re Carlo III, sottolineatura cerimoniale all'insegna del rispetto.

«Sono felice di avere amici e partner come voi», ha reagito con espressione di sollievo l'ospite. Verso il quale non è mancata tuttavia la garbata sollecitazione – anticipata al «caro Volodymyr» attraverso gli schermi della Bbc dal segretario generale della Nato, Mark Rutte, ancor prima che da sir Keir – a valutare un passo indietro: per «riparare» in un modo o nell'altro «i rapporti con Donald Trump e con l'amministrazione americana», nel nome della volontà proclamata di ricomporre una qualche unità «fra Usa, Ucraina ed Europa»: indicata come premessa necessaria di «una pace giusta e duratura».

Richiami a cui Zelensky aveva risposto già nelle ore precedenti provando ad abbassare i toni, ma senza chinare il capo dopo l'umiliazione subita ieri nello Studio Ovale sotto gli occhi di una sterminata platea globale, oltre che di leader amici e nemici. «Il sostegno del presidente Trump è cruciale per noi», ha ammesso, twittando dal suo profilo X a margine del viaggio fra Washington e Londra, dopo aver atteso per un'ora – come si è appreso solo oggi – di poter essere riammesso ieri a riprendere il colloquio con The Donald una volta esaurita la sfuriata del presidente; e magari anche di firmare il cosiddetto accordo sulle terre rare. Salvo essere di fatto cacciato via dal segretario di Stato, Marco Rubio.

Trump «vuole mettere fine alla guerra» ed è «comprensibile» che voglia dialogare con Putin, gli è poi venuto incontro, non senza aggiungere che «nessuno vuole la pace più di noi». E quindi ricordare come gli Usa abbiano sempre «parlato di una pace attraverso la forza». Non ha del resto raccolto le intimazioni americane a scusarsi con il nuovo padrone della Casa Bianca, affermando in un'intervista a Fox di non ritenere di «dover chiedere scusa a nessuno»; e, anzi, rivendicando l'utilità di «essere

SHOCK NELLA POPOLAZIONE IN PATRIA

Gli ucraini stretti al leader Ma ora temono l'isolamento

Il «match» andato in scena nello Studio Ovale è stato visto come «uno schiaffo a tutto il Paese» Ma non manca chi ritiene che il leader ucraino abbia sbagliato

ROMA

La gente in Ucraina è scioccata dallo scontro in diretta mondiale fra Zelensky e Trump alla Casa Bianca: è stato «uno schiaffo, un insulto al nostro presidente. Si può accusare Zelensky di tutto, ma lui rappresenta l'Ucraina, è il presidente di un Paese in guerra», racconta Katya Nesterenko, anchor dell'emittente statale ucraina 1+1 Media e attenta osservatrice degli umori nazionali, con un lavoro quotidiano sui social e sui media. «Ma ora si è aperto un senso di vuoto, di paura. L'idea che Trump possa fermare gli aiuti militari e quelli alla ricostruzione energetica fa paura. È una luce verde ai russi di colpirci con più forza», aggiunge Nesterenko. Secondo il deputato dell'opposizione Oleksiy Gonvcharenko, litigare con Trump e Vance è stata una «idiozia». La gente che ne pensa? «Qualcuno crede che Zelensky abbia sbagliato. Che hanno creato apposta una situazione che ci vedeva in partenza nella posizione debole di chi deve chiedere». Evhen Zhovtyak, ex deputato del partito di Viktor Yushenko, su Fb - aggiunge Nesterenko - ritiene che sia caduto in una trappola, perché «la performance era rivolta all'elettorato di Trump, per dimostrare che non può raggiungere la pace che aveva promesso ai suoi elettori non perché non vuole costringere Putin a farla, ma perché è lo stesso Zelensky a non volerla». «Una parte della società - dice la giornalista - è spaventata, perché Trump è imprevedibile. Si capisce che finché c'è Trump, per noi la porta alla Nato resta chiusa». Quanto alla fake news di Trump sulla presunta popolarità di Zelensky al 4% in patria Nesterenko dice: «Anche blogger che prima contestavano Zelensky, hanno iniziato ad appoggiarlo. Trump gli ha fatto un favore». —



Monumento commemorativo per i caduti ucraini e combattenti a Kiev

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



onesti e diretti sui nostri obiettivi comuni».
Invece delle scuse, si sono moltiplicati a decine i suoi «grazie» – quei grazie che Vance gli aveva rinfacciato di non voler pronunciare – all'indirizzo sia dell'America, «per l'aiuto vitale che ha contribuito a farci sopravvivere» a tre anni di guerra, sia dello stesso Donald Trump.
Ma i ringraziamenti da soli non bastano, mentre da Washington rimbalza addirittura la minaccia di un'interruzione tout court delle forniture belliche e di tutto il sostegno a Kiev, senza il quale – a meno di miracoli da parte dell'Europa – il destino dell'Ucraina potrebbe essere segnato in tempi ancor più brevi di quanto s'intravveda al momento. E mentre lo sforzo dei leader in arrivo a Londra (inclusa Giorgia Meloni) per una riunione dal formato mai sperimentato prima (con Francia, Germania, Italia, Danimarca, Olanda, Norvegia, Polonia, Spagna, Finlandia, Svezia, Repubblica Ceca, Romania, Turchia e Canada accanto a Regno Unito e Ucraina, oltre ai vertici di Nato e Ue) resta incagliato dietro il nodo delle «garanzie di sicurezza» americane. Quelle garanzie – insostituibili per rassicurare davvero Kiev da future ipotetiche mire russe – su cui il no di Trump appare in queste ore più granitico che mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL RED CARPET

La crisi irrompe agli Oscar Hollywood divisa

Donald Trump irrompe agli Oscar e non per The Apprentice, che lo ritrae da giovane, in corsa con gli attori Sebastian Stan e Jeremy Strong. L'esplosivo match verbale ieri nell'Ufficio Ovale con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha portato il caos nella cerimonia di oggi che il presidente dell'Academy Bill Kramer aveva auspicato "apolitica" grazie alla conduzione di un comico non partisan come Conan O'Brien.

Spillette gialle e blu sfileranno domani sul red carpet del Dolby o invece i divi preferiranno glissare sull'umiliazione di Kiev nel sancta sanctorum della politica Usa in quello che lo stesso Trump, ex star del piccolo schermo al pari del suo antagonista, ha definito un caso di »ottima televisione»? Ben Stiller, che con Trump e con la propaganda russa ha il dente avvelenato essendo stato falsamente accusato di essere «al soldo di UsAid» per un viaggio in Ucraina poco prima dell'invasione, ha messo ieri la bandiera gialla e blu sulla sua pagina X attirandosi nei commenti un fiume di odio Maga.

Ma se a Parigi Catherine Deneuve ha dedicato l'intera serata dei Cesar (vinti dal 13 volte candidato agli Oscar Emilia Perez) all'Ucraina, la reazione di Hollywood finora è stata relativamente muta. Tra le eccezioni Pedro Pascal: «Il coraggio ha un nome», ha detto su Instagram la star di The Last of Us postando i colori e una mappa dell'Ucraina e l'hashtag "Leader" accanto a un ritratto di Zelensky, mentre Carrie Coon (The Golden Age) ha accusato il vicepresidente JD Vance, che ha aiutato Trump nella scenata dell'Oval Office, di essere »un vero bastardo bastardo».

A KIEV

Il tycoon pronto a bloccare gli aiuti



WASHINGTON

Quando Volodymyr Zelensky ha varcato la soglia della Casa Bianca per l'incontro con Donald Trump sapeva che il flusso di armi e attrezzature militari dagli Stati Uniti si era sostanzialmente fermato da 50 giorni. Certo non poteva immaginare che quando avrebbe lasciato la residenza la situazione per le forniture dell'Ucraina sarebbe stata ancora più disperata e il rischio che il commander-in-chief blocchi qualsiasi forma di supporto a Kiev – militare o indiretto – più concreto che mai.

Secondo quanto riferito dal Washington Post, il presidente americano sta seriamente valutando la possibilità di interrompere tutte le spedizioni di aiuti militari in corso verso l'Ucraina, incluse quelle già approvate dalla precedente amministrazione. La decisione riguarderebbe miliardi di dollari di radar, veicoli, munizioni e missili in attesa di essere inviati a Kiev con conseguenze catastrofiche sulle capacità di difesa delle forze di Zelensky. Stando ai dati del Pentagono, restano ancora circa 3,85 miliardi di dollari di armi della somma che il Congresso ha autorizzato a prelevare dalle scorte della Difesa. —

Le cancellerie cercano una linea mentre Macron chiama Trump
A Berlino una manifestazione di protesta contro le politiche di Putin

L'Europa serra le fila e prova a ritrovare unità Parigi fa da mediatore



La vedova di Navalny Yulia Navalnaya ad una manifestazione a Berlino

Marcello Campo / BRUXELLES

Riannodare i fili dell'unità, non solo europea ma anche occidentale, dopo la clamorosa rottura in diretta tv tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky, con la consapevolezza che l'ordine mondiale, stabilito dopo la seconda guerra mondiale, sia ormai al tramonto. E trovare una linea comune prima possibile su una strategia per difendere l'Ucraina, minacciata da Mosca e, ora, anche dall'ostilità americana. È la priorità delle convulse consultazioni delle ultime ore tra le cancellerie in vista del summit convocato domani a Londra dal premier Keir Starmer. Con Parigi che ha avuto uno scambio telefonico con i due duellanti: il presidente Emmanuel Macron ha parlato con Trump e Zelensky invitandoli alla calma, «al rispetto e al riconoscimento». E ha sentito anche Starmer, il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa e il segretario generale della Nato, Mark Rutte, per preparare il vertice di oggi. Ribandendo che se Putin non sarà fermato «potrebbe mirare anche a Moldavia e forse Romania».

Ma c'è chi non ci sta. Contro il vertice, in programma dalle 14 alla Lancaster House, a pochi passi da Buckingham Palace, si sono già schierati i Patrioti europei, fermamente allineati con Washington: «A Londra si riuniranno coloro che vogliono che questa guerra continui, leader che non risparmiano né vite né miliardi quando si tratta di prolungare il conflitto», ha fatto sapere il ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjártó. E ieri il premier Viktor Orban è tornato a chiedere che l'Ue segua gli Usa e avvii colloqui diretti con Putin per la pace in Ucraina. L'opzione non sembra essere sul tavolo, ma Macron si dice pragmatico: «Nulla è escluso, ma potrà avvenire al momento opportuno».

Malgrado le bordate magiare, il meeting, seppure informale, ha assunto un carattere storico: l'Europa si rende conto che si trova all'ultima spiaggia. Per la prima volta, dopo Yalta, i vertici delle istituzioni comunitarie, della Nato ai leader dei principali Paesi europei fino alla Turchia, saranno chiamati a elaborare una nuova strategia non solo politica, ma anche militare, in assoluta autonomia, senza poter più contare su qualcosa che è sempre stato scontato: l'appoggio incondizionato degli Stati Uniti. Ma anche tra gli ospiti del premier inglese, non tutti hanno la stessa idea sul modo con cui gestire i rapporti con Trump. La responsabile della diplomazia Ue, Kaja Kallas, non è disponibile a porgere l'altra guancia rispetto alle ripetute sberle americane: «Il mondo libero ha bisogno di un nuovo leader. Sta a noi europei raccogliere questa sfida», la sintesi del suo pensiero. Sul fronte opposto l'Italia: la premier Giorgia Meloni tenacemente per mesi ha tenuto aperto uno spiraglio al confronto transatlantico. E spera che la sua richiesta di un immediato vertice tra Usa, Stati europei e alleati, trovi in terra britannica orecchie attente. Proposta sinora accolta con freddezza da Bruxelles. Per un portavoce è un'idea prematura: «Ora c'è Londra, poi il 6 marzo il Consiglio Ue straordinario sull'Ucraina e la difesa europea», il suo laconico commento. Anche il titolare della Farnesina spinge per l'unità: «L'Alleanza atlantica è nata per difendere libertà e democrazia, gli stessi valori che rappresentano le fondamenta dell'Ue», sottolinea Antonio Tajani.

In mezzo Francia, Inghiltera e la Germania del futuro cancelliere Merz pronta a riprendersi un ruolo di primo piano al livello globale. Ieri a Berlino ha sfilato una manifestazione di oppositori russi. Tremila persone hanno accolto l'appello di Julia Navalnaja, vedova di Aleksej Navalny. Alcuni cartelloni chiedevano di «non tradire l'Ucraina» e di non confondere «vittima e aggressore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia dei confini d'Italia:
il confine orientale

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

IL CONFINE ORIENTALE

Un nuovo modo di leggere la storia. La nostra storia.

nord est multimedia
In collaborazione con Capricorno

Dal 22 febbraio in edicola con IL PICCOLO Messaggero Veneto

https://overpost.biz https://overday.org

LANCIATA LA PROPOSTA DI UN VERTICE URGENTE PER RICUCIRE

Meloni va a Londra Il centrodestra diviso sull'Ucraina Scontro tra Lega e FI

La presidente del Consiglio invita alla cautela e alla calma
Ma l'«Evviva Trump» della Lega fa scaldare i forzisti


La premier Giorgia Meloni durante una sua precedente visita a Londra

Silvia Gasparetto / LONDRA

Il momento è grave. I contatti frenetici. Perché lo scontro in mondovisione tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky ha dimostrato che «può succedere di tutto». Giorgia Meloni ha lanciato la sua proposta per cercare di ricucire dopo lo strappo alla Casa Bianca e porterà al summit di Londra l'idea di un vertice «urgente» che riconduca sulla via del dialogo Europa e Stati Uniti perché, un pensiero condiviso anche con i suoi, «in questa fase l'ultima cosa che può servire è un Occidente diviso». Ma mentre lei predica cautela anche con gli alleati, supportata anche dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, la Lega non perde occasione di sottolineare quell'«Evviva Trump» che fa saltare sulla sedia proprio Forza Italia.

UN EQUILIBRIO DIFFICILE

Meloni continua negli sforzi di equilibrismo che l'hanno vista esercitarsi parecchio in queste settimane. Non prende le parti né di Zelensky né di Trump, a differenza di altri leader europei e prova a riproporsi nel ruolo di «ponte» tra le due sponde dell'Atlantico che mai come ora sembrano lontane. Certo le immagini che sono arrivate da Washington hanno spiazzato anche i meloniani, perché si è trattato di una «brutta vicenda, inedita», come ammette il ministro Nello Musumeci, sottolineando che bisogna guardare a Kiev «con tutta l'attenzione che merita».

Quello che è accaduto tra Russia e Ucraina, il suo ragionamento, non può essere considerato «ordinarietà», altrimenti «qualunque altro paese il giorno dopo può trovarsi i carri armati per le strade». Critica invece chi prende le parti di Zelensky e dimentica il ruolo storico degli Usa nei confronti dell'Europa il viceministro degli Esteri, Edmondo Cirielli. «Non credo che una persona, uno Stato che ti protegge in Europa - dice - possa essere insultato nel momento in cui chiede di rivedere le condizioni».

Questo è il momento di non farsi prendere «dall'emotività» o dalle scelte «azzardate», ma di «lavorare» in silenzio, è l'indicazione fatta arrivare da Meloni ai suoi.

IL BILATERALE CON STAMER

Ma mentre la premier si chiude a preparare la missione oltre Manica - che la vedrà impegnata anche in un bilaterale con il primo ministro laburista Keir Starmer - ci sono anche leghisti e azzurri a tenere alti i toni dello scontro.«Matteo Salvini lo sappiamo bene, da tempo è affascinato da Trump», apre le danze il portavoce nazionale di FI Raffaele Nevi, invitando i colleghi di via Bellerio a «mantenere la calma» perché «le tifoserie non vanno mai bene in queste situazioni». Forza Italia crede «in una Europa forte ed unita», ribadisce peraltro il segretario Antonio Tajani, che in queste ore non ha mai interrotto il filo diretto con la premier. «Non si deve rincorrere Trump sempre: quando dice cose che non si condividono bisogna avere il coraggio di dirlo» dice Maurizio Lupi. Ma il leader leghista ribatte: «l'Italia ha il diritto e il dovere di lavorare, insieme agli Usa a evitare la III guerra mondiale». —

SOLO CON BANDIERE UCRAINE, ITALIANE ED EUROPEE

Gli ucraini italiani in piazza «Stiamo con Zelensky»

Le manifestazioni in molte città sono promosse da Azione e appoggiate da Pd e +Europa «Il nostro paese umiliato ma l'Europa deve svegliarsi»

ROMA

Solo le bandiere ucraine, italiane ed europee, nessuna bandiera politica. Il popolo ucraino che vive in Italia scende in piazza e chiama tutti a partecipare alle manifestazioni promosse da Azione e appoggiate da Pd e + Europa dopo lo schiaffo del presidente americano Trump a Zelensky, «perché - dicono - in gioco ci sono i valori dell'Europa, non solo quelli dell'Ucraina».


Il presidio degli ucraini davanti al consolato americano a Milano

Un primo assaggio c'è stato ieri a Milano, davanti al Consolato americano, dove c'erano solo ucraini che vivono in Italia che si sono dati appuntamento dopo un tam tam avvenuto la notte scorsa: «Oggi manifestiamo perché siamo convinti che il popolo americano non sia stato rappresentato dal loro presidente. Chiediamo ai cittadini Usa di prendere le distanze dall'atteggiamento di Trump, siamo con i cittadini americani ma contro quello che è successo alla Casa Bianca. Ribadiamo la nostra solidarietà al popolo americano che ci sostiene contro la Federazione russa», spiega Fabio Prevedello, presidente dell'associazione europea Italia-Ucraina Maidan.

Da Roma gli fa eco Oles Horordetskyy, presidente dell'associazione cattolica ucraina in Italia: «Invitiamo tutti gli italiani, al di là dell'appartenenza politica, a chi crede nei valori della libertà, della dignità e dello stato di diritto a partecipare alle manifestazioni. L'Europa deve svegliarsi, è arrivato il momento di difendersi. Siamo con Zelensky e il popolo ucraino che è stato umiliato in Usa».

Sono tante le città che vedranno manifestare ucraini e italiani, dopo l'idea lanciata da Carlo Calenda (Azione): Roma, Milano, Bologna, Ancona, Brescia, Caserta, Cuneo, Firenze, La Spezia, Lecco, Mantova, Mazara del Vallo, Messina, Napoli, Parma, Perugia, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Torino, Treviso, Vicenza. Ma altre, spiegano gli organizzatori, se ne aggiungeranno. Da Milano Tetyana Bezruchenko, responsabile per la Lombardia della Maidan Italia-Ucraina, dice: «Trump sta calpestando non solo l'Ucraina ma il diritto alla pace e l'Europa deve mostrarsi unita e forte». —

L'APPELLO DI FRONTE ALLO TSUNAMI TRUMPIANO

Le opposizioni alla premier «Riferisca in Parlamento»

Si muovono il Pd e Italia Viva ma anche M5s e i Verdi Fratelli d'Italia alza il muro «La richiesta è pretestuosa e del tutto strumentale»

ROMA

Lo scontro tra Trump e Zelensky impone chiarimenti immediati da parte di Giorgia Meloni sulla posizione che l'Italia intende tenere sul dossier ucraino. Con questi argomenti, dopo le immagini dallo Studio Ovale che hanno sconvolto il mondo, il centrosinistra chiama in Aula la presidente del Consiglio. «Riferisca alle Camere prima del Consiglio straordinario del 6 marzo», è il loro appello.

Di fronte allo tsunami trumpiano, il fronte progressista si ricompatta per incalzare la premier sempre più stretta tra l'amicizia con Donald Trump, il sostegno a Zelensky e l'appartenenza europea. Ma FdI alza il muro: «Meloni ha già in programma di riferire alle Camere per il prossimo 18 e 19 marzo in vista del Consiglio Ue. La richiesta è evidentemente del tutto strumentale e pretestuosa».


L'Aula della Camera dei Deputati ANSA

Secondo il Pd, il comunicato di Meloni, «giunto ben ultimo dopo altri leader europei, non fa chiarezza sulla posizione dell'Italia». Per questo, incalzano i capigruppo Chiara Braga e Francesco Boccia, è suo dovere «spiegare al Paese se ha intenzione di abbandonare l'Ucraina al suo destino, se pensa di distinguersi dal resto dell'Europa e come intende rispondere all'arroganza degli Usa e di Trump».

L'istanza è condivisa dal M5s che invia due lettere ai presidenti di Camera e Senato per chiedere la convocazione urgente di una Conferenza dei Capigruppo. È «oggettivamente necessario che la presidente del Consiglio svolga sue comunicazioni in merito alle posizioni che intenderà assumere» il 6 marzo, scrivono Stefano Patuanelli e Riccardo Ricciardi. Identica l'iniziativa di Italia Viva. «Venga a riferire in Aula. È in gioco il futuro dell'Ue e la centralità del Parlamento non può essere messa in discussione», recita la missiva dei renziani a Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa.

E il verde Angelo Bonelli rincara la dose: «Meloni venga a dire da che parte sta: con Putin e Trump o con l'Europa». —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Le crisi internazionali

Appelli per la pace «che non sia una resa», la coesione dell'Occidente e risposte sull'economia
Dopo il clamoroso scontro alla Casa Bianca fra Trump e Zelensky la preoccupazione è generale

Gli industriali e la politica in Friuli Venezia Giulia: «L'Ue si dimostri unita»

LE REAZIONI

Marco Ballico

«Viva l'Ucraina, viva Zelensky», dice Michelangelo Agrusti, bandiera ucraina in mano. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico prende la parola all'inaugurazione di Ortogiardino alla Fiera di Pordenone e fa capire in maniera chiara da che parte stare. Un punto di vista allargato oltre il perimetro dell'economia, quello di Agrusti: «Non possiamo tacere neanche nella periferia del nostro Paese, è un obbligo morale di tutti noi, degli imprenditori, dei politici, dei cittadini».

I pochi minuti nello Studio Ovale, il ring dove è andato in scena un litigio che resterà nella storia, hanno sorpreso, colpito e preoccupato inevitabilmente anche il territorio regionale. L'allarme, dal mondo dell'impresa, era del resto già suonato da tempo. «Noi industriali ci troviamo davanti a incertezza che si somma a incertezza», osserva Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. Venerdì, di ritorno da Roma dove si era riunito il consiglio generale di Confindustria, Pozzo, nell'attesa di capire quali prodotti europei saranno colpiti dai dazi annunciati da Donald Trump, avvertiva politica e istituzioni: «C'è bisogno che si muovano subito, viceversa rischiamo di arrivare tardi». Il giorno dopo, lo scontro Trump-Zelensky, aumenta, se possibile, l'urgenza. «Si sperava che il viaggio del presidente ucraino a Washington potesse avvicinare un accordo per interrompere finalmente il conflitto, ma mi pare siamo ancora molto lontani da una possibile soluzione», riassume il leader degli industriali friulani. Torti e ragioni? «Trump è abituato a negoziare, ha messo in atto quello che è il suo solito modo di fare e di trattare». Quanto all'asse Trump-Putin, «gli Stati Uniti intendono ridiscutere tante cose, Green deal in testa. Per noi la Russia è comunque un mercato che conta, sarebbe importante recuperarlo, ma servono anche i passi dell'Europa per fermare la guerra e ritornare a discutere di politiche industriali».

Tra i primi a intervenire, venerdì, Debora Serracchiani. «Uno spettacolo indegno e spaventoso il presidente Usa che si comporta da bullo contro il presidente di un paese europeo invaso e martoriato», si legge nella nota della deputata dem, che sollecita la premier Giorgia Meloni a «capire che l'unica sponda solida è la nostra Europa». Trump e Putin? «Sono sempre più vicini e sembrano sempre più simili. Confidiamo in noi e nelle forze americane che credono nella democrazia e nella libertà». A non tirarsi indietro è pure la coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino: «Abbiamo assistito a una brutta pagina, che ci ricorda quanto sia fragile l'equilibrio internazionale e quanto sia necessario un impegno comune per la pace e la sicurezza. Condivido pienamente la posizione espressa dal ministro Tajani: non può esserci una trattativa credibile senza il coinvolgimento dell'Ucraina e dell'Unione europea. Dobbiamo lavorare per una pace giusta, che non sia sinonimo di resa, ma che garantisca la libertà di Kiev e la sicurezza di tutta l'Europa».

Massimiliano Fedriga non si espone invece nel merito dello scontro alla Casa Bianca, ma fa appello all'«unità delle democrazie occidentali». Un'unità che, «in questo momento di tensione internazionale e di incertezza degli scenari geopolitici – dichiara il presidente del Friuli Venezia Giulia –, almeno come li abbiamo conosciuti sin qui, deve servire per affrontare le molteplici sfide economiche, sociali e politiche che, purtroppo, il futuro ci mette davanti». L'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini cita da parte sua il monito di Mario Draghi: «È arrivato il momento per l'Europa di "fare qualcosa" e rimettere al centro le imprese, che erano, sono e continueranno ad essere il motore della nostra economia. Le tensioni geopolitiche e la minaccia dei dazi americani – prosegue Bini – hanno messo in evidenza l'inadeguatezza delle politiche industriali portate avanti fin qui dall'Ue, che hanno lasciato le nostre imprese in una condizione di svantaggio rispetto ai competitor globali, sia dal punto di vista degli oneri burocratici, sia sul fronte dei costi energetici e del lavoro».

Pure Franco Dal Mas, neo presidente dell'Ince, pensa al monito di Draghi e auspica che la Ue «non resti con le mani in mano». Argomenti che entreranno del dibattito proposto dal Pd domani a Trieste, nella sala Meeting San Nicolò dell'Hotel Continentale. All'incontro "L'Europa nel nuovo disordine mondiale", introdotti dalla segretaria regionale Caterina Conti, interverranno il responsabile nazionale Esteri ed Europa dei dem Giuseppe Provenzano e il docente di Diritto dell'Ue Fabio Spitaleri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LE IMMAGINI
IN ALTO AGRUSTI IERI A PORDENONE
SOTTO, BANDIERE UE A BRUXELLES

Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, con in mano la bandiera ucraina all'inaugurazione di Ortogiardino

La sottolineatura a Pordenone: «Non possiamo tacere neanche nella periferia del nostro Paese, è un obbligo morale»

SANDRA SAVINO

Equilibri fragili



La sottosegretaria all'Economia e coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino, sottolinea: «Abbiamo assistito a una brutta pagina, che ci ricorda quanto sia fragile l'equilibrio internazionale e quanto sia necessario un impegno comune per la pace e la sicurezza. Condivido pienamente la posizione espressa dal ministro Tajani: non può esserci una trattativa credibile senza il coinvolgimento dell'Ucraina e dell'Unione europea».

LUIGINO POZZO

Le incertezze



«Sommiamo incertezza a incertezza», dice Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. Riferimento al nodo dazi e ora allo sconcerto per quanto visto alla Casa Bianca. «Speriamo si trovi una soluzione a un conflitto militare che dura da troppo tempo, ma sembra evidente che le parti non sono pronte per un accordo. L'asse Trump-Putin? È un'America che vuole ridiscutere tante cose, a partire dalle questioni ambientali».

FRANCO DAL MAS

Si alza la posta



«Mi pare che siamo nell'ambito delle parti in commedia, e c'è chi cerca di alzare la posta nella trattativa». Il commento è di Franco Dal Mas, neo presidente dell'Ince, lo strumento di cooperazione che unisce 17 Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica. «Una cosa, però, è chiara: l'idea che gli Stati Uniti possano pensare che venga imposta la resa incondizionata di un popolo come quello ucraino è distruttiva».

MASSIMILIANO FEDRIGA

I diritti di oggi



Massimiliano Fedriga evita di citare Trump e Zelensky. Ma all'evento dell'arrivo del Vespucci a Trieste, oltre ad auspicare «l'unità delle democrazie occidentali», invita anche a riflettere. «I diritti e le conquiste che diamo per scontati – le parole del presidente della Regione – sono figli delle battaglie, del sangue e delle lotte degli ultimi cent'anni. Non dimentichiamo mai il duro percorso fatto per arrivare a dove siamo oggi».

DEBORA SERRACCHIANI

Show indegno



Il commento di Debora Serracchiani è arrivato a stretto giro, subito dopo le immagini storiche dallo Studio Ovale, venerdì pomeriggio. L'ex presidente della Regione, deputata del Pd, parla di «spettacolo indegno e spaventoso di un presidente Usa che si comporta da bullo contro il presidente di un Paese europeo invaso e martoriato». Quindi, la sollecitazione a Giorgia Meloni: «Dovrebbe capire che l'unica sponda solida è la nostra Europa».

SERGIO EMIDIO BINI

Fare qualcosa



Secondo l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, lo scontro alla Casa Bianca «non fa altro che rendere ancor più attuale e urgente il monito lanciato dall'ex presidente del Consiglio Mario Draghi: è arrivato il momento per l'Europa di "fare qualcosa", sia sul fronte geopolitico sia su quello economico. È necessario rimettere al centro la produzione industriale e la difesa delle nostre imprese».

https://overpost.biz https://overday.org

Le crisi internazionali: le idee

LACERATI OTTANT'ANNI DI ATLANTISMO

RENZO GUOLO

L'umiliazione inferta a Zelenski da Trump, che reclama una "pace" comunque, dunque una capitolazione dell'Ucraina in nome del privilegiato rapporto del tycoon con la Russia di Putin, finanziata da un accordo capestro sulle terre rare di Kiev che assomiglia a un pagamento per i danni di guerra, non tanto al paese aggredito ma al bilancio degli Stati Uniti – il tutto senza nemmeno associare gli ucraini alla trattativa e impegnarsi a garantire la loro sicurezza-, conferma che quello in corso tra le due sponde dell'Atlantico non è un fortunale passeggero ma un devastante uragano che rischia di affondare ottant'anni di relazioni Europa-Usa. Parole e gesti del clamoroso scontro alla Casa Bianca sono eloquenti. Di fronte a una simile scena, quelli che sino a poche settimane fa sarebbero stati definiti valori occidentali, non sono che bandiere nella polvere.

Di fronte alla stordente accelerazione imposta dall'irruzione del "nuovo" Trump, le classi dirigenti europee si chiedono, dividendosi sulla risposta: il trumpismo rappresenta, o meno, la fine dell'America come l'abbiamo conosciuta? E durerà? In tal caso, che fare? Dalla risposte che verranno date derivano diverse opzioni.

Per i continuisti il Trump 2, non sarà molto diverso dal Trump 1. Dopo che l'onda lunga del sovranismo a stelle e strisce si sarà consolidata internamente, tutto riprenderà, se non come nell'Età dell'Oro, almeno in maniera gestibile. Questa corrente minimizzatrice ritiene che l'America non potrà fare a meno dell'Europa e le relazioni saranno solo un po' più sbilanciate a suo favore.

A giudizio dei discontinuisti, invece, quanto accade è difficilmente sanabile. La rottura è evidente nel rovesciamento delle posizioni Usa su Ucraina e Russia; nell'inaudita prospettiva di una "Gaza americana" e del via libera, di fatto, all'annessione israeliana della Cisgiordania; nell'annunciata adozione, nei confronti della UE, di dazi del 25%, non solo strumenti di guerra commerciale ma ordinatori di potenza: balzelli così elevati e diffusi e alleanze sono, infatti, incompatibili. A scolpire la cesura, le parole di Trump su "L'Europa nata per fregarci" e l'esortazione, rivolta dai suoi uomini agli europei, a "arrangiarsi" in materia di sicurezza.

Se i minimizzatori guardano alla fine dei prossimi quattro anni, confidando in un diverso leader alla Casa Bianca, i teorici dell'irreversibilità della lacerazione sono più pessimisti. La natura della rivoluzione conservatrice in corso negli Usa – sostenuta da un blocco sociale, composto da scontenti della globalizzazione e cantori del populismo antielitario, alleato con i signori del capitalismo digitale in un'ibridazione che pone al suo servizio una formidabile concentrazione di potenza, e distorsione, comunicativa-, lascia pensare che, se anche Trump non sfondasse il muro del terzo mandato, o l'età non glielo consentisse, a succedergli potrebbe essere il più giovane ma anche più radicale Vance che, a Monaco, ha sancito, precipitandoli nel buco nero dell'Era della Brutalità, la fine dei rapporti Usa-Europa così come si sono configurati a partire dalla seconda guerra mondiale e, durante l'incontro con Zelenski, si è comportato come aggressivo partner nel duello scatenato dallo "sceriffo in città". Un luogo, la Casa Bianca del venerdì nero del presidente ucraino, che assomigliava più a Tombstone che a Washington



Lo scontro fra Trump e Zelensky nello Studio Ovale alla Casa Bianca

In uno Studio ovale trasformato in OK Corral, la strategia di Trump è parsa evidente: la sua America punta a staccare Mosca da Pechino, rovesciando lo schema Nixon-Mao. Nel mondo dei Tre Imperi, gli Usa possono dominare solo se, agganciando la Russia, stringono nella morsa il gigantesco Dragone. Strategia, questa, ritenuta più semplice di quello avviata da Kissinger negli anni Settanta, perché tra il Cremlino e la Città Proibita non vi è nemmeno più parvenza di una pur conflittuale affinità ideologica ma solo convergenze antiamericane. Trump punta a neutralizzarle, concedendo, al nazionalismo granderusso le spoglie dell'Ucraina. In questa nuova teoria dei Grandi Spazi, non c'è posto per l'Europa, oltretutto commercialmente fastidiosa.

L'Unione, dunque, è a un bivio: o accetta un destino da vassallo, magari lasciandosi tentare da risposte sovraniste che la farebbero ancora più piccola e fragile; oppure prende atto che, in questo ambiente rischioso, potrà sopravvivere solo con un ambiziosa politica comune, finanziata da debito comune, in materia di politica estera, difesa, ricerca, investimenti tecnologici. Uno sforzo colossale, che presuppone un chiarimento politico che conduca alla nascita di una nuova Unione, fondata su cooperazioni rafforzate e la fine di paralizzanti unanimismi. Un passaggio arduo, ma che va tentato, pena l'irrilevanza, sin dai prossimi appuntamenti: l'incontro di Londra sulla sicurezza promosso da Londra e Parigi e il Consiglio europeo straordinario del 6 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POTERE RIDOTTO A PREPOTENZA

PEPPINO ORTOLEVA

Si può leggere lo scontro alla Casa Bianca fra Trump - spalleggiato dal suo vice - e Zelensky come il pretesto voluto e costruito per un abbandono definitivo dell'Ucraina da parte degli Usa. Ma si può anche dire che, tenendo il punto sulle sue posizioni, Zelensky ha messo a nudo come nessuno aveva fatto finora la logica che ha guidato l'azione del presidente statunitense nei primi quaranta giorni del suo mandato. Questa logica non deve essere letta nei contenuti dei suoi blitz quasi quotidiani, a volte violenti fino alla criminalità (la pulizia etnica di Gaza per farne una località turistica), a volte balzani come la pretesa di fare dell'immenso Canada il cinquantunesimo stato dell'Unione, spesso improvvisati e devastanti come il cosiddetto Dipartimento per l'efficienza governativa che sta mettendo a soqquadro l'intera amministrazione federale o come il gioco dei messaggi postati e ri-postati. Quello che conta sono soprattutto i tempi e i modi del comportamento presidenziale: frettoloso, brutale, incurante di tutte le istituzioni e di tutte le regole.

Finora questo modo di procedere ha permesso a Trump di restare ogni giorno al centro della scena, cosa che nella sua mentalità formatasi nel business immobiliare e nei reality show è assolutamente prioritaria. Ha paralizzato i suoi avversari, a cominciare dal partito democratico che ha subìto anche le scelte più estreme come la nomina a ministro della sanità di un cospirazionista no-vax senza riuscire a mobilitare minimamente l'opinione pubblica. Soprattutto ha creato una serie di fatti compiuti dai quali sarà difficile tornare indietro, stabilendo precedenti pericolosi e contando - in caso di giudizio della Corte Suprema - sulla maggioranza in suo favore costruita nel suo primo mandato. Del resto, anche gran parte dei media ha attribuito al presidente un'aura di invincibilità e di inarrestabilità che ha favorito ulteriormente la sua azione.

Ma questo modo di procedere è solo apparentemente abile e vincente. Prima di tutto la fretta può produrre risultati che ci si dovrà ben presto rimangiare. Solo un esempio fra i tanti: lo smantellamento nella distruzione sistematica di molte istituzioni del centro per il controllo dell'Ebola, una delle malattie più letali esistenti. Elon Musk ha tuttavia dichiarato di avere subito revocato la chiusura del centro, come a sottolineare che il suo "dipartimento" sa correggere i propri errori. Nell'ossessione di tagliare costi prima di capire che cosa si taglia, casi del genere stanno diventando valanga, e rimediare è più difficile di quanto si dichiari: contrariamente a quanto asserito il centro per l'Ebola non ha ripreso veramente a funzionare. Soprattutto, Trump e i suoi sembrano non avere compreso che il potere, anche se lo si vuole usare per i peggiori dei fini, anche nelle dittature (e gli Usa per ora non lo sono) è una macchina delicata: richiede sempre attenzione ai dettagli, capacità di mediazione, apparati complessi, pazienza. Altrimenti, passato il momento dei diktat e finito il silenzio degli avversari, un potere ridotto a pura prepotenza rischia di mostrare tutte le sue fragilità.

Così, deciso a imporre all'Ucraina la sua avidità per le terre rare e le condizioni "di pace" di Putin, Trump si è trovato alla fine ad abbaiare a Zelensky soprattutto la sua rabbia. Quella di chi ha trovato qualcuno che per quanto aggredito e insultato non piegava subito la testa. Una rabbia tanto più pericolosa perché svela la realtà di uomini vendicativi, meschini, narcisi fino al ridicolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PACE COME UN'AUTO USATA

PAOLO COSTA

Comprereste un'auto usata da Vladimir Putin? Peggio. La comprereste da Donald Trump che fiutando l'affare intende piazzare l'auto usata di Putin sfruttando il patto leonino che oggi lui può cinicamente imporre ai potenziali clienti, Ucraina, Unione Europea, Gran Bretagna, suoi ex alleati? L'auto usata in questione è la pax russo-americana in Ucraina e il prezzo imposto la cessione delle risorse minerarie dell'Ucraina che Putin e Trump si spartirebbero: la Russia sfruttando in proprio quelle del Donbass e delle altre terre ucraine occupate in questi anni di guerra e gli Stati Uniti forzando l'Ucraina a condividere lo sfruttamento delle terre rare e di altri minerali critici ucraini fino ai 500 miliardi di dollari che Trump afferma gli Usa abbiano speso per sostenere l'Ucraina nel conflitto. Una cifra che è una delle tante falsità usate dal duo Trump-Vance (il vicepresidente Usa) per imbonire gli acquirenti. In realtà gli aiuti militari forniti all'Ucraina da tutti i suoi sostenitori dal 2022 a oggi valgono tra i 250 e i 300 miliardi di dollari, 60% dei quali forniti dall'Europa e dalla Gran Bretagna. Se si tiene conto del fatto che buona parte di questi aiuti si sono tradotti in commesse per l'industria militare Usa; che quest''ultima ha "beneficiato" di un aumento di poco inferiore al 10% della domanda mondiale di armi dopo lo scoppio della guerra in Ucraina; che questa domanda è stata soddisfatta dall'industria militare amaricana a prezzi aumentati anche del 30%; se, infine, si considerano gli effetti moltiplicativi indiretti di questa spesa sul Pil americano, potremmo arrivare alla conclusione che, sul piano cinicamente mercantile prediletto da Trump, è quest'ultimo che dovrebbe mostrarsi "riconoscente" a Zelensky e non viceversa.

Ma tornando all'auto usata se questa comprendesse la garanzia dell'indipendenza e della sicurezza dell'Ucraina si potrebbe consigliare a Zelensky di comprarla anche se al caro prezzo della cessione di parte dei territori occupati imposto dalla legge del più forte che gli Usa di Trump hanno abbracciato senza pudore. L'Auto usata di Putin che Trump-Vance hanno provato a rifilare a Zelensky nell'incontro alla Casa Bianca del 28 febbraio non garantiva l' intregrità territoriale, ma neanche indipendenza e sicurezza . Zelensky torna da Washington in condizioni drammatiche da "tutto è perduto fuorché l'onore". Un onore dal quale tocca oggi agli europei partire per non perdere il proprio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

OLIO CAPITALE
expo

17° SALONE DEGLI OLI EXTRAVERGINI TIPICI E DI QUALITÀ



14-16 MARZO 2025

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE

- OLTRE 200 ESPOSITORI DALLE REGIONI ITALIANE
- OIL BAR
- DEGUSTAZIONI GUIDATE DEGLI OLI EXTRA VERGINI D'OLIVA
- LABORATORI DI ASSAGGIO E ABBINAMENTI DEGLI OLI EVO ALLE PIETANZE
- OLEOTURISMO
- SERVIZIO DI CONSEGNA OLI A DOMICILIO



ORARIO
10:00-19:00
#oliocapitale
www.oliocapitale.it



organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA

co-organizzato da

comune di trieste



realizzato da



con il patrocinio



partner



MIRABILIA

con il sostegno

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



https://overpost.biz https://overday.org

In ansia per il Pontefice


L'artista messicano Roberto Marquez ha portato al Gemelli una sua opera per il Papa ANSA-AFP

Per il Papa giornata serena Non ci sono state altre crisi

«Condizioni stabili», non risultano coinvolti altri organi, la prognosi è riservata
Francesco può mangiare cibi solidi, non è stato alimentato per via endovenosa

Manuela Tulli / ROMA

È stata una giornata più serena quella di ieri per il Papa. Non si sono verificate altre crisi respiratorie e la situazione è stabile. Non ha febbre e non mostra segni di leucocitosi, e da questo si può dedurre che non c'è un rialzo dell'infezione. Anche la questione respiratoria vede un miglioramento con l'alternarsi delle due modalità per l'ossigenoterapia, quella con la maschera naso-bocca, resasi necessaria dopo la crisi di venerdì, e quella ad alti flussi attraverso le cannule nel naso. In ogni caso si tratta di dispositivi non invasivi. È stato ribadito che il Papa mangia anche cose solide e si fa notare che in questi giorni di ricovero non è mai stata menzionata l'alimentazione per via endovenosa. In questa altalena quotidiana sulla sua salute, resta però un quadro complesso. Confermata la cautela da parte dello staff medico che lo ha in cura al Policlinico Gemelli e dunque la prognosi resta riservata.

BUON UMORE

Ieri il Papa, compatibilmente con la brutta crisi vissuta venerdì, era di buon umore, riferiscono fonti vaticane. Ha cominciato la giornata bevendo un caffè e leggendo i giornali. Non ha però lavorato e si è dedicato piuttosto al riposo e alla preghiera con una sosta di venti minuti nella cappella attigua alla sua stanza.

Il Bollettino, pur nello stringato linguaggio tecnico, ha fatto trasparire qualche miglioramento, almeno rispetto alla situazione critica dell'altro ieri sera: «Le condizioni cliniche del Papa sono rimaste stabili. Ha alternato la ventilazione meccanica non invasiva a lunghi periodi di ossigenoterapia ad alti flussi, mantenendo sempre una buona risposta agli scambi gassosi. Il Papa è apiretico e non mostra leucocitosi. I parametri emodinamici si sono sempre mantenuti stabili; ha continuato ad alimentarsi ed ha regolarmente effettuato la fisioterapia respiratoria, collaborando attivamente. Non ha presentato episodi di broncospasmo.



Il Papa è sempre vigile - si rimarca nelle informazioni che arrivano dai medici ma che vengono diffuse tutte le sere dalla sala stampa della Santa Sede - ed orientato. Nel pomeriggio ha ricevuto l'Eucarestia, quindi si è dedicato alla preghiera. La prognosi rimane riservata».

Oggi, per la terza domenica consecutiva, non ci sarà l'Angelus recitato dal Pontefice ma solo il testo scritto che verrà diffuso attraverso i media, ha fatto sapere la sala stampa vaticana. Oggi sarà anche la giornata in cui i medici potrebbero sciogliere i dubbi sulle eventuali conseguenze del broncospasmo di venerdì scorso, considerato che avevano parlato di 24-48 ore per poter fare una valutazione più puntuale. Il Papa resta ancora in una situazione medica difficile ed è immaginabile - come evidenziato da diversi esperti - che si potrebbe trattare di una degenza lunga.

LETTERE E REGALI

Al decimo piano del policlinico Gemelli continuano ad arrivare lettere, disegni, regali. IlPontefice è informato delle tante preghiere e anche del grande abbraccio della gente in questo momento, e anche del fatto che centinaia di corrispondenti di tanti media sono arrivati in questi giorni a Roma per seguire passo passo la sua malattia. La più lunga e difficile dall'inizio del pontificato. —

IL GIUBILEO DEL GEMELLI

Monsignor Giuliodori «È venuto lui da noi»

CITTÀ DEL VATICANO

«È un grande dono per tutti noi poter celebrare l'Eucaristia nella Basilica di San Pietro, il centro e il cuore della cristianità. Il nostro pensiero va in primo luogo al Santo Padre Francesco che pensavamo di poter incontrare questa mattina in Aula Paolo VI per la catechesi giubilare, ma ci ha sorpreso venendo lui da noi al Policlinico Gemelli».

È monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nell'omelia della messa celebrata nella basilica di San Pietro per il Giubileo della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, ieri, ad interpretare i sentimenti di tutti, quando, intorno a mezzogiorno, dopo il pellegrinaggio in via della Conciliazione e il passaggio dalla Porta Santa, operatori sanitari, medici, infermieri e familiari, si ritrovano in basilica. «Il nostro pensiero - aggiunge - va a lui». —

LO PNEUMOLOGO

Dopo la crisi respiratoria due mesi per la ripresa

ROMA

La crisi di venerdì scorso del Papa ha certamente compromesso il quadro di recupero che faticosamente si era innescato negli ultimi giorni, «allungando i tempi per le dimissioni». Con un quadro clinico simile, per poter sciogliere la prognosi potrebbe servire almeno una settimana e un paio di mesi per il pieno recupero respiratorio.

A spiegare il possibile percorso, se tutto dovesse procedere per il meglio, in un paziente nelle condizioni del Papa, è Stefano Nardini, ex presidente della Società italiana di Pneumologia. «I tempi si allungano per il ricovero, in questa situazione è utile una ventilazione non invasiva con mascherina con ossigeno e pressione aumentata. Ma - ha aggiunto - potrebbe servire minino una settimana per sciogliere la prognosi. Poi bisognerà decidere un percorso terapeutico e allora saranno più chiari i tempi per una eventuale dimissione. Per tornare al pieno recupero respiratorio serviranno almeno due mesi». —

LA FRONDA ANTAGONISTA

L'ombra di una degenza più lunga fa risvegliare gli anti-Bergoglio Dolan: «Potremmo perderlo»

CITTÀ DEL VATICANO

È bastato che domenica scorsa al termine della messa nella cattedrale di New York, rilasciasse alcune dichiarazioni a margine molto serafiche sulla possibilità che Papa Francesco «torni al Signore», che le parole del cardinale Timothy Dolan, 75 anni, personalità vicinissima al presidente americano Donald Trump, suonassero negli Stati Uniti come un commiato da Bergoglio, e in Vaticano, dove sono rimbalzate amplificate, come l'inizio di una serie di manovre pro conclave che hanno fatto gettare su di lui sospetti. Sospetti amplificati anche dal timore che la degenza del Papa, dopo la crisi di venerdì, possa essere lunga.

«Preghiamo per il Papa, lo amiamo - ha detto Dolan il 23 febbraio al decimo giorno di degenza di Francesco -, preghiamo perché abbia il dono di un po' più di tempo ma sempre lo diciamo quando siamo vicini alla perdita di qualcuno». «Lui è stato straordinariamente realistico sulla sua stessa salute» ha aggiunto, «ha detto per favore dite alle persone di pregare per me, lo ammiro soprattutto per la sua grande determinazione, il prossimo 13 marzo saranno dodici anni di pontificato e lui non ha mai mollato, mai». Dolan ha paragonato pure la malattia di Bergoglio a quella di papa Wojtyla. «Giovanni Paolo II non aveva paura che lo si guardasse mentre moriva, un grande insegnamento, i nostri valori vengono più da quello che siamo che da quello che facciamo», «Francesco lo ha insegnato per dodici anni, noi continueremo ad insegnarlo», quindi «il Papa potrebbe tornare in Vaticano oppure il Signore potrebbe decidere di prenderlo con sé».

Va da sé che dichiarazioni di questo genere abbiano avuto un doppio effetto: da un lato negli Stati Uniti ci sono stati vescovi e arcivescovi che hanno cominciato a preparare le liturgie funebri in un impulso di «sollecitudine pastorale» come il vicario di Dolan, monsignor Joseph P. LaMorte.

In Vaticano, dove sono state mal digerite da chi, tra i cardinali, sta cercando di mantenere calma e gesso, poiché allo stato attuale nessuno può veramente dire quale scenario si parerà nell'immediato futuro. E si prega incessantemente tutte le sere in San Pietro. Negli ultimi giorni, l'arcidiocesi di New York ha tentato di aggiustare il tiro pubblicando diversi interventi video di Dolan che racconta della quantità di messaggi e preghiere per il Papa giuntigli non solo da altre comunità cristiane, dagli ebrei, dai buddisti ma persino da chi non crede. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con


The European House
Ambrosetti

III edizione

Udine

OPEN DIALOGUES FOR THE FUTURE

2025 – 6/7 – marzo

Il futuro nasce dal dialogo

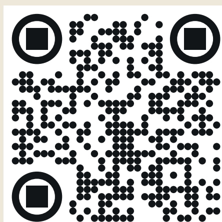
The future is born from dialogue

Bruno Morello Design

con la
direzione scientifica di
Federico Rampini

INGRESSO LIBERO ISCRIZIONE NECESSARIA TRAMITE MODULO SUL SITO

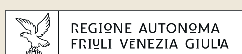
informazioni:
www.opendialogues.eu
Pulsante Iscriviti!
Oppure inquadrando con la fotocamera dello smartphone questo Qr-code



L'evento si può seguire anche in diretta streaming su

https://opendialogues.eu/diretta/

Con il sostegno di




Comune di Udine

FONDAZIONE FRIULI

Con la partecipazione di



Con il patrocinio di


Ministero delle Imprese e del Made in Italy

UNIONCAMERE

https://overpost.biz https://overday.org

La festa a Trieste







Vespucci
Il ritorno a casa

La nave ammiraglia è rientrata in Italia dopo 20 mesi
La cerimonia nell'hangar e l'approdo al molo Bersaglieri

Giorgia Pacino

Audacia e storia, tecnologia e bellezza. Dopo quasi due anni di navigazione nei cinque continenti, l'Amerigo Vespucci, la "nave più bella del mondo", è tornata a casa. Ha toccato 30 nazioni, fatto scalo in 35 porti, percorso 46 mila miglia nautiche prima di fare ritorno a Trieste. Qui è stato inaugurato ieri il "Villaggio In Italia", primo di una serie di mini expo itineranti pensati per portare anche nel nostro Paese il racconto delle eccellenze del made in Italy che ha conquistato 400 mila visitatori in tutto il mondo grazie al tour mondiale appena concluso dal Vespucci.

Ad attenderlo – oltre alle seimila persone che nonostante il vento gelido si sono radunate sulle Rive, tra il molo Bersaglieri e il molo Audace – c'era Nave Trieste, la più grande e la più moderna unità della Marina militare.

NAVE TRIESTE

L'hangar della maxi-nave – 245 metri di lunghezza e 38 mila tonnellate di stazza – ha ospitato la cerimonia per il rientro in Italia del Vespucci. In un continuo rimando tra passato e presente, tra tradizione e innovazione, è stato costante il dialogo tra la nave scuola, in avvicinamento al molo Bersaglieri, e la portaerei ormeggiata sulle Rive.

A bordo di Nave Trieste la festa è cominciata attorno alle 13, con l'Inno di Mameli intonato dalla banda della Marina militare, diretta dal capitano di vascello Antonio Barbagallo, e le immagini in diretta dell'arrivo del Vespucci. Alle 14.45 il primo sorvolo su piazza Unità d'Italia delle Frecce tricolori, nel giorno del 64esimo anniversario di attività della pattuglia acrobatica. Esibizione che si è ripetuta poco dopo le 15, mentre sul palco di Nave Trieste andavano in scena i saluti istituzionali.

LA CERIMONIA

«Nel 2024 abbiamo festeggiato il 50esimo anniversario del ritorno all'Italia di Trieste con una serie di cerimonie fantastiche. Oggi le abbiamo superate», ha ammesso, senza nascondere l'emozione, il sindaco Roberto Dipiazza. «Fincantieri ha dimostrato quello che siamo capaci di fare noi italiani. Vedere oggi la piazza piena, ieri 600 bambini attorno alla fanfara dei Carabinieri a cavallo, è stata un'emozione. Al quinto mandato non era facile provarne ancora», ha confessato Dipiazza, prima di consegnare il crest al comandante di Nave Trieste, Francesco Marzi.

Dipiazza: «Vedere piazza Unità d'Italia così piena di gente è stata un'emozione»

Fedriga: «Unite due grandi eccellenze, capacità cantieristica e storia della Marina»

Lollobrigida: «Raccontato il grande lavoro che fa la Difesa in tempo di pace»

Un'accoglienza, quella riservata alla portaerei e alla nave scuola, che per il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, «mette insieme due grandi eccellenze: la capacità cantieristica del nostro Paese e la storia della nostra Marina militare con l'Amerigo Vespucci. Nel tour mondiale - ha detto Fedriga - non si è soltanto portata in giro la Marina, ma si è promossa l'eccellenza del made in Italy».

La nave scuola, costruita nel 1931 nel cantiere di Castellammare di Stabia, è diventata oggi «uno straordinario strumento di *naval diplomacy* che ci è riconosciuto in tutto il mondo. Il tour mondiale – ha spiegato Luca Andreoli, ad di Difesa Servizi, la società in house del ministero che ha curato l'evento – lo ha trasformato in un'icona, non più solo della Marina militare, ma di tutti gli italiani».

L'ATTRACCO

Alle 16 il veliero è arrivato in banchina. Sul ponte della nave l'equipaggio ha iniziato a sporgersi, agitare le braccia in segno di saluto, riprendere con i telefonini le persone assiepate sulle Rive. Tra loro anche i familiari dei ragazzi che si sono imbarcati 20 mesi fa per il Tour mondiale. Arrivati da tutta Italia, dal Piemonte alla Calabria per riabbracciare i loro cari. La fanfara dei Carabinieri a cavallo, schierata dando le spalle a piazza Unità, ha celebrato il momento, mentre la mascotte Briciola faceva capolino tra gli zoccoli. Cessata la musica, è arrivato il momento ufficiale dell'attracco: calata la passerella, l'equipaggio del Vespucci ha potuto raggiungere il molo nell'abbraccio della folla.

IL TAGLIO DEL NASTRO

L'arrivo del Vespucci a Trieste ha segnato anche l'inizio del Tour Mediterraneo. Con il taglio del nastro del primo "Villaggio In Italia" è iniziato infatti il nuovo viaggio della nave scuola che farà tappa in altre 14 città italiane, in Albania e a Malta, per concludersi a Genova il 10 giugno, giornata della Marina Militare. «Partito da Genova, da dove salparono i Mille per l'impresa che portò all'Unità d'Italia, il Vespucci arriva qui a Trieste, la città più italiana d'Europa e più europea in Italia, dove il 3 novembre del 1918 sbarcarono i bersaglieri unificando la nazione», ha ricordato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. «Il Vespucci ha raccontato non solo la gloria della Marina e la professionalità degli uomini e delle donne a bordo, ma anche l'eccezionale lavoro che fanno gli

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

La festa a Trieste











L'arrivo di Nave Vespucci a Trieste. Nelle altre immagini in pagina: le Frecce Tricolori, le autorità sulle Rive, il Molo Audace invaso dal pubblico, il veliero scortato dalle barche di Barcolana Special Edition, la Fanfara, i militari in piazza. FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

Parata di vele e applausi Migliaia fra Rive e piazza

A scortare il veliero in mare il corteo di barche della Barcolana Special Edition

Roberta Mantini

L'arrivo di Nave Amerigo Vespucci a Trieste è emozione. Ad accoglierla in città è la Barcolana Special Edition, un evento tanto unico quanto suggestivo, che restituisce un'indimenticabile immagine: Nave Vespucci che fa rotta verso le Rive scortata da un corteo di centinaia di barche, mentre a terra ad aspettarla ci sono migliaia di persone.

Sono le 14.30 quando il Vespucci arriva alle boe della partenza della Barcolana Special Edition accompagnato dalla flotta delle 10 barche a vela del Nastro Rosa Tour Marina Militare. Al colpo di cannone, che dà il via all'evento, la nave scuola spiega alcune vele e mentre la parata inizia il suo percorso viene sorvolata dalle Frecce Tricolori. Intanto davanti alla Scala Reale arrivano la fanfara 11° Reggimento Bersaglieri e quella del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo, accompagnati dall'immancabile Briciola, ed iniziano ad alternarsi nei rispettivi repertori musicali.

Alla linea di arrivo Nave Vespucci viene accolta con diversi colpi di cannone, fuochi d'artificio e a terra esplode l'applauso del pubblico. Tutta la zona delle Rive è stata presa d'assalto a partire dal mattino. Sono oltre seimila le persone che sono riuscite ad assicurarsi un posto sul Molo Audace, migliaia quelle che si sono ritagliate il loro spazio a ridosso delle transenne che delimitano il Villaggio In Italia. Piazza Unità è un mare di persone, un'istantanea che ricorda molto la storica foto scattata nel 4 novembre 1954 quando il Vespucci approdò a Trieste da poco tornata italiana. «È una giornata perfetta – ha sottolineato il ministro Luca Ciriani – perché a Trieste, che è la più italiana tra le città italiane, ma anche la più internazionale delle nostre città, è arrivata Nave Vespucci che rappresenta la storia, l'orgoglio, il made in Italy, la tecnologia, la bellezza del nostro Paese. E quindi – aggiunge – è un connubio perfetto: una città bellissima, italianissima, con le navi che rappresentano la nostra storia, l'orgoglio di essere italiani e la grande tradizione marinaresca del nostro Paese».

Barcolana Special Edition resterà nella memoria di tutti un evento unico. «Una giornata che resterà nella storia – ha dichiarato Mitja Gialuz, presidente della Società Velica di Barcola e Grignano –. Quando il colpo di cannone ha dato la partenza della prima edizione della Barcolana Special Edition Nave Vespucci ha issato le vele. È stata una delle emozioni più grandi della nostra vita – ha aggiunto –, della nostra storia e l'arrivo di Nave Vespucci davanti piazza Unità ha davvero suscitato un entusiasmo in tutto il popolo del mare. Grazie davvero – conclude – alla Marina Militare, a Difesa Servizi e a tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza unica ed indimenticabile».

Il ministro Ciriani: «Connubio perfetto» Gialuz della Svbg: «Giornata storica»

La seconda protagonista della giornata è stata la bora. Ieri erano attese in acqua 1.333 imbarcazioni, molti armatori dopo aver riscontrato dei problemi a lasciare l'ormeggio per il vento sostenuto, con raffiche fino a trenta nodi, hanno desistito mentre molti sono scesi comunque in acqua. Tra le barche a remi della boat parade la jole a 8 vogatori, con a bordo canottieri del presente e del passato del Gruppo Sportivo della Marina Militare, tra cui Gabriel Soares e Linda De Filippis, medaglia d'argento e sesto posto alle Olimpiadi di Parigi 2024, Franco Berra al timone, finalista alle Olimpiadi di Sydney 2000, Giorgia Sciattella e Antonio Vicino, campioni mondiali. Con loro, hanno remato il sottosegretario alla Difesa, senatrice Isabella Rauti, e Lorenzo Mariani, co-direttore generale di Leonardo, il Contrammiraglio Gianluca De Meis e Alessandra Balzani. Tra gli iscritti, anche un equipaggio della Federazione Italiana Canottaggio, con una barca Gig a 4 messa a disposizione dal Comitato regionale Friuli Venezia Giulia. A remare, gli azzurri Stefania Buttignon, Marco Frank, Stefania Gobbi e Josef Marvucic.

Per quanto riguarda il mondo delle barche a vela, Francy non ha issato le vele ma ha esposto una gigantesca bandiera di Trieste, a bordo dei Figaro del Nastro Rosa Tour equipaggi iconici come Federazione italiana vela con il doppio oro olimpico, a Tokyo e Parigi, Caterina Banti, le vincitrici della Puig Women's America's Cup Alice Linussi e Giovanna Micol, portacolori del Team Luna Rossa Prada Pirelli, e il pluritittolato velista e designer navale Davide Bivi, e quello della Guardia di Finanza con Francesco Nerone, comandante della Sezione Vela di Gaeta, il direttore tecnico Pierluigi Fornelli, Paolo Cian e Fabio Montefusco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

uomini della Difesa tutta in tempo di pace in aiuto alle popolazioni».

La missione che si è chiusa ieri è stata anche l'occasione per rilanciare il ruolo dell'Italia come «stabilizzatore e portatore di pace». «C'è domanda di Italia e delle nostre forze armate nel mondo», ha sottolineato il sottosegretario alla Difesa, Matteo Perego di Cremnago. «È una fase storica molto complessa in cui dobbiamo rafforzare le nostre capacità di difesa e investire di più, aumentando il nostro livello di deterrenza. Nave Vespucci è stata ambasciatrice di valori di pace e di democrazia. Abbiamo costruito ponti e seminato frutti che vedremo negli anni».

IL NUOVO CAPITOLO

Ora per Nave Vespucci si apre un nuovo capitolo. «Fino a ora abbiamo portato l'Italia in giro per il mondo, ora portiamo il mondo in Italia», ha promesso il Capo di Stato Maggiore della Marina militare, Enrico Credendino. «Il Vespucci rientra dopo 609 giorni fuori dall'Italia, quattro volte il taglio dell'Equatore, il doppiaggio di Capo Horn e 460 mila visitatori». L'augurio è che il bagno di folla che l'ha accolto a Trieste si ripeta nelle successive 16 tappe. E che il Vespucci continui a salpare per mare, incantando chiunque abbia la fortuna di incontrare la nave più bella del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa a Trieste





A bordo del veliero più bello

Una giornata di emozioni per l'equipaggio e per gli ospiti che sono saliti sull'Amerigo Vespucci per un tour guidato

Piero Tallandini

«Per noi questo arrivo a Trieste resterà per sempre indimenticabile, anche perché è coinciso con il ritorno in Italia dopo mesi di tour all'estero e proprio qui abbiamo potuto riabbracciare i nostri cari. Vedere dalla vetta della plancia piazza Unità che si avvicinava con migliaia di persone radunate per accoglierci è stato un momento unico e indimenticabile». Impossibile nascondere l'emozione – e un pizzico di comprensibile commozione – per Giuseppe Lai, il comandante del Vespucci, subito dopo l'approdo a Trieste della nave più bella del mondo. All'impatto scenico dell'arrivo del veliero proprio davanti alla piazza e alle Rive gremite, si è aggiunto l'affetto dei parenti che hanno accolto i membri dell'equipaggio. Abbracci, sorrisi, lacrime di gioia hanno reso ancora più unica una giornata che, come ha sottolineato più volte il comandante, «sarà impossibile da dimenticare».

E proprio Lai ieri ha accolto giornalisti e triestini che hanno avuto la preziosa opportunità di salire a bordo del Vespucci, per un tour guidato alla scoperta della nave più antica della Marina militare, eccellenza del made in Italy dalla fama planetaria. «Trieste rappresenta nell'iconografia di tutti noi la città italiana per eccellenza e non poteva esserci ritorno migliore – ha sottolineato il 125esimo comandante del Vespucci –. Appena arrivati, tra l'altro, ho rivisto mia mamma dopo tanto tempo. In questi mesi di tour mondiale abbiamo vissuto esperienze uniche, mi vengono in mente Phuket o il mitico Capo Horn, ma Trieste ci ha regalato le emozioni più belle».

La vita lontano dai propri cari, pur a bordo della nave più affascinante del mondo, può diventare difficile: «Come affrontiamo la nostalgia di casa? Lo facciamo stando insieme ogni giorno, uniti, affrontando i problemi e risolvendoli. E così l'equipaggio diventa come una famiglia» è la spiegazione del comandante.

A fare brillantemente da guida per gli ospiti a bordo anche la guardiamarina Anna Testa, 25enne braidese a cui brillano gli occhi quando parla della "sua" nave. E ancora di più quando racconta che «dopo mesi, qui a Trieste, ho potuto finalmente riabbracciare mamma e papà. È bellissimo far salire le persone a bordo, perché si vede dal loro sguardo che colgono subito la bellezza unica di questa nave, quella stessa bellezza di cui io, anni fa, mi sono innamorata fino a desiderare di farne parte. Per noi è il massimo poter condividere questa esperienza, tanto qui a Trieste, quanto in giro per il mondo dove, con il Vespucci, portiamo a tutti gli effetti un pezzo d'Italia».

E una volta a bordo, la bellezza, si può cogliere davvero in ogni angolo, tanto nella spettacolare magnificenza dei materiali di questo veliero costruito negli anni Trenta, quanto nei dettagli e nella cura maniacale con cui sono valorizzati. «Il legno della pavimentazione dei ponti viene lucidato ogni giorno per almeno tre ore e quotidianamente vengono lustrati tutti gli elementi in ottone fino a renderli come degli specchi – ha ricordato con orgoglio Anna –. Vogliamo che questa nave, oltre che meravigliosamente bella, sia anche perfettamente pulita, splendente».

La cura quotidiana del veliero, insomma, è una delle priorità dell'equipaggio, composto da 250 persone a cui si aggiungono circa 150 allievi dell'accademia navale nel periodo tra giugno e ottobre: «Le vele sono tutte in materiale naturale, così come i 33 chilometri di corde, perché sono dotate di maggiore elasticità. Se si rompono vengono ricucite dai nocchieri di bordo che sono 90 e che si prendono cura ogni giorno della nave». Impegno costante e perseveranza, concetti che non a caso riecheggiano anche nel motto della nave: "Non chi comincia, ma quel che persevera". «Un motto che diventa il credo di chi vive questa nave – ha rimarcato la giovane guardiamarina –. Pensate al giro del mondo, alle difficoltà da affrontare e superare, ai mesi lontano da casa. Serve perseveranza per andare avanti e arrivare al traguardo. Ecco perché è bello che questo motto sia associato al Vespucci, che lo incarna perfettamente così come lo incarniamo un po' tutti noi, nel nostro quotidiano. Questa è una nave in cui è necessario essere sempre operativi, anche 24 ore su 24. E mi piace constatare che, come la sottoscritta, sempre più donne realizzano il desiderio di entrare a far parte di questo equipaggio, dove svolgono le stesse attività dei maschi, senza alcuna distinzione».

Infine, il Vespucci è anche sensibilità sociale come ha spiegato Mariavittoria Rava, presidente della fondazione Francesca Rava, impegnata nell'aiuto all'infanzia in condizioni di disagio e che è partner umanitario del Vespucci: «Abbiamo portato i bambini delle nostre case orfanotrofio in giro per il mondo a bordo della nave, hanno svolto laboratori educativi con l'equipaggio. Per loro è un'esperienza educativa incredibile. Il mare insegna a lavorare di squadra, a rispettare le regole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBRACCI DOPO IL TOUR MONDIALE
TRA MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO E PARENTI SOPRA IL COMANDANTE (F.SILVANO)

Il comandante Lai: «Indimenticabile l'approdo in piazza Unità e finalmente qui abbiamo riabbracciato i nostri cari dopo mesi»

La guardiamarina 25enne Anna: «Tutti innamorati di questa nave e noi lavoriamo 24 ore su 24 per farla splendere»

IL VARO NEL 1931

La più antica unità della Marina militare

Il veliero Amerigo Vespucci è la nave più antica in servizio nella Marina militare. Il suo motto è "Non chi comincia, ma quel che persevera", frase attribuita a Leonardo da Vinci. Costruita nel Regio Cantiere Navale di Castellammare di Stabia, è stata varata il 22 febbraio 1931 ed è entrata in servizio come nave scuola a giugno dello stesso anno. Lo scafo presenta tre ponti principali continui da prua a poppa. A prua la polena in bronzo dorato raffigurante l'esploratore e navigatore Amerigo Vespucci, che ha dato il nome al Nuovo Mondo.

overpost.biz

La festa a Trieste



IL VILLAGGIO IN ITALIA

Visitabile da oggi il mini expo

Il Villaggio in Italia debutta ufficialmente a Trieste. Dopo l'inaugurazione ufficiale di ieri sarà aperto gratuitamente al pubblico. È un mini expo, voluto dal ministro della Difesa Guido Crosetto a cui hanno aderito 12 ministeri, per raccontare l'esperienza del Tour Mondiale e del Villaggio Italia. Sarà esposta l'opera in bronzo "La David", dell'artista Jago, che ha accompagnato in tutte le tappe all'estero il Vespucci.



IL PROGRAMMA DOMENICALE

Fanfare, Nastro Rosa e concorso

Oggi al Villaggio in Italia diversi appuntamenti a partire dalle 9 con la cerimonia dell'alzabandiera in piazza Unità con le Bande. Le esibizioni musicali proseguono: 10.30 Fanfara 4°Reggimento Carabinieri a cavallo; 12 e 16.30 Fanfara 11° Reggimento Bersaglieri; 15 Banda della Marina Militare. Due gli eventi: alle 10.30 Nastro Rosa Tour - il Giro dell'Italia a Vela, alle 11.45 il concorso "Generazione Vespucci".



IL GRAN FINALE

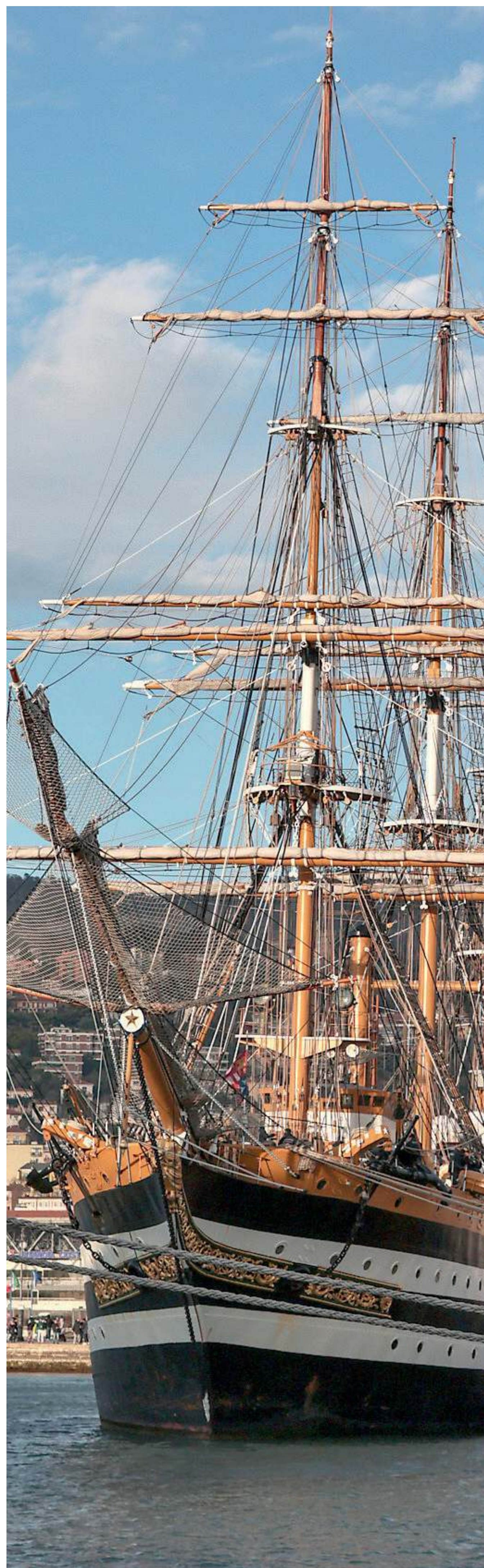
E domani l'ultima giornata

Domani ultima giornata al Villaggio. Alle 10.30 la Banda della Marina, alle 12 la Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri. Dalle 13 il panel del Ministero per le Disabilità: "L'inclusione lavorativa e le competenze di ogni persona". Dalle 15 evento "Il Friuli Venezia Giulia accoglie nave Vespucci, l'eccellenza italiana si racconta a Trieste". Alle 15 e alle 17 esibizioni di Fanfara Bersaglieri e Banda della Marina.

Difesa Ue

Folgiero: la scelta logica è deframmentare

L'ad di Fincantieri: «Ma servono grande volontà politica e studio delle implicazioni industriali dell'allineamento»



L'ANALISI

Giorgia Pacino

Prima ancora di unire, occorre «deframmentare» la difesa europea. Sceglie con attenzione le parole l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, quando parla della necessità di mettere insieme le forze tra i diversi Stati europei.

Dalle Rive di Trieste, dove ieri ha atteso l'arrivo di nave Vespucci per l'inaugurazione del primo "Villaggio In Italia" e l'avvio del Tour Mediterraneo a bordo di Nave Trieste – «due picchi della storia di Fincantieri e della Marina che oggi danno uno spettacolo formidabile» – l'ad ha invocato una deframmentazione che, «dal punto di vista logico, è ovvia» e che «si farà», ma solo se ci saranno «una grande volontà politica e uno studio delle applicazioni industriali di questo allineamento degli interessi delle forze armate e delle industrie dei vari Paesi». Per Folgiero bisogna farlo accadere, ovvero «capire quali sono le applicazioni industriali, i venti politici e geopolitici». E in questo scenario, il gruppo cantieristico triestino può avere un ruolo nel facilitare l'avvicinamento tra le diverse difese nazionali.

«Fincantieri è una piattaforma anche di collaborazione europea. La difesa europea si deve deframmentare – ha scandito Folgiero – abbiamo troppe piattaforme e, nel momento in cui bisogna spendere di più, occorre anche spendere meglio». Fincantieri, ha ricordato l'ad, «ha capacità di collaborazione con il sistema militare navale francese, perché abbiamo una joint venture, e ha possibilità di collaborazione e ottimizzazione della spesa comune con la Germania sul mondo dei sommergibili. In più, abbiamo anche una dimensione transatlantica perché siamo negli Stati Uniti e costruiamo le fregate per la Marina militare americana».



PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI FINCANTIERI

Il ruolo del gruppo anche come piattaforma di collaborazione europea



NAVE TRIESTE
LA PORTAEREI È LA PIÙ GRANDE UNITÀ DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

«Quando bisogna spendere di più occorre farlo meglio» La dimensione transatlantica

La nuova frontiera per Fincantieri è il subacqueo, che rappresenta oggi ciò che lo spazio rappresentava 40 anni fa. «Un nuovo dominio che va occupato dal punto di vista tecnologico e abitato con soluzioni nuove a difesa delle infrastrutture subacquee», ha spiegato Folgiero. L'idea è quella di validare tecnologie duali, che presentino requisiti militari e possano essere adattate anche per deep sea mining – l'estrazione mineraria in acque profonde – energia mare e acquacoltura. Anche perché «il subacqueo è un dominio italiano e il Mediterraneo è il mare più geopolitico del mondo», ha avvertito l'amministratore delegato.

In ballo ci sono non solo la delicatezza dei fondali e l'attenzione alle terre rare per le attività di estrazione, ma anche il contesto geopolitico complessivo attorno a un bacino teatro di continue migrazioni e su cui affacciano tre religioni. «Fincantieri si è data come missione per il Paese di diventare il catalizzatore di questa visione nuova della subacquea. Abbiamo acquisito delle aziende, rafforzato competenze interne e stiamo collaborando con la Marina, con il Polo nazionale della subacquea e con le aziende del settore», ha ricordato Folgiero, citando l'accordo concluso con Sparkle.

Non solo Europa e Mediterraneo. Nella visione a lungo termine del gruppo ci sono anche il Medio Oriente e il Sud Est asiatico, territori sempre più centrali considerato l'aumento della capacità e della domanda industriale. «Il Medio Oriente nel settore della difesa è davanti a un ciclo geopolitico nuovo. Diventerà probabilmente il quarto spender mondiale a livello di spesa militare», è l'analisi di Folgiero. Convinto che l'Italia, alla luce di una lunga tradizione di rapporti diplomatici e commerciali con quell'area del mondo, possa rafforzare la collaborazione economica e geopolitica. «Noi siamo una piattaforma sia dal punto vista industriale di business sia dal punto di vista geopolitico. Stiamo lavorando molto bene con Arabia Saudita ed Emirati, che hanno programmi di investimento e una visione strategica». È nata da rapporti geopolitici anche la presenza di Fincantieri in Indonesia, Paese da cui l'ad punta ad allargare i rapporti con gli Stati vicini. Malesia, Thailandia, Filippine e Vietnam, in testa, «che hanno programmi di rafforzamento della capacità navale militare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

DA IERI IN VIGORE LO STOP NELLE STRUTTURE ACCREDITATE

Policlinico Triestino si smarca «Non congeliamo le agende»

Il fronte della sanità privata perde un pezzo. «Rassicurazioni dalla Regione»
Le altre realtà confermano l'alt alle prenotazioni di prestazioni in convenzione

Marco Ballico

Il fronte della sanità privata che da ieri ha avviato il congelamento delle agende per un centinaio di prestazioni ritenute non più sostenibili economicamente perde un pezzo. Il Policlinico Triestino, l'unica struttura in regione rappresentata da Aris, si tira fuori dall'azione comunicata mercoledì scorso assieme ad Aiop, Anisap e Assosalute del Friuli Venezia Giulia.


La clinica Salus in via Bonaparte a Trieste, una delle strutture del gruppo Policlinico Triestino

LA SCELTA DEL POLICLINICO TRIESTINO

«Pur confermando di condividere le motivazioni alla base delle iniziative sottoscritte e portate avanti da tutte le associazioni di categoria nei giorni scorsi – si legge in una nota –, Policlinico Triestino, allo scopo di tutelare i diritti dell'utenza, non ha ad oggi adottato alcuna sospensione delle agende di prenotazione, né intende farlo nei prossimi giorni».

LE RASSICURAZIONI

Una posizione decisa dopo un confronto con i vertici della sanità della Regione, come da successiva spiegazione: «La società ritiene che le rassicurazioni avute dalla direzione centrale Salute in merito alla prosecuzione del confronto con gli erogatori privati sia sul tema del tariffario regionale, ma soprattutto sul ruolo dell'erogatore privato accreditato nel sistema sanitario regionale in senso ampio, siano sufficienti per sospendere ulteriori iniziative di protesta». Dunque, «Policlinico Triestino conferma il proprio impegno a proseguire l'erogazione dei servizi al cittadino, con l'auspicio che il dialogo con la Regione possa portare in tempi brevi a soluzioni concrete e sostenibili per tutti gli attori coinvolti».

STOP ALLE PRENOTAZIONI

Un'uscita sorprendente dopo che la sigla Aris era comparsa accanto alle altre nel comunicato di metà settimana in cui si anticipava, a partire da marzo, e quindi da ieri, lo stop alle prenotazioni per numerose prestazioni diagnostiche e di riabilitazione che il privato accreditato non ritiene più sostenibili a seguito del recepimento da parte della Regione del nuovo nomenclatore tariffario entrato in vigore a fine dicembre a livello nazionale. Quel documento contiene ribassi tra il 20% e il 60%, non compatibili con l'attività aziendale delle 32 strutture regionali.

LE PARTITE LEGALI

Sul cambio di rotta del Policlinico Triestino, il presidente Guglielmo Danelon non rilascia dichiarazioni. Né parlano gli altri presidenti, decisi invece a mantenere la decisione presa, nell'attesa di novità che possano emergere dal confronto con la Regione, ma anche dalle partite legali aperte attorno alla vicenda. L'entrata in vigore del Decreto Tariffe approvato a novembre dalla Conferenza Stato-Regioni, e il conseguente aggiornamento dei tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati l'uno dal 1996, l'altro dal 1999, ha fatto scendere sul piede di guerra centri privati e laboratori di analisi cliniche, pronti al ricorso al Tar del Lazio. Ma al Tar (del Fvg) si sono rivolte pure le associazioni del privato accreditato regionale contro la delibera di giunta che ha recepito il nomenclatore nazionale.

IL FASCICOLO

Altra questione aperta è quella della legittimità del congelamento delle agende. Ne aveva parlato per prima la Cgil con il segretario generale Michele Piga: «Ci chiediamo se questa scelta non possa configurare gli estremi di un'interruzione di pubblico servizio, con annesso danno alla salute dei cittadini». La Procura di Trieste, che ha aperto un fascicolo di indagine, intende eseguire accertamenti e convocare innanzitutto i funzionari sanitari e gli operatori del privato per chiarire l'impatto, i disagi e gli effetti sulla cittadinanza. Inchiesta al momento a carico di ignoti e senza ipotesi di reato, ma, in astratto, potrebbe successivamente configurarsi in un'interruzione di pubblico servizio.

NODO LISTE D'ATTESA

La preoccupazione è che lo stallo possa determinare l'incremento delle liste d'attesa e la perdita di posti di lavoro nelle strutture private. Lo afferma, tra gli altri, la consigliera regionale del Pd Laura Fasiolo: «Se è vero che è il pubblico a "dettare le regole", come osserva l'assessore Riccardi, è altrettanto vero che le svolte epocali non si fanno con l'accetta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAUNERO (FP CGIL)

«Prioritario è rafforzare il sistema pubblico»


Andrea Traunero

L'appello non è nuovo, rimbalza dal mondo sindacale da anni, ma è evidente come il blocco delle nuove prenotazioni nel privato accreditato, deciso dalle strutture della regione rafforza la convinzione espressa ripetutamente dalla Cgil e cioè che ci sia la necessità di investire sul rafforzamento della sanità pubblica. Come evidenzia Andrea Traunero, segretario della Fp Cgil di Udine. «Il policlinico Città di Udine, in quanto maggiore realtà del privato convenzionato in Fvg, è la capofila tra le aziende che hanno deciso di sospendere le prenotazioni – osserva –. Motivata con il ribasso delle tariffe imposto dal nuovo tariffario nazionale, questa scelta evidenzia ancora di più, in realtà, le criticità di un sistema che negli anni ha scelto deliberatamente di affidarsi sempre più al privato accreditato, mettendo così a rischio l'accesso alle cure per i cittadini». Da qui, pertanto, il nuovo invito. «Va ribadita con forza la necessità di dare priorità al rafforzamento del sistema sanitario pubblico». —

INTERREG: STANZIAMENTO REGIONALE

Fondi per tre progetti di turismo sostenibile

Nuovi progetti nell'ambito del Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-27: in arrivo 1,8 milioni di euro per finanziarli. Ad annunciare la destinazione del contributo è l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. «Le risorse, che si sommano ai fondi Fesr e del cofinanziamento nazionale Cipess, verranno stanziate a beneficio di tre progetti dedicati a cultura e turismo sostenibile volti a aumentare l'attrattività e la vivibilità del territorio stabilendo nuove partnership transfrontaliere», dice Zilli precisando che le progettualità, denominate CycleProMotion, Mare Superum e Itinerant, «vedono il coinvolgimento anche di partner provenienti da aree meno attive nella cooperazione italo-slovena in questo settennio di programmazione e intervengono su tematiche strategiche culturali, di sviluppo economico e turismo sostenibili che rappresentano dei pilastri fondamentali per la crescita del territorio».


BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

Dal cicloturismo al patrimonio marittimo dell'Alto Adriatico, tre iniziative in chiave transfrontaliera Italia-Slovenia

CycleProMotion - informa la Regione - è focalizzato sul cicloturismo lungo l'asse nord-sud tra Slovenia e Italia, per integrare i servizi dell'area transfrontaliera e di garantire anche una promozione congiunta dell'area come destinazione attraente per il cicloturismo. Mare Superum mira allo sviluppo di un prodotto turistico tematico e di nicchia transfrontaliero, promuovendo il patrimonio marittimo dell'Alto Adriatico con una partnership costituita da autorità pubbliche, organizzazioni di supporto alle imprese. Itinerant punta a gestire l'eccessiva pressione antropica e turistica nel Parco del Triglav e a contrastare lo spopolamento e l'abbandono del territorio del Parco naturale delle Prealpi Giulie per mantenere i servizi ecosistemici e costruire una strategia turistica sostenibile integrata. —

COVEG
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
WWW.IVGUDINE.IT
OFFERTA MINIMA € 922.000,00
Buttrio (UD) - IN ASTA il 27/03/2025
Complesso immobiliare a destinazione industriale / artigianale. Il lotto è composto da 6 unità per una superficie di 5.134 mq su un terreno di complessivi 24.066 mq.
Presenti anche beni mobili come da allegato all'avviso di vendita.
TRIBUNALE DI UDINE - FALLIMENTO n° 31/2022

overpost.biz

AVVISO A PAGAMENTO





MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025

PROVE GRATUITE DI UDITO E EQUILIBRIO

Dal 3 all'8 marzo in tutti gli Studi Maico



Mal ha scelto MAICO per il controllo di Udito e Equilibrio. Fallo anche tu!

Il 3 marzo, in occasione della Giornata Mondiale dell'Udito, Maico ti invita a prenderti cura di te stesso, dedicando attenzione al tuo udito e al tuo equilibrio.
Dal 3 all'8 marzo, i nostri Studi specializzati offriranno Test Gratuiti di Udito ed Equilibrio (auto-test). Un'opportunità per valutare la tua salute uditiva in modo professionale e senza impegno, scoprendo come l'udito influenzi la tua vita.

Prevenzione: un dono prezioso
La prevenzione è essenziale per un udito sano e un equilibrio stabile. **Maico ti offre uno screening gratuito**, semplice e accessibile. Affidati ai nostri tecnici qualificati: ti accoglieranno con professionalità e cordialità, guidandoti in un'analisi accurata con strumenti all'avanguardia.
Prendersi cura del proprio udito non è mai stato così semplice e importante. Partecipa alla **Settimana della Prevenzione** e scopri come un buon udito possa migliorare la tua vita.

Ascolta oltre le parole

per un udito che va al di là del semplice sentire

dal 3 all'8 marzo in occasione della Giornata Mondiale dell'Udito

33% di sconto

sulla nuova tecnologia acustica

Vieni a provarla nello Studio Maico a te più vicino



TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

02 MARZO 2025

prossima inserzione: 09/03/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petris@agenti.grupponem.it

---

Fallimento Ilavia s.r.l. in liq.
Fall.19/2018 del Tribunale di Trieste
Giudice Delegato:
dott. Francesco Saverio Moscato
Estratto dell'avviso di vendita



Curatore fallimentare: avv. Giancarlo Augusto, con studio a Trieste, in largo don Francesco Bonifacio n.1 , tel. 040 636782; e-mail: segreteria@studiolegaleaugusto.com.
Posto auto scoperto sito a Trieste in via Francesco Petrarca n.8 in una autorimessa di recente costruzione (derivante da un intervento di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso a garage in data 2012), che si sviluppa su tre piani, due piani seminterrati e un primo piano fuori terra; accesso al primo piano fuori terra tramite una rampa carrabile in salita dalla via Petrarca con basculante telecomandata o tramite una scala pedonale dalla via Buonarroti.

Lotto 5
Posto auto scoperto subalterno 35 sito al piano terra, consistenza 14 mq.
Prezzo base: € 15.960,00

Il giorno 7 marzo 2025 alle ore 10.00 presso lo studio del Curatore si svolgerà, per ciascuno dei lotti, la gara fra gli interessati che avranno presentato regolare offerta con termine per le offerte al **3 marzo 2025 alle ore 12**.
I beni vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come descritto nella perizia del consulente tecnico giudiziale Filippo Avanzini del 19.07.2019. Si rimanda per ogni approfondimento sia alla perizia, sia all'avviso di vendita integrale e agli ulteriori allegati, tutti pubblicati sul portale del Ministero della Giustizia in un'area pubblica denominata "portale delle vendite pubbliche".
La richiesta per la visita dei beni in vendita e per ogni informazione potrà essere rivolta al Curatore.
Trieste, 22 gennaio 2025

Il curatore fallimentare
avv. Giancarlo Augusto

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 76/2023
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA



Lotto unico
Alloggio al quarto piano della casa civ. al n. 26 di via Ruggero Manna in Trieste, sup. mq. 79 (P.T. 59333 C.C di Trieste, c.t. 1°). Prezzo base: € 96.300,00 Offerta minima: € 72.225,00. Vendita telematica sincrona mista sulla piattaforma www.astetelematiche.it: 11 aprile 2025, ore 15.00. Termine per presentazione offerte analogiche e telematiche: 7 aprile 2025, ore 12.00.
Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 26.2.2024 redatta dall'ing. Deborah Ovadia alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento.
L'avviso di vendita in forma integrale e la perizia di stima dell'immobile sono inseriti sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**, nonché pubblicati sui siti **www.astalegale.net** e **www.astegiudiziarie.it** nonché sul "Newspaper Aste".
Professionista delegato: avv. Claudio Bragaglia, con studio in Trieste, via Dante Alighieri n. 5, tel. 040 9828110, e-mail claudio.bragaglia@effebilex.it.
Trieste, 10 febbraio 2025 I

I professionista delegato
(avv. Claudio Bragaglia)

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 68/2018
ESTRATTO IV AVVISO DI VENDITA
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. LUDOVICA BOTTINO



Immobile in vendita:alloggio sito al piano terra e primo piano in via Pirandello n. 53
Situazione tavolare risultante dall'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste: P.T. 1027 c.t. 2°, p.c.n. 838 del C.C. di Servola, casa di mq 73
Situazione catastale risultante dall'Agenzia del Territorio di Trieste
Catasto dei Fabbricati:

Comune di Trieste
- Comune Censuario di Servola, Sezione Urbana T, Foglio 7, particella 838 subalterno 1, piano T, Zona censuaria 2, Categoria A/4, Classe 3, Consistenza 2,5 vani, superficie catastale mq 60 - escluse aree scoperte mq 60, Rendita catastale € 200,13

Comune di Trieste
- Comune Censuario di Servola, Sezione Urbana T, Foglio 7, particella 838 subalterno 2, piano 1, Zona censuaria 2, Categoria A/3, Classe 1, Consistenza 2,5 vani, superficie catastale mq 59 - escluse aree scoperte mq 58, Rendita catastale € 193,67

Vi è concordanza tra le iscrizioni tavolari e catastali. L'immobile è abitato dal debitore esecutato. Vendita senza incanto: 27.03.2025 alle ore 12.00 presso lo studio del professionista delegato **con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Fallcoaste.it - Zucchetti Software giuridico srl. Prezzo base d'asta: € 69.750,00 Offerta minima: € 52.312,50**
Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del **26.03.2025**
Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni dall'aggiudicazione **Professionista delegato alle operazioni di vendita e custode:** avv. Ludovica Bottino, con studio in Trieste, via San Nicolò 4, tel. 040 637094, email: bottino@sbplegal.it.
L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia **https://pvp.giustizia.it/pvp/**, nonché sul sito **www.fallcoaste.it**
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc. Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati.
Trieste, 25 gennaio 2025

Il professionista delegato
avv. Ludovica Bottino

overpost.biz

Friuli Venezia Giulia

LE CONSULENZE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

2023 · 2024

INCARICHI

151

133

IMPORTO TOTALE (in euro)

1.441.586

2.712.552

LE CONSULENZE PIÙ COSTOSE NEL 2024

Roberta Capuis
136.396 euro

Andrea Galimberti
Maria Pantano
Francesca Belfiore
Gabriele Ponzoni
124.342 euro ciascuno



Nota: tutti componenti del progetto "1000 esperti" a sostegno degli enti locali per accelerare le procedure legate al Pnrr

Fonte: Regione Fvg

WITHUB

Raddoppia il budget per le consulenze Nel 2024 la Regione ha speso 2,7 milioni

Nel 2023 ai professionisti esterni erano andati 1,4 milioni
Le collaborazioni più onerose per il progetto "1000 esperti"

Marco Ballico

La spesa per consulenti e collaboratori incaricati dalla Regione Friuli Venezia Giulia è poco meno che raddoppiata nel 2024 rispetto al 2023. La fotografia pubblicata nel portale di Palazzo nella sezione "Trasparenza" dettaglia i beneficiari, i motivi della chiamata, data e inizio del lavoro. E alla voce importi evidenzia l'anno scorso un totale di 2,7 milioni, mentre nei dodici mesi precedenti ci si era fermati a 1,4 milioni.

PRESTAZIONI OCCASIONALI

Risorse impegnate per compensare svariate prestazioni occasionali. Tre le altre, attività di valutazione tecnica su domande o progetti di diversi bandi di concorso, studi, ricerche, revisioni ordinarie, supporto ai direttori centrali. «Si tratta del ricorso delle direzioni centrali a professionisti esterni nei casi in cui le risorse umane dell'amministrazione non rispondono a una specifica esigenza – fanno sapere dalla Regione –. Il netto incremento da un anno all'altro? Difficile dare una spiegazione generale in un contesto in cui ci sono dieci direzioni che assegnano gli incarichi. Può essere che nel 2024 siano iniziati lavori pubblici con particolari esigenze di progettazione, o forse hanno inciso le programmazioni comunitarie, ma andrebbe approfondito caso per caso». I riferimenti normativi sono due decreti legislativi, il 165 del 2001 e il 33 del 2013, che impongono alle pubbliche amministrazioni la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati. Condizioni essenziali per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi.

Nel sito della Regione, alla voce appunto "consulenti e collaboratori", compare il link alla banca dati PerlaPA, l'anagrafe delle prestazioni unificate che consente di dichiarare e aggiornare i dati degli incarichi conferiti a consulenti esterni previsti dall'articolo 15 del decreto legislativo 33/2013. Entrando nel report sul 2024 si contano 133 incarichi conferiti per un compenso totale lordo pari a 2 milioni 712 mila 552 euro. Di fatto il doppio rispetto a un 2023 in cui erano stati messi in fila un maggior numero di incarichi, pari a 151, ma con un importo medio inferiore e una spesa complessiva di 1 milione 441 mila 586 euro.

RISORSE E INCARICHI
I NUMERI SULLE CONSULENZE CONFERITE DALLE DIREZIONI REGIONALI

Negli ultimi 12 mesi sono stati conferiti 133 incarichi per prestazioni occasionali Erano 151 l'anno prima

Gli importi più alti per cinque specialisti della digitalizzazione Quello più basso per un interprete Lis

I 1000 ESPERTI

Le collaborazioni più "pesanti" l'anno scorso? Quelle legate al progetto "1000 esperti" Fvg. Si tratta del pool promosso a livello nazionale dal Dipartimento della Funzione pubblica del Consiglio dei ministri nell'ambito della Missione 1, Componente 1, investimento 2. 2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del Pnrr. L'obiettivo era di creare uno strumento di assistenza tecnica per semplificare e accelerare le procedure complesse e abbattere eventuale arretrato accumulato nel tempo, così da sostenere la capacità amministrativa degli enti che si trovano davanti alla sfida di realizzare gli investimenti del Piano sul territorio regionale. I professionisti selezionati a dicembre 2021 sono stati ripartiti fra tutte le Regioni italiane e al Friuli Venezia Giulia ne sono stati assegnati inizialmente 26. Ecco spiegati gli importi più alti, gli unici superiori ai 100 mila euro, per gli esperti Roberta Capuis (136.396), Andrea Galimberti, Maria Pantano, Francesca Belfiore e Gabriele Ponzoni (124.342 euro ciascuno). Gli importi più bassi, invece, sono i 400 euro per un'attività di interpretariato della Lingua dei segni italiana durante una prova di concorso e quattro consulenze da 1.065 euro per prestazioni occasionali di revisione ordinaria a società di mutuo soccorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATA LA DELIBERA

Protezione civile, un milione per esercitazioni e formazione

Finanziati anche corsi rivolti agli studenti e specialistici per i volontari, così come campagne di sensibilizzazione Finanziamento su 2025 e 2026

Cristian Rigo

I cambiamenti climatici e il conseguente incremento di fenomeni estremi hanno convinto la Regione ha stanziare più di un milione di euro per consentire ai volontari della Protezione civile di esercitarsi ad affrontare possibili scenari di emergenza. Che inevitabilmente coinvolgono anche i civili. Da qui la decisione di finanziare anche campi scuola e progetti di sensibilizzazione rivolti in particolare a giovani e studenti ma più in generale finalizzati a «formare nella popolazione la consapevolezza della Pc e una idonea conoscenza dei problemi connessi».

«La complessità del sistema regionale di protezione civile e la crescente frequenza di eventi atmosferici estremi e situazioni ambientali critiche – ha osservato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a margine dell'approvazione da parte della giunta della delibera per i finanziamenti – impongono un costante addestramento di tutte le sue componenti. In particolare, è fondamentale garantire la preparazione delle strutture di allerta, del coordinamento centrale, degli enti locali e del volontariato di protezione civile. A tal fine, la realizzazione di esercitazioni periodiche risulta indispensabile per affinare, attraverso la simulazione di scenari emergenziali, le competenze operative dei volontari e assicurare un intervento tempestivo ed efficace nei contesti di crisi che possano interessare uno o più territori comunali».

In particolare sono stati messi a disposizione 1 milione e 180 mila euro sulle annualità 2025 e 2026, soldi destinati agli enti locali singoli ed associati e alle associazioni di volontariato e finalizzati a esercitazioni, eventi addestrativi, campi scuola locali residenziali, progetti di sensibilizzazione e informazione/formazione in particolare per giovani e studenti e corsi specialistici per volontari.

«L'attività di protezione civile – ha aggiunto l'assessore, – non può prescindere da iniziative di formazione di base rivolte anche ai cittadini, affinché temi quali prevenzione, soccorso e volontariato diventino parte integrante del bagaglio culturale di ogni individuo, con particolare attenzione ai giovani».

L'assessore Riccardi: «C'è la necessità di un costante addestramento»

La giunta ha operato sulla base del decreto 140 del 2002 che autorizza l'amministrazione a concedere finanziamenti straordinari in deroga alla Pianificazione tecnica annuale. Tali risorse, destinate a determinate tipologie di attività, mirano a rafforzare l'operatività del sistema regionale integrato di protezione civile. Nel dettaglio la delibera autorizza la spesa complessiva di 1.180.052,77 euro, a carico del Fondo regionale per la protezione civile, di cui 1.029.236,77 per l'anno 2025 e 150.816 per il 2026.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECEDUTO A ROMA A 91 ANNI

Morto Fulco Pratesi Fu uno dei padri dell'ambientalismo Fondò il Wwf Italia

L'incontro con un'orsa e i suoi cuccioli gli cambiò la vita
Prima era un cacciatore, capì che la natura andava difesa



Il fondatore del Wwf Italia, Fulco Pratesi ANSA

Stefano Secondino / ROMA

Chissà se Fulco Pratesi adesso incontrerà di nuovo quell'orsa e i suoi cuccioli che gli cambiarono la vita, 62 anni fa, nei boschi della Turchia. Il fondatore del Wwf Italia, uno dei padri dell'ambientalismo italiano, se è andato nella notte fra venerdì e sabato, in una clinica di Roma, a 91 anni. Se ne è andato, ma ci ha lasciato un patrimonio di leggi, libri, cultura, aree protette, associazionismo, che ha costruito in 60 anni di lavoro. Come tutte le persone grandi, ci ha lasciati tutti più ricchi, più colti, più consapevoli. Fulco Pratesi era nato a Roma nel 1934. Famiglia benestante, una laurea in architettura, una bella famiglia con quattro figli, uno studio avviato. La natura gli era sempre piaciuta, ma gli piaceva anche la caccia. Poi, nel 1963 era successo qualcosa. Durante una battuta di caccia in Turchia, aveva incrociato un'orsa con i suoi tre cuccioli. Quell'incontro era stato «folgorante», avrebbe raccontato. Quell'animale con i suoi piccoli gli aveva fatto capire che la natura andava difesa, non predata. Tornato in Italia, aveva venduto il fucile e comprato una macchina fotografica.

La prima sede dell'associazione era stata nel suo studio di architetto

IL WWF

Poi, aveva saputo che in Svizzera era nata un'associazione per la difesa della natura, chiamata World Wildlife Fund. L'idea gli era piaciuta, aveva contattato l'organizzazione per creare una filiale anche in Italia. «Faccia pure - si sentì rispondere -, ma dovrà trovare lei i soldi». Così, nel 1966, insieme a pochi amici aveva fondato il Wwf Italia. La prima sede era stata nel suo studio di architetto. Da allora, non si era più fermato.

Fare l'elenco di tutto quello ha fatto è un'impresa. Ha creato oltre 100 oasi Wwf per difendere flora e fauna, ha contribuito a scrivere e far approvare la legge 157 sulla fauna e la legge sui parchi del 1991. E' stato parlamentare dei Verdi dal 1995 al 1997 e direttore della rivista Panda sin dalla fondazione. Soprattutto, la sua associazione ha insegnato la cultura ambientalista a generazioni di italiani.

Contribuì a far approvare la legge 157 sulla fauna e quella sui parchi del 1991

«Ha rappresentato una sensibilità in un momento in cui quella sensibilità non era molto sentita, o non lo era dalla stragrande maggioranza degli italiani»: così lo ha ricordato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Pichetto. Per il suo collega alla Cultura, Giuli, l'Italia «perde un interprete autentico dell'articolo 9 della Costituzione». La leader del Pd, Schlein, ha commentato che Pratesi «a noi lascia il compito di difendere tutti i passi avanti e le conquiste faticosamente fatte finora». Per Conte è stato «un pioniere che ha anticipato traiettorie divenute oggi tappe imprescindibili per proteggere l'ambiente». —

IN BREEVE

Indagine
Frodi nel trading 25 indagati

La procura di Torino ha chiuso un'inchiesta su presunte frodi nel trading che ruota intorno alla Directa Sim, importante società di investimenti con sede nel capoluogo torinese: fra i 25 indagati figura Massimo Segre, il finanziere che nell'estate 2023 balzò agli onori delle cronache per il video, diventato subito virale sul web, che documentò il discorso con il quale, nel corso di una festa tra amici, ruppe il fidanzamento con Cristina Seymandi.

L'ispettore di polizia
Per Raciti rispunta la tesi del fuoco amico

Torna la tesi del «fuoco amico» per la morte di Filippo Raciti, l'ispettore di polizia deceduto nel 2007 negli scontri tra forze dell'ordine e ultras del Catania mentre allo stadio Angelo Massimino si giocava il derby col Palermo. La riformula l'avvocato Giuseppe Lipera, difensore di Antonino Speziale, che è stato condannato, per omicidio preterintenzionale, presentando la domanda di revisione del processo.







valido per il riconoscimento dei crediti per la formazione continua e obbligatoria dei Consulenti del Lavoro








BILATERALITÀ E WELFARE NELLE PMI
ENFEA ED ENFEA SALUTE
GIOVEDÌ 6 MARZO 2025
dalle ore 14.00 alle ore 16.30
presso Confapi FVG in Viale Ungheria 28 a Udine
PROGRAMMA
Saluti introduttivi. Programma di lavoro e obiettivi
Sistema della bilateralità di Confapi / CGIL CISL UIL: ENFEA ed ENFEA SALUTE
Operatività del sistema bilaterale CCNL, sistema e funzionamento adesioni
Strategia del sistema bilaterale per aumentare le adesioni, comunicazione
PER PARTECIPARE:
lavoro@confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

overpost.biz

Gli attentati irrisolti

Francesca Girardi, di Oderzo, la vittima più giovane del bombarolo: «Ricordo tutto, vorrei chiedergli perché ha scelto me»

«Unabomber, non c'è giustizia Prescrizione? Così è frustrante»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri

«Come mi sento? Frustrata e delusa. Perché la riapertura delle indagini mi aveva dato speranza. E invece era un contentino per me e le altre vittime. Unabomber: un fatto di cronaca nera di 20 anni fa. Finito, chiuso. Dimenticato».

C'è una frattura che non si salda. Un cerchio che non riesce a chiudersi nella vita di Francesca Girardi. Trevigiana di Oderzo, 31 anni da compiere. Prima l'Università a Torino, poi il lavoro a Milano, dove gestisce la sede italiana di una multinazionale inglese, che si occupa di ricerche di mercato. «Una vita normalissima, sempre di fretta» racconta. Eppure, una parte della sua vita è irrimediabilmente inchiodata a un altro luogo e a un altro tempo. Alle 11.30 del 25 aprile del 2003, sul greto del fiume Piave, nel territorio di Fagarè della Battaglia. Quando, con i suoi nove anni, Francesca Girardi è diventata la vittima più giovane di Unabomber.

La prima esplosione attribuita a Unabomber risale al 1993, l'ultima al 2007: più di 30 attentati nell'Italia nordorientale, ma nessun colpevole. Com'è possibile?

«Sembra impossibile, con il nostro livello di conoscenze, gli strumenti sofisticatissimi che abbiamo a disposizione. Sicuramente, negli anni, sono stati fatti degli errori. Ma non posso accettare che in un Paese come l'Italia un pazzo sia riuscito a creare e posizionare ordigni, mutilando la gente, per più di 20 anni, senza venire beccato. Sembra un film, invece è la mia vita».


Nell'attentato Girardi ha perso la mano destra e la vista da un occhio

La sua vita è ancorata a quello che le è successo 22 anni fa?

«Io sono andata avanti. Ma il fatto che quell'attentato non abbia intaccato la parte più pura e genuina di me non significa che non mi abbia ferito. È relativamente facile, per me, parlarne, perché mi sembra di raccontare la storia di un'altra persona. Ma poi penso che quella bambina ero io. Il dolore e la paura che io e la famiglia abbiamo provato è qualcosa che rimarrà dentro di noi per sempre e che nessuno ci potrà mai togliere. Mi ha cambiato. Ma mi piace pensare che mi abbia reso una persona migliore».

Che ricordo ha dell'attentato?

«Ricordo tutto di quel giorno. Era una bellissima giornata di sole. Ero sul Piave con la mia famiglia, per un picnic. Mi sembra assurdo che la mia infanzia sia stata distrutta in un luogo così bello. Ho perso la mano destra, la vista da un occhio. Ho subito più di 10 interventi chirurgici, anni di fisioterapia».


FRANCESCA GIRARDI
DI ODERZO, A 9 ANNI È STATA VITTIMA DI UN ATTENTATO DI UNABOMBER

«La riapertura del caso per me era motivo di speranza, invece era solo un contentino Vorrei un colpevole per mettere un punto»

Lei che giocava con un amichetto, un evidenziatore sul greto del fiume. Lei che lo raccoglie e poi l'esplosione...

«E nessuno mi toglierà mai dalla testa che quell'evidenziatore che ho raccolto, prima, non fosse lì. E invece ho visto un uomo...».

Unabomber?

«Non posso affermarlo con certezza. Ma ci osservava: quella sensazione ce l'ho ancora addosso. Lui ci guardava, come in attesa di qualcosa che sapeva sarebbe successo a breve, ma di cui noi eravamo ignari. Ricordo ancora il suo sguardo fisso su di me, quasi di trepidazione, il ghigno sul volto. Quel giorno, lui mi ha scelto. È una delle cose che mi porto dentro da oltre 20 anni».

È anche grazie a lei se sono state riaperte le indagini. Ma l'ennesimo rinvio dell'ennesima udienza porterà alla prescrizione di tutti gli attentati di Unabomber, escluso l'ultimo...

«Non metto in dubbio il lavoro degli inquirenti. Hanno voluto mappare tutte le persone che, in questi 20 anni, sono entrate in contatto con i vari reperti analizzati nel corso delle indagini: è sicuramente un lavoro complesso e gravoso. Ma la tagliola della prescrizione era una cosa nota. E io, in tutta sincerità, pensavo che al caso di Unabomber sarebbe stata data priorità massima, e invece non è stato così. Probabilmente il caso è stato riaperto sulla scia del clamore innescato dal documentario, dal podcast e dalle interviste. Ma nulla più».

Lei cosa si aspettava?

«Mi aspettavo, piuttosto, che dalle analisi non emergesse nulla. Ma così fa male. Questo è uno schiaffo, una presa in giro».

E cosa chiede?

«Di avere un colpevole, per chiudere questa ferita. Non provo odio o rancore verso Unabomber, ma ognuno deve essere responsabile delle proprie azioni. Vorrei parlargli, per chiedergli perché, quella mattina, ha scelto me. Vorrei chiedergli cosa rappresentavo, nella sua testa. Saperlo non mi aiuterà nella vita di tutti i giorni, ma mi aiuterà a mettere un punto».

L'Italia ricorda Unabomber?

«C'era la paura di fare la spesa al supermercato o di raccogliere una monetina per terra, perché un bombarolo se ne andava in giro, piazzando ordigni nei posti più comuni. Però, no: l'Italia non ricorda più Unabomber. È come se non fosse mai successo. Un buco nel sistema Italia. Per questo, da dimenticare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SULLE INDAGINI

Udienza rinviata e reati prescritti Tranne l'ultimo

L'ennesimo aggiornamento, l'ennesimo rinvio dell'ennesima udienza, questa volta al 15 settembre. Quando anche i reati commessi nel 2005 da Unabomber saranno prescritti. L'ennesimo schiaffo alle vittime delle oltre trenta esplosioni che hanno terrorizzato questa parte d'Italia per più di vent'anni. Rimane soltanto uno, quindi, l'attentato per il quale Unabomber potrà ancora essere condannato: quello commesso nel 2006, a Caorle. Vittima, un infermiere 28enne di Mestre. —

L'IMPATTO DELLA FRECCIA TRICOLORE CHE UCCISE UNA BIMBA

Tragedia di Caselle, ricostruiti gli attimi prima dello schianto

Una manciata di secondi. Dodici per la precisione. È il tempo intercorso dal momento in cui, il 16 settembre 2023, dall'aeroporto di Caselle si alzano in volo le Frecce Tricolori a quando Pony 4 si schianta al suolo travolgendo l'auto della famiglia Origliasso. Una tragedia che ha portato via la piccola Laura, 5 anni.

Una tragedia ricostruita dalla perizia preliminare predisposta da un pool di tecnici guidati dall'ingegner Mauro Esposito già principale perito della Procura nella tragedia di piazza San Carlo a Torino, che causò due morti e 1.700 feriti durante la proiezione della finale di Champions League Juventus-Real Madrid del 3 giugno 2017.

Secondo quando rilevato dal Corriere della Sera nei documenti viene chiarita la successione temporale degli eventi: quando il motore del velivolo «Pony 4» va in avaria l'orologio segna le ore 16, 51 minuti e 49 secondi. Dieci secondi più tardi il pilota Oscar Del Dò si lancia con il paracadute. Passano ancora due secondi e l'aereo si schianta al suolo, travolgendo la vettura della famiglia Origliasso.

In quella manciata di secondi la «scatola nera» registra un dialogo a più voci che per gli inquirenti rappresenta una delle prove a conferma che all'origine della tragedia c'è un bird strike. Ma non solo. Le telemetrie della scatola nera confermano l'arresto del motore. C'è tutta una serie di telemetrie di cui vi è traccia scrupolosa all'interno della scatola nera dell'aereo che – lette nel complesso e analizzate da un punto di vista tecnico – indicano la genesi dell'arresto del motore in un corpo estraneo penetrato dentro l'elica. Una serie infinita di dati numerici su temperatura, giri e caratteristiche del motore che non lascerebbe adito ad alcun dubbio.


Gli attimi immediatamente successivi al tremendo schianto

Nel documento, lungo circa quattro pagine, si fa cenno alla registrazione audio captata dalla scatola nera in cui è lo stesso pilota a scandire queste parole: «Birdstrike, ho fatto un birdstrike», prima di azionare il pulsante di espulsione dall'aeromobile e atterrare con l'ausilio di un paracadute sulla strada pubblica che costeggia la pista dell'aeroporto nel comune di San Francesco al Campo. Qualche istante dopo il decollo, uno dei componenti dell'equipaggio domanda: «Era un uccello?». Il compagno di bordo risponde: «Eh, non ho visto». Subito dopo, si legge nella consulenza, viene registrata un messaggio via radio del velivolo «Pony 4». Il maggiore Del Dò dice: «Io sto andando giù, quattro (il numero indica l'aeromobile emittente della chiamata, ndr)». E poi: «Ho avuto una piantata!» espressione tecnica che indica un'avaria. Al momento l'unico indagato è il pilota, il maggiore Oscar Del Dò, 37enne friulano originario di Martignacco e residente a Campoformido, che quando si rese conto dell'avaria indirizzò la sua Freccia Pony 4 verso la pista dell'aeroporto, in un punto completamente privo di mezzi e di persone, e si lanciò con il paracadute.

Anche lo scalo di Caselle resta sotto esame. Oltre alle registrazioni delle comunicazioni tra gli aerei e la torre di controllo, sono agli atti dell'inchiesta i report effettuati dal dipendente deputato alla "dissuasione" dei volatili sulla pista che anche quel pomeriggio intervenne. E che scrisse come nelle ore precedenti prima che le Frecce Tricolori si alzassero in volo, ci fossero fino a 170 tra gabbiani e corvi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

Aeroporto di Fiume, una crisi senza fine

Nel 2024 passeggeri giù dell'8% a quota 140 mila. E tre compagnie annunciano il proprio disimpegno per quest'anno

Andrea Marsanich / FIUME

Prosegue la crisi dell'aeroporto di Fiume: situato a Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia, e inaugurato nel 1970, ha registrato lo scorso anno risultati davvero modesti. Secondo i dati diffusi dall'Istat croato, nel 2024 Castelmuschio ha movimentato 140 mila passeggeri, pari a 8% in meno su base annua. Lo scorso dicembre poi l'aeroporto fiumano ha contato soltanto 554 passeggeri in arrivo e partenza, posizionandosi al terzultimo posto tra i terminal in Croazia. Peggio hanno fatto unicamente due piccoli aeroporti sulle isole, ovviamente attivi solo nella stagione turistica: quello di Lussinpiccolo, che ha avuto sei passeggeri, e quello di Brazza, a quota zero. Tanto per fare un paragone, a in dicembre si sono contate 1.300 persone, altrettante sono state rilevate a Osijek, la maggiore città della Slavonia, mentre i terminal della Dalmazia – come al solito – hanno portato i risultati maggiori. A Spalato sono stati staccati 44 mila biglietti, a Ragusa (Dubrovnik) 27 mila e a Zara 2.100.


Un aereo sulla pista dell'aeroporto di Fiume. FOTO GOMAR-PRIJEVOZI.HR

Se osserviamo i numeri relativi a tutto il 2024, ovviamente l'aeroporto di Zagabria, capitale della Croazia, si è posizionato al primo posto con 4,3 milioni di passeggeri. A seguire Spalato, a quota 3,6 milioni, e poi Ragusa con poco meno di 3 milioni di viaggiatori. Se Zara ha totalizzato 1,6 milioni di passeggeri, Pola ne ha registrati mezzo milione, il 300% in più rispetto a Fiume. A fare peggio rispetto al terminal del Quarnero sono stati solamente gli aeroscali di Osijek e come detto Lussinpiccolo e Brazza. Complessivamente lo scorso anno i terminal croati hanno contato 13 milioni di viaggiatori, +16% rispetto al 2023. A Zara l'aumento è stato del 30%, a Ragusa del 22, l'aeroporto di Pola ha superato il +20%.

Tornando a Fiume, l'anno record per l'aeroporto è stato il 2019, prima della pandemia, con 200 mila passeggeri. Da lì in poi è stato un continuo calo. E non si intravede risalita nel 2025: ad annunciare il loro disimpegno – dopo anni di attività – sono state infatti le compagnie EasyJet, Condor e Lot, che evidentemente hanno ritenuto non remunerativo mantenere tratte con l'isola altoadriatica. EasyJet ha fatto sapere d'altra parte che nel 2025 avrà circa 40 collegamenti con gli scali di Pola, Zara, Spalato e Ragusa. L'aeroporto fiumano (situato a 25 chilometri dalla città) è di proprietà al 55% della Repubblica di Croazia, con il 20% intestato alla Regione quarnerino – montana, il 10 alla Città di Fiume, il 4 ciascuno ad Abbazia, Veglia città e Crikvenica e il 3 a Castelmuschio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTA ORA
LA TUA NUOVA CALDAIA



APPROFITTA DELL'OFFERTA. ACQUISTA UNA CALDAIA A CONDENSAZIONE E PAGALA COMODAMENTE DILAZIONATA IN BOLLETTA*.

Offerta valida fino al 30/06/2025.

BLUENERGY

Chiama subito per maggiori informazioni.

www.bluenergygroup.it/caldaia

Numero verde
800 087 587

Telefono
0432 815511


Gas

Luce

Servizi

Sostenibilità

* Pagamento dilazionato con addebito secondo la periodicità di fatturazione applicata alla fornitura del cliente. Offerta condizionata all'esistenza o adesione di contratto luce e gas con Bluenergy Group S.p.A. Offerta valida fino al 30/06/2025. Maggiori informazioni disponibili presso gli uffici di Bluenergy Group S.p.A. Vendita e installazione eseguiti da Bluenergy Assistance S.r.l. a socio unico, società del Gruppo Bluenergy Group S.p.A.

Cerimonia ufficiale per le vittime dello scoppio della polvere di carbone del 28 febbraio 1940

Ricordati i 185 morti nella tragedia alla miniera di Arsia

LA CERIMONIA

Valmer Cusma / ALBONA

Il fine settimana nella zona di Albona trascorre all'insegna delle celebrazioni di date storiche relative alla ricca tradizione mineraria che per secoli ha rappresentato la colonna portante dell'economia locale. Una tradizione purtroppo fatta anche di tragedie e lutti. Dal 14 agosto 1785 data in cui ebbe inizio l'attività estrattiva nel pozzo carbonifero di Carpano per il fabbisogno della raffineria di zucchero di Fiume al 1999, anno della chiusura definitiva delle miniere, le vittime furono ben 718 di cui 185 nella maggiore sciagura mineraria sul suolo italiano causata dallo scoppio della polvere di carbone nelle gallerie, avvenuta il 28 febbraio 1940 nel pozzo di Arsia, all'epoca sotto l'Italia.

Ebbene la tragedia viene ricordata a partire dal 2007 su iniziativa del Circolo di cultura istroveneta Istria di Trieste. La cerimonia è stata introdotta da 185 rintocchi della campana Alma Mater Dolorosa, collocata nella piazza di Arsia nel 2021, nata dalla fusione bronzea nella Fonderia Pontificia di Agnone, in provincia di Isernia: rappresenta un atto di donazione ad Arsia del professor Michele Maddalena di Formia, intervenuto alla celebrazione. La sua collocazione in piazza è provvisoria e quella definitiva sarà all'ingresso proprio del futuro percorso minerario a scopi turistici. Passando alla cerimonia, sui 18 anni di celebrazioni si è soffermata Daniela Mohorovic, presidente della Comunità degli italiani di Albona mentre il benvenuto a tutti è stato pronunciato dal sindaco Leo Knapic. In rappresentanza dell'Italia una delegazione del Comune di San Giorgio di Nogaro con il vicesindaco Daniele Salvador, Paolo Rovis a nome dell'Università Popolare di Trieste, Giulia Milevoi, presidente della Società operaia di mutuo soccorso "Onorato Zustovich" di Trieste, Livio Dorigo, presidente onorario del Circolo Istria di Trieste, Ivana Veronese, segretaria confederale Uil, mentre a porgere i saluti a nome dell'ambasciatore italiano a Zagabria Paolo Trichilo e della Console generale d'Italia a Fiume sono stati Marin Corva, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, e Roberto Kodermatz dei Maestri del Lavoro.—

overpost.biz

La protesta

A NOVI SAD IL 1° NOVEMBRE SCORSO

I 15 morti nel crollo alla stazione



Il la alle proteste è stata la tragedia avvenuta il primo novembre dell'anno scorso alla stazione ferroviaria di Novi Sad, da poco riaperta al pubblico dopo un lungo, costoso e poco trasparente progetto di restauro. Tragedia che è stata causata dal crollo improvviso della tettoia esterna in cemento della stazione, piombata su viaggiatori e pendolari. Il bilancio, funesto: 15 morti. Secondo chi protesta, l'incidente è stato l'emblema del sistema corruttivo che regnerebbe in Serbia.

LA VOGLIA DI CAMBIAMENTO

I giovani e le quattro richieste



La strage di Novi Sad è stata la miccia che ha acceso una latente insoddisfazione verso la classe dirigente al potere, tradottasi poi in manifestazioni di piazza via via sempre più affollate. A prendere le redini della rabbia popolare, col passare del tempo, sono stati gli studenti, veri protagonisti dell'ondata di indignazione e richiesta di cambiamento. I giovani hanno presentato quattro richieste alle autorità e sostengono che esse non sono state soddisfatte.

IL TERREMOTO POLITICO

Le dimissioni del premier Vučević



Dopo mesi di proteste ed episodi di violenze contro gli studenti, la Serbia è stata scossa a fine gennaio da un terremoto politico. Il premier Miloš Vučević, fedelissimo di Vučić, annuncia le dimissioni. Il governo, in carica da meno di un anno, può considerarsi uscente. A più di un mese dagli annunci, tuttavia, le dimissioni non sono state ancora confermate dal Parlamento serbo, che dovrebbe esprimersi sull'addio di Vučević solo il prossimo 4 marzo.

«Qui tracciamo la Serbia del futuro» Studenti e cittadini a migliaia in piazza

Niš: a quattro mesi dalla tragedia della stazione di Novi Sad nuova manifestazione contro Vučić e i potenti del Paese

Stefano Giantin / BELGRADO

Quattro mesi di dolore, proteste e scioperi, marce e manifestazioni. Quattro mesi di muro contro muro con le autorità al potere, messe all'angolo e indebolite, ma anche le opposizioni sono inerti e silenti. Quattro mesi. E non sentirli. Non accenna affatto a placarsi, in Serbia, l'ondata di pacifica rabbia popolare, canalizzata soprattutto dagli studenti di università e scuole superiori – ma sostenuta da ampie fasce della popolazione – rabbia causata dalla tragedia alla stazione di Novi Sad, dove il primo novembre dell'anno scorso il crollo improvviso di una tettoia in cemento provocò la morte di 15 persone.

Esattamente quattro mesi dopo, un'altra massiccia manifestazione di studenti e cittadini è andata in scena ieri, questa volta a Niš, la terza città della Serbia, dove a decine di migliaia sono arrivati da tutto il Paese – molti dopo giorni di marcia – per chiedere giustizia per Novi Sad, stop alla corruzione e un cambio radicale del modo di gestire la cosa pubblica nel Paese balcanico. Niš dove si è vista una replica di altre grandiose manifestazioni registrate in Serbia negli ultimi mesi, la penultima in ordine di tempo a Kragujevac – a cui ha fatto da contraltare una contemporanea "contro-manifestazione" organizzata dal presidente Aleksandar Vučić a Sremska Mitrovica – senza dimenticare le folte partecipazioni a raduni a Belgrado e Novi Sad. Raduni dove si chiede sempre che le autorità al potere soddisfino svariate richieste su trasparenza sul caso Novi Sad, lotta alla corruzione e pugno duro contro chi ha usato violenza contro i manifestanti, oltre ad aumenti di finanziamenti al settore dell'istruzione.



LA MOBILITAZIONE A NIŠ
A DESTRA, LA FOLLA NELLA TERZA CITTÀ DELLA SERBIA. FOTO EPA/DJORDJE SAVIC

> Gli indignados chiedono «libertà, zero privilegi, dignità, giustizia, conoscenza e solidarietà»

> Un altro sciopero generale è previsto per il 7 marzo
> E il 15 maxi raduno nella capitale Belgrado

Tutte petizioni che governo e Vučić sostengono di aver soddisfatto, senza dimenticare un'altra «mano tesa», le dimissioni ancora "in fieri" del premier serbo Vučevic. Ma i locali indignados rigettano ogni presunta apertura, continuano a protestare, organizzandosi sempre via democrazia diretta, senza leader. Con loro, rimangono in trincea anche altre parti importanti della società, in testa professori e soprattutto maestri elementari, con centinaia e centinaia di scuole, in particolare a Belgrado, dove le lezioni sono sospese da settimane o "ridotte" in segno di protesta e per chiedere maggiori diritti per insegnanti e una scuola migliore.

Intanto le università sono occupate e nei licei ormai da dicembre le classi rimangono vuote. Secondo dati ufficiosi, sarebbero circa 15.000 le maestre e maestri in sciopero, con 9-10 mila che si limitano a fare lezione per 30 minuti invece che un'ora, mentre un numero significativo è in blocco totale – con timori crescenti fra i genitori che l'anno scolastico possa essere perso.

Muro contro muro che non accenna a incrinarsi, al contrario. Ieri, Vučić ha sostenuto che a Niš ci sarebbe stata «la metà» dei manifestanti osservati a Kragujevac, suggerendo poi che l'opposizione vorrebbe radicalizzare gli studenti. Parole che appaiono in contrasto con le rassicurazioni e gli appelli al dialogo lanciati nelle scorse settimane.

Gli studenti hanno da parte loro confermato di avere ancora molta energia. E di non aver alcuna intenzione di mollare la presa, nella loro ennesima manifestazione. Quella di Niš è stata così battezzata «l'Editto degli studenti», dichiarazione letta in piazza per segnalare che i più giovani in Serbia vogliono «libertà, servizio allo stato e non privilegi, giustizia, dignità, conoscenza, solidarietà e l'editto è il nostro futuro». Le prossime due settimane potrebbero essere così fondamentali, per capire come evolveranno le proteste – dalle piazze alla politica – e dove andrà la Serbia. Di certo, gli "indignados" non molleranno. E hanno già annunciato un secondo «sciopero generale», previsto per il prossimo 7 marzo, tre giorni dopo un giorno-chiave, la seduta del Parlamento (4 marzo) che dovrebbe confermare le dimissioni del premier uscente Vučević, mentre le opposizioni appaiono sempre confuse e immobili. Non è finita. Il 15 marzo, si è saputo ieri, un nuovo grande raduno di protesta dovrebbe tenersi nella capitale, Belgrado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE


CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++
PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI
approfitta della promozione 40.50.60
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
climassistance.it | info@climassistance.it
CLIMASSISTANCE assieme nell'aria




UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

ECONOMIA



Imprese e lavoro al femminile

ITALIA LONTANA DALL'EUROPA

Aziende rosa, crescita ferma resta la disparità di genere

I report di Fondazione Nord Est e Camera di commercio di Pordenone Udine
Tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige 137.156 attività

Maurizio Cescon

LE IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE IN ITALIA AL 31.12.2024

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

% IMPRESE FEMMINILI SU TOTALE IMPRESE REGISTRATE



	Imprese femminili registrate	% imprese femminili su totale imprese registrate
Molise	8.997	27,2%
Basilicata	15.340	26,5%
Abruzzo	36.568	25,3%
Umbria	22.479	24,7%
Sicilia	112.462	24,2%
Valle D'Aosta	2.919	23,6%
Calabria	43.289	23,6%
Toscana	92.256	23,5%
Sardegna	38.728	23,3%
Marche	33.801	23,3%
Lazio	137.844	23,2%
Puglia	86.473	23,2%
Campania	136.694	23,0%
Friuli-Venezia Giulia	21.791	22,5%
Piemonte	93.905	22,4%
ITALIA	1.307.116	22,2%
Liguria	35.053	22,1%
Emilia Romagna	91.516	21,1%
Veneto	94.666	20,6%
Lombardia	181.636	19,2%
Trentino -Alto Adige	20.699	18,4%

WITHUB

Imprese al femminile e disparità di genere. Due report - il primo della Camera di commercio di Pordenone Udine, il secondo della Fondazione Nord Est -, fotografano qual è la condizione della donna che lavora, in proprio o da dipendente, a pochi giorni dall'8 marzo. Luci e ombre in ogni caso. Perchè se le imprese femminili a Nord Est, secondo la ricerca della Cciaa friulana, sono 137.156 (94.666 in Veneto, 21.791 in Friuli Venezia Giulia e 20.699 in Trentino Alto Adige), nel 2024 il loro numero non è aumentato. Anzi in Friuli Venezia Giulia è perfino sceso -0,5%, mentre in media in Italia è risultato invece in lievissimo aumento, +0,4%, e nell'intero Nord Est è stabile, nello specifico Veneto -0,1% e Trentino Alto Adige +0,7%. Comunque con 21.791 imprese femminili, ossia un dato pari al 22,5% del totale delle 97.001 imprese registrate, il Fvg si colloca leggermente al di sopra della media italiana (22,2%). I valori di Veneto (20,6%) e Trentino Alto Adige (18,4%) sono invece inferiori a quelli medi italiani. Sono prevalentemente concentrate nel commercio e nei servizi alle famiglie e alle imprese, sono di piccole dimensioni (fino a 5 dipendenti) – anche se crescono del 2,5% le società di capitale fra 2023 e 2024 – e, per quanto riguarda le individuali (circa 7 su 10), oltre che nelle città più grandi, dove raggiungono circa il 30% del totale, le imprese al femminile del Friuli Venezia Giulia risultano concentrate nella Carnia e nel Tarvisiano, dove superano un terzo del totale, fatto legato anche alla specializzazione settoriale di queste imprese, che operano soprattutto nel settore dei servizi e dell'ospitalità. A livello di ruoli esecutivi detenuti nelle società di capitali, le donne ne possiedono 32.676, di cui il 52,3% come socio o socio di capitale, il 37,8% come amministratore e il 9,9% in altre cariche.

> «Nonostante i progressi sulla parità, ci vorranno anni per raggiungere i virtuosi»

Ma c'è un altro dato che non può rassicurare ed è evidenziato dal dossier della Fondazione Nord Est. La disparità di genere è ancora un problema rilevante. Il Nord Est, con un tasso di occupazione femminile al 68,4%, si posiziona 12,5 punti percentuali sotto l'Estonia (80,9%), il Paese più virtuoso in Europa, e 11,8 punti sotto la Svezia (80,2%). La migliore performance nordestina è dell'Alto Adige (74,2%), comunque 6,7 punti distante dall'Estonia, collocandosi più vicina ai livelli della Repubblica Ceca (74,5%) e dell'Irlanda (74,3%). Le altre regioni mostrano ritardi più marcati: il Veneto (67,4%) è distante 13,5 punti dal vertice europeo, il Friuli Venezia Giulia (66,7%) segna il gap più profondo, pari a 14,2 punti, mentre l'EmiliaRomagna (69,1%) mostra un distacco pari a 11,8 punti percentuali. Il divario di genere colpisce tutte le fasce di età. Liguria e Friuli Venezia Giulia registrano il divario più elevato nella fascia 25-34 anni, pari a 18,2 punti percentuali, un valore circa doppio rispetto alla Germania. E così il cammino verso l'uguaglianza uomo-donna sul posto di lavoro rischia di essere molto lento, tanto che i ricercatori della Fondazione prevedono che, nonostante i progressi, servano dai 9 ai 28 anni per raggiungere i livelli più avanzati, quelli di Stoccolma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DISTILLERIA SOLO 32% DI UOMINI

Antonella Nonino: gender gap iniquo poche donne nei ruoli apicali



Antonella Nonino

Di imprese al femminile loro, le Nonino, se ne intendono. Nell'azienda friulana di distillazione, infatti, il 68% della forza lavoro è in rosa. «Mia sorella Elisabetta talvolta scherza e dice che dovremmo istituire le quote azzurre», osserva Antonella Nonino, consigliere delegato dell'azienda e responsabile dell'omonimo e prestigioso Premio internazionale.

Dottoressa Nonino, la vostra è una felice eccezione. Ma da dove nasce questa predisposizione? O è merito del Dna, del territorio, del contesto?

«Sì, penso che siamo una eccezione, forse ce l'abbiamo nel sangue. La distilleria Nonino è stata mandata avanti da donne, fin dai tempi della nostra nonna. E per mio padre (Benito Nonino, scomparso nel 2024) è stato naturale lavorare sempre con le donne, le preferiva perchè diceva che sono precise e attente».

Ma il vostro è un modello che può essere replicato anche da altre parti?

«Assolutamente sì, sia in Friuli che in Veneto. Del resto sono regioni dove gli uomini, un tempo, emigravano per cercare fortuna all'estero, le donne da sempre sono state abituate a mandare avanti la famiglia o le attività dei mariti e dei padri. Credo sia un'eredità culturale che è rimasta, le donne del Nord Est sono molto dinamiche».

Intanto le lavoratrici sono pagate meno dei colleghi uomini, in ogni realtà. Come se ne esce?

«Il gender gap è un'ingiustizia. Le donne vengono pagate di meno a parità d'impiego, è una questione culturale, perché ce ne sono ancora poche nei ruoli apicali. È importante per una donna, se non le viene riconosciuto il merito sul posto di lavoro, chiedere un riconoscimento, una promozione, un avanzamento, se si è forti delle proprie convinzioni e capacità. Ovviamente non è facile, ed è bene che le donne si sostengano a vicenda. L'intelligenza non ha sesso, ci sono esempi straordinari, penso a mia madre Giannola o alla scienziata Fabiola Gianotti».

Lo Stato come può aiutare una imprenditrice?

«Asili nido, scuole con il tempo pieno. Se non lo fa lo Stato, ci sono grandi gruppi, come Danieli, che ci pensano e bene. La donna ha diritto di poter mandare avanti un'attività e contemporaneamente la sua famiglia». —

M.CE.

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

IL RISIKO BANCARIO

Avanti su BancoBpm: UniCredit deposita il prospetto dell'Ops

MILANO

UniCredit va avanti su Piazza Meda. Almeno per ora. L'istituto di Piazza Gae Aulenti ha, infatti, depositato in Consob il prospetto informativo dell'Offerta pubblica di scambio su Banco Bpm. L'informazione è arrivata nella tarda serata di venerdì. Giorno in cui l'assemblea di Banco Bpm ha dato dimostrazione di granitica compattezza deliberando con una maggioranza bulgara sul rilancio dell'Opa su Anima (non solo il ritocco del prezzo a 7 euro, ma anche la flessibilità sulle condizioni sospensive ovvero i benefici del Danish Compromise e il conseguimento di una soglia inferiore al 66,7% del capitale).

All'assemblea, a cui ha partecipato il 56,7% del capitale, la proposta è passata col sostegno del 97,6% degli intervenuti, lo 0,5% contrario e l'1,9% astenuto. Al fronte del sì è unito il Credit Agricole con il suo 9,9% «in qualità di azionista di riferimento e partner chiave» della banca, hanno fatto sapere fonti vicine ai francesi, che con Piazza Meda condividono le attività di bancassicurazione e credito al consumo.

L'attenzione ora si sposta sulle prossime assemblee dei protagonisti della partita. Il 27 marzo UniCredit sarà la prima a scoprire le carte. L'assemblea dei soci dovrà approvare il bilancio, la destinazione dell'utile 2024 e la delega per l'aumento di capitale legato all'Offerta pubblica di scambio su Banco Bpm. Un passaggio decisivo, su cui peserà anche l'esito dell'assise dei soci della banca guidata da Giuseppe Castagna sulla questione Anima.

Nelle ultime ore, fonti vicine a UniCredit hanno messo in chiaro che un ritocco al prezzo dell'Opa su Anima o una rinuncia (anche parziale) alle condizioni dell'offerta potrebbe portare alla sua risoluzione o inefficacia. Messaggio che suona come un monito per chi volesse forzare la mano. Nel frattempo, l'ad Andrea Orcel continua a muoversi su più tavoli: la prossima settimana ha in agenda un incontro con i funzionari del governo, occasione per affrontare i dossier caldi, dall'Ops sul Banco alla quota in Generali. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Lossani

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia CRISTIANA con ENRICO e l'adorato nipote GIULIO.

Lo saluteremo mercoledì 5 alle ore 10.50 nella chiesa del cimitero di S.Anna.
Trieste, 2 marzo 2025

Luciana e Fabio sono vicini a Silvana e famiglia per la perdita del caro amico

Claudio

Trieste, 02 marzo 2025

Partecipano al dolore la cognata DANIELA, MARINO, FEDERICA e l'amica ANNAMARIA.
Trieste, 02 marzo 2025

Ti sono vicina.
Adriana
Trieste, 02 marzo 2025

Partecipiamo alla vostra tristezza
Orietta, Augusto, Federica, Sergio.
Opicina, 02 marzo 2025

19.10.1942 26.02.2025

✝

«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Gv, 11-25).

È mancato

Orazio Figus

Lo annunciano con amore e gratitudine i figli Manuel e Billy, con Erika e Stella, e i nipoti Rachele, Maria e Michele.
Ultimo saluto, martedì 4 marzo dalle 8.30 e S. Messa alle 9.20 nel Cimitero di S. Anna
Trieste, 02 marzo 2025

Ciao caro Orazio,

Franco Tiziana Luca Marina

Partecipa al dolore famiglia Poliaghi.
Trieste, 02 marzo 2025

Ciao

Orazio

ti ricorderemo sempre .

Cognati Luciana, Egeo e familiari tutti
Trieste, 28 febbraio 2025

✝

Dopo una vita lunga, onesta e intensa, ora il sereno distacco dell'anima di

Natalia Zulli Seibold

Abbracciano forte la Mamma

Claudio con Eliana, Riccardo con Daniela, assieme a tutta la famiglia.

Un grazie particolare a Lucia, Giuliana, Donatella, Mirella, Laura e Marian per la preziosa e affettuosa assistenza.

La saluteremo sabato 8 marzo alle ore 12.00 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.
Trieste, 2 marzo 2025

Partecipa Famiglia Maglione
Trieste, 02 marzo 2025

Un pensiero. GIANPAOLO e FRANCESCA
Trieste, 2 marzo 2025

Egle Brancia

I funerale con le ceneri seguiranno martedì 4 marzo alle 11 nella Chiesa di Borgo San Mauro.
Sistiana, 2 marzo 2025

✝

Ci ha lasciati improvvisamente e ha raggiunto il suo amato Lino

Claudia Mauri ved. Cosliani
(KSENJA)

Lo annunciano le figlie Donatella con Alberto e Marina con Marco e gli amati nipoti Alessia e Mattia.
La saluteremo giovedì 6 marzo alle ore 10.00 in via Costalunga.
Aquilinia, 02 marzo 2025

Ciao

Claudia

Ovunque andrai sii felice con il tuo Lino.

Tiziana, Paolo

Trieste, 02 marzo 2025

Ci ha lasciati

Maria Grazia Baretto

La ricordano con affetto le cugine.

Un sentito ringraziamento a Miriam per la grande umanità e dedizione.

Il funerale si terrà martedì 4 marzo alle 10.15 nella chiesa di San Giovanni Decollato. Alle 11.50 seguirà la tumulazione nel cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 2 marzo 2025

Ci ha lasciati

Silvio Bernardis

Lo annunciano con profondo dolore il figlio MORENO e la nuora LUCIANA unitamente a tutti i parenti.

Le esequie saranno celebrate l'8 marzo alle ore 12.30 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 2 marzo 2025

✝

Ci ha lasciato

Angela Petoclep ved. Paoletti

Ne danno il triste annuncio il figlio Fabio con Nadia e Pamela.

La saluteremo giovedì 6 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 marzo 2025

SERGIO, con FRANCESCA, RAFFAELLA e famiglie, partecipa al dolore di FABIO, NADIA e PAMELA per la scomparsa di

Angela

Trieste, 02 marzo 2025

✝

È tornata alla Casa del Padre

Laura Petrini Grassotti

Lo annunciano la figlia Paola, il fratello Paolo e i parenti tutti.

La saluteremo lunedì 3 marzo alle 10 nella Chiesa di Roiano.
Trieste, 2 marzo 2025

MARIUCCIA porterà sempre nel cuore l'indimenticabile amica

Laura Grassotti

Trieste, 02 marzo 2025

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Professore

Dr. Bruno Zimmermann

Con dolore lo annunciano la moglie GISELA, i figli NADJA, JELENA, JANINA, KRISTIN e NIKOLAS con i nipotini FABIAN, LISA, JULIAN, DOMINIC e ISABELLA.

Lo saluteremo sabato 8 marzo alle ore 16.00 nlla Cappella Madre della Riconciliazione.
Trieste, 2 marzo 2025

I colleghi del Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze si uniscono con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSORE

Bruno Zimmermann

ricordandone con stima e affetto il contributo umano e professionale.
Trieste, 2 marzo 2025

Ci ha lasciati improvvisamente

Alessandro Viller

Ne danno il triste annuncio i figli MANUEL e NICOLE, la compagna TIZIANA, la sorella MELANIA e la nipote EVELYN.

Lo saluteremo sabato 8 marzo dalle 9.00 alle 11.00 in via Costalunga.
Trieste, 2 marzo 2025

✝

È mancato al nostro affetto

Dante Gorza

Lo annunciano le figlie MARINA con ALBERTO e MARCELLINA, BARBARA con FURIO, SARA e PIETRO.

Lo saluteremo martedì 4 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 marzo 2025

Ciao

nonno

JACOPO, LEONARDO, MARGHERITA.
Trieste, 02 marzo 2025

In ricordo di una buona persona, ciao "sior"

Dante

ILIJANA, MARINO, DEAN.
Trieste, 02 marzo 2025

L'ultimo treno è arrivato

papà

Devi partire.

Con amore ti salutiamo ancora, so che ci vedi. Grazie papà buon viaggio, MARINA e BARBARA
Trieste, 02 marzo 2025

Vicini

Tullio Antonella

e famiglie
Trieste, 02 marzo 2025

Affettuosamente vicini MARINA, GABRIELLA, LORENZO.
Trieste, 02 marzo 2025

Alla nostra cara collega Barbara e famiglia

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Direzioni, le Socie e i Soci della cooperativa La Quercia si stringono attorno alla loro Presidente Barbara, per la perdita del caro papà Dante.

Trieste, 02 marzo 2025

Partecipano
Renata
Rosanna
Maurizio
Claudio
Trieste, 02 marzo 2025

✝

Ci ha lasciati per la Vita Eterna

Annamaria Giurco Giassi

Con il marito Roberto, figli, nipoti e parenti tutti, celebreremo il funerale venerdì 7 marzo nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Lodi ore 9.20. Eucarestia ore 10.
Trieste, 2 marzo 2025

Ci ha lasciati

Massimo Gardelli

Eri un padre ed un nonno straordinario oltrechè un "grande macellaio" amato da tutti.

Il tuo spirito rimarrà sempre con noi.

I tuoi cari.

I funerali seguiranno lunedi 3 alle ore 11.40 nella Cappella di Costalunga
Trieste, 2 marzo 2025

Improvvisamente è mancata

Maria Giacomi

Con dolore lo annunciano la figlia ROBERTA, il genero ROBERTO, i fratelli BRUNO e GIULIANO e famiglie.

La saluteremo martedì 4 marzo alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 marzo 2025

Si è spento

Matarrese Costantino

Ne danno il triste annuncio i figli con le famiglie e la compagna, i suoi adorati nipoti e i parenti tutti.
Il funerale si terrà sabato 8 marzo alle ore 11:40 presso la Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 02 marzo 2025

Buona, generosa, amante della vita, ci ha lasciato

Mariuccia Repa ved. Matussi

Lo annunciano FEDERICA, SABASTIANO e TOMMASO.

Un ringraziamento alle Dott.sse CAMERINI e PASQUA e a tutto lo staff della Salus di Trieste.

La saluteremo lunedì 10 marzo alle 12.00 presso il cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 2 marzo 2025

✝

Ci ha lasciato il 21 febbraio

Fermina Zulian ved. Dovier

La ricordano con amore i figli EDOARDO e CRISTINA unitamente ai parenti.

La saluteremo giovedì 6 dalle 8.30 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado.
Trieste, 2 marzo 2025

50° ANNIVERSARIO

Leone Lepore

Sempre nella nostra memoria.

I figli.
Trieste, 2 marzo 2025

I famigliari di

Federico Sorrentino

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.
Trieste, 2 marzo 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico
di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE

VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - 040 772377
Via Carducci, 15 - 040 632515

LA TRIESTE DEL PASSATO

Mosaici di epoca paleocristiana sotto i solai della Spaccini-Sauro

Breve stop ai lavori nella scuola: rinvenuto un vasto lembo di pavimentazione della Basilica del V e VI secolo

Francesco Codagnone

Il cantiere in corso nella sede delle scuole Marina Spaccini e Nazario Sauro restituisce i pavimenti dell'antica Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare, datata tra il V e il VI secolo e da anni in parte celata sotto la palestra dell'istituto. Frammenti conservati nel tempo, con due strati di decorazioni musive e dimensioni che arrivano ai cinque metri per cinque, forse tra i più estesi tasselli mai rinvenuti dopo i primi scavi degli anni Sessanta.

La scoperta è avvenuta un mese fa, nel corso dei sondaggi compiuti dalla ditta Archeotest sotto direzione della Soprintendenza, presente nel cantiere di via Tigor al fianco dell'impresa Omnia Costruzioni. Il team di archeologi ha subito allertato il Comune, che ha convenuto di sospendere momentaneamente i lavori e mettere a punto una variante al progetto iniziale. Piano che avrebbe richiesto interventi di profondità in più punti della palestra, chiaramente non più compatibili con i resti appena affiorati.

La presenza della Basilica in quell'area era in realtà nota e documentata da tempo. La parte absidale fu individuata per la prima volta nel 1825, ma solo con i più recenti lavori di risistemazione stradale del rione di Cittavecchia, tra il 1963 e il 1964, fu possibile indagarne compiutamente le vestigia e riportarle alla luce. Le strutture oggi conservate restituiscono la planimetria di un'aula a croce latina, abside poligonale a cinque lati e presbiterio rialzato. La chiesa fu edificata in due fasi – riferibili tra l'inizio del V secolo e l'inizio del VI secolo – in una zona cimiteriale di epoca romana, sopra i resti di un'antica necropoli fuori le cinta della città di Tergeste.



In alto il sito archeologico in un'immagine di archivio; sopra la Spaccini-Sauro e, a destra, gli scavi FOTO SILVANO

La maggior parte della Basilica è da anni musealizzata e visitabile al di sotto di via Madonna del Mare, ma una porzione della navata restava celata dai solai della vicina scuola all'incrocio con via Tigor, circa tre metri al di sotto del livello stradale. I sondaggi al piano inferiore dell'edificio, avviati lo scorso anno, hanno permesso di riportarne alla luce le componenti murarie, in diagonale rispetto alla pianta dell'istituto. La palestra è attualmente scavata dai cantieri, e a seconda dei diversi settori si intravedono punti più volte rimaneggiati negli anni, altri meglio conservati, in particolare attorno all'aula della Basilica.

Di particolare interesse sono i mosaici pavimentali, sovrapposti su due livelli e decorati nello stile di quelli già rinvenuti e affissi all'ingresso del sito. Quelli appartenenti alla fase più antica, in tessere bianche e nere, sono caratterizzati da motivi geometrici e alcune iscrizioni, mente quelli più recenti (sei centimetri più in alto) si arricchiscono con motivi policromi a pelta, a treccia, a rombi intersecati.

Il frammento forse più significativo è stato rinvenuto poco più di un mese fa: cinque metri per cinque di tesserine colorate, ben visibili al di sotto dei pavimenti della palestra. Una scoperta di rilievo, che ha richiesto la sospensione momentanea dei lavori, e la necessaria revisione del progetto e delle opere strutturali programmate per il cantiere. Il piano iniziale prevedeva infatti il completo consolidamento delle fondamenta dell'edificio, intervenendo in profondità in più punti del solaio: soluzione non più praticabile, vista la delicatezza dei mosaici rinvenuti.

Domani il dirigente comunale Giulio Bernetti, responsabile ad interim dell'Edilizia scolastica e sportiva, incontrerà progettisti e Direzione lavori per fare il punto della situazione. L'obiettivo è che il cantiere riparta quanto prima, considerato il termine fissato dai fondi Pnrr. Probabile che una soluzione progettuale contemplerà di procedere comunque con scavi e rifondazioni, ma aggirando i punti di interesse, facendo correre le opere strutturali attorno ai mosaici.

Ripristinati e messi in sicurezza i locali della palestra, in accordo con la Soprintendenza si potrà quindi valutare un progetto più ampio, per conservare e rendere fruibile anche quella porzione dell'antica Basilica, andando ad ampliare l'attuale sito archeologico di via Madonna del Mare.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO PNRR

Il cantiere da 8 milioni Fine prevista entro il 2026

Il rientro nella sede di via Tigor per i bambini della scuola materna Marina Spaccini e della scuola primaria Nazario Sauro è previsto per il 2026, considerate anche le tempistiche fissate dal cronoprogramma del Pnrr. Il Comune conta pertanto di individuare una soluzione progettuale e ripartire con i lavori quanto prima, andando a completare quello che forse è il più complesso intervento in ambito di edilizia scolastica avviato negli ultimi anni.

Il primo lotto di lavori, finanziato con 1,4 milioni di euro da fondi dell'Ente di decentramento regionale, è stato già consegnato dalla Cp Costruzioni e ha visto la sostituzione di tutti i serramenti e il parziale rifacimento delle facciate dell'istituto. Il secondo lotto attualmente in corso, coperto dal Pnrr con 8 milioni di euro e affidato all'impresa Omnia Costruzioni, prevede l'adeguamento antisismico e la prevenzione incendi dell'intero edificio.

Fino alla fine dell'intervento i bambini continueranno a frequentare le lezioni nella sede provvisoria dell'ex Timeus in via dell'Istria (a sua volta adeguata con 150 mila euro). Un trasloco non sereno e nei mesi dibattuto a colpi di missive tra il Comune e le famiglie dei ragazzini, vista la decisione della giunta di ridurre di una corsa lo scuolabus istituito per accompagnare i giovani alunni da piazza Venezia fino al rione di San Giacomo. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTO
VISIONE A DOMICILIO
AUTO-SUV-CAMPER-FURGONI
CHILOMETRATE
FUSE-INCIDENTATE
PAGAMENTO IMMEDIATO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
E RITIRO A CARICO NOSTRO
Esperienza e serietà
Trattativa e definizione in mezz'ora
344 5910425
info-cars@libero.it

overpost.biz

LA MACCHINA COMUNALE

Valzer in Municipio: nuovo organigramma e cariche ad interim In arrivo due manager

L'ente prepara il bando a rinforzo dell'organico dirigenziale
Nomine per Bernetti e Prodan. Comunicazione a della Marra









In alto il Municipio. In basso, da sinistra i dirigenti Vittorio Sgueglia della Marra, Giulio Bernetti e Luigi Fantini

Francesco Codagnone

Prime manovre per riorganizzare la macchina amministrativa comunale, a cominciare dagli incarichi dirigenziali, che passano da 29 a 31 e danno avvio a un valzer di cariche tra gli uffici di piazza Unità e passo Costanzi.

Il mese di marzo segna la ripartenza della macrostruttura secondo il nuovo schema approntato dall'assessore alle Politiche del personale Stefano Avian, che spacchetta una serie di servizi e rafforza le attività in capo alla Direzione generale del Municipio. Le novità "di peso" dovranno attendere l'indizione (e i successivi risultati) dei concorsi per individuare i manager in questione, ma i primi cambiamenti sono già iniziati con una serie di nomine ad interim firmate dal sindaco Roberto Dipiazza.

Anzitutto una conferma. Luigi Fantini viene trasferito alla guida del nuovo "Servizio centrale di prevenzione e protezione", attività da lui già di fatto svolta all'interno dell'analoga posizione fino a ieri imperniata alla Vice direzione Patrimonio e Lavori pubblici. L'incarico risulta formalmente a tempo (fino al 28 febbraio 2026), in quanto provvisorio, in attesa appunto dei concorsi dirigenziali e dell'assestamento dell'organigramma; ma in Comune si dà per certo – o comunque molto probabile – un passaggio definitivo dell'ingegner e al di sotto della Direzione generale.

Fantini lascia così il precedente incarico alla direzione del Servizio "Edilizia scolastica e sportiva", ruolo che verrà ricoperto ad interim da Giulio Bernetti, che somma così ai propri oneri di direttore del Dipartimento Territorio, ambiente, lavori pubblici e patrimonio anche la responsabilità dei cantieri di scuole e impianti sportivi.

Bernetti lascia a sua volta l'incarico alla direzione del Servizio "Project financing" (ruolo a oggi ricoperto ad interim), in quanto incompatibile con la nuova nomina, e passa il testimone al dirigente Andrea Prodan. In materia di partenariato, Prodan può già vantare esperienza in quanto Rup (Responsabile unico di procedimento) del project proposto da Costim per il Porto Vecchio.

Questo in attesa delle nomine effettive per le due nuove figure manageriali: dirigenti che potranno essere assunti direttamente a coprire questi due ruoli (che di fatto Bernetti e Prodan per ora ricopriranno solo provvisoriamente), oppure entrare in altri punti della macchina (a quel punto scatterebbe un altro valzer).

Altra novità: il Servizio "Informazione istituzionale e open government", già al di sotto della Direzione generale, entra ora stabilmente nella pianta organica della macrostruttura (con annessa Posizione organizzativa "Comunicazione"). A seguire il servizio continuerà a essere il dirigente Vittorio Sgueglia della Marra, capo di gabinetto del sindaco Dipiazza: l'incarico durerà fino alla fine del mandato del primo cittadino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In piazza contro guerra e Vespucci

«Né guerra né armi nel nome di Trieste». È lo slogan di ieri mattina in piazza Goldoni da un gruppo di aderenti all'iniziativa del Coordinamento No Green pass e Oltre, Insieme liberi, Fronte della Primavera Triestina e Tavola per la Pace per protestare nei confronti di quella che definiscono una «guerra nascosta dietro l'immagine "romantica" della nave Vespucci». (Foto Massimo Silvano)

IN BREVE

Per il Carnevale
Biblioteche e Sala d'arte chiuse alle 13 martedì

In occasione della giornata di "Martedì Grasso", il 4 marzo, il Comune ha disposto la chiusura anticipata alle 13 delle biblioteche del Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche e dell'Emeroteca Tomizza. Le stesse disposizioni varranno anche per altre strutture: il Comune, Servizio Promozione turistica, musei, eventi culturali e sportivi informa ad esempio che la sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia chiuderà alle 13, sempre in occasione del martedì di festeggiamenti per il Carnevale.

Scienza e assicurazioni
Meeting sui rischi legati ai cambiamenti climatici

Da martedì 4 a giovedì 6 marzo Trieste ospiterà il meeting "Sfide scientifiche e gestionali per una società resiliente ai rischi ambientali in un clima che cambia", un evento che riunisce esperti del mondo accademico e delle principali compagnie assicurative per affrontare le sfide legate alla gestione del rischio e alla resilienza in un contesto di cambiamenti climatici sempre più evidenti. L'evento, come spiega l'Ogs, si svolge nell'ambito del progetto Return, finanziato dall'Ue e coordinato dall'Università di Napoli Federico II. Il progetto è finanziato dal Pnrr.

Settore energetico
L'8 marzo possibili disagi per lo sciopero nazionale

In seguito a uno sciopero nazionale proclamato per la giornata di sabato 8 marzo, il Gruppo Hera informa che «potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento di tutti i servizi gestiti. Saranno garantite le prestazioni minime, assicurate per legge, e al termine dello sciopero i servizi torneranno alla normale operatività. Oltre al pronto intervento, tutti i giorni 24 ore su 24, per le principali pratiche commerciali i clienti potranno usufruire dello sportello Hera OnLine (www.servizionline.gruppohera.it) e del servizio telefonico al numero verde 800.046.200.

IN VIA DEI GIULIANI

Nuovo centro per minori FdI e Idea Giuliana rimarcano le criticità

«No al centro per minori non accompagnati in via dei Giuliani». Così il consigliere comunale Gabriele Cinquepalmi, di Fratelli d'Italia, si esprime sulla notizia emersa in queste ore relativamente alla prossima apertura di un centro per minori stranieri non accompagnati a San Giacomo. Una struttura che ospiterà alcuni ragazzi che verranno trasferiti da un altro centro in via Beccaria dove sono ospitati attualmente. «Il nostro partito - continua - ritiene che tale progetto, così come concepito, non sia stato adeguatamente valutato sotto il profilo delle ricadute socio-economiche e della gestione della sicurezza. Trieste merita risposte concrete per affrontare il tema dell'accoglienza, con una visione organica che garantisca la protezione dei minori e la tranquillità della comunità. Un centro di accoglienza in un'area densamente popolata e vicina a zone residenziali solleva seri dubbi in merito alla gestione efficace dei minori e alle risorse necessarie per garantire una protezione adeguata. Siamo pronti a fare sentire la nostra voce e a difendere i diritti delle famiglie triestine».



La struttura in via Giuliani LASORTE

Dichiara invece Giorgio Cecco, capogruppo per Civica Idea Giuliana in Quinta circoscrizione: «È importante tenere alta l'attenzione sul sistema d'integrazione. Al di la del caso specifico, nonostante ci sia un evidente calo della presenza di minori non accompagnati sul territorio triestino e regionale, anche superiore alla media nazionale, e il grande lavoro svolto da parte dell'amministrazione comunale e degli operatori, resta la sensazione che ci siano difficoltà oggettive proprio nel sistema d'integrazione. Difficoltà dovute soprattutto al fatto che siamo in presenza di giovani vicini alla maggiore età, con le inerenti complicanze nella formazione e inserimento nel tessuto sociale e lavorativo».



IL RAID NELLA NOTTE

Cassaforte segata in via Conti I ladri fuggono con 15 mila euro

Il colpo all'impresa Termodrim: utilizzato un flessibile trovato nel magazzino
Sconvolto il titolare: «Chi ha agito conosceva il posto. Forti danni agli uffici»

Maria Elena Pattaro

Armati di flessibile, tagliano la cassaforte e scappano con più di 15 mila euro in contanti. Colpo grosso alla termoidraulica Termodrim di via Conti. La razzia è stata compiuta nella notte tra giovedì e venerdì. I malviventi sono penetrati nell'attività forzando la porta del magazzino. E, una volta dentro, hanno rovistato negli uffici amministrativi a caccia di soldi. Finché hanno scovato la cassetta di sicurezza incastonata dentro un mobile e fissata al muro.

Il forziere, grande quanto una valigetta 24 ore, era ben fissata ai sostegni. Hanno spostato l'armadio e provato a scassinare la cassaforte, senza riuscirci. Così sono passati alla soluzione più drastica: tagliarla con un flessibile. Uno dei tanti a disposizione in magazzino. «Hanno usato i nostri attrezzi per aprire la cassaforte – racconta il titolare Dragan Pajkic, ancora sconvolto dal raid –. Dentro c'era una somma ragguardevole, oltre 15 mila euro. Alcuni dei nostri clienti ci pagano in contanti».


L'ufficio a soqquadro e la cassaforte aperta con il flessibile

Un ammanco notevole, a cui vanno aggiunti i danni. «Qui dentro c'era un disastro: era tutto buttato all'aria – prosegue l'imprenditore, di origine serba –. Hanno rovistato nei cassetti, buttato giù i monitor dalle scrivanie, spostato i mobili». Venerdì mattina, gli uffici della Termodrim assomigliavano a un campo di battaglia. Il primo a fare l'amara scoperta è stato un dipendente, che ha lanciato l'allarme. A prima vista le serrature non mostravano segni evidenti di scasso, ma da un'osservazione più accurata, gli agenti della polizia si sono accorti che la porta del magazzino era stata forzata: i malviventi sono entrati da lì e poi si sono avventati sugli uffici con brutalità.

Probabilmente sapevano che da qualche parte era nascosta una cassaforte. Di più: «Chi ha agito conosceva il nostro magazzino» sostiene Pajkic, convinto che i malviventi sapessero come muoversi, cosa cercare e quali attrezzi usare. Sospetti però non ce ne sono, al momento. Né filmati che abbiano ripreso l'incursione. La ditta è ancora sprovvista di videosorveglianza interna. «Siamo in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Ispettorato del Lavoro: abbiamo presentato la domanda un mesetto fa, intimoriti dai furti avvenuti di recente nei negozi e nei locali». Ma i ladri sono arrivati prima. E adesso alla ditta non rimane che rimboccarsi le maniche per ripartire e confidare nelle indagini. Del caso si sta occupando la Polizia di Stato. Gli inquirenti hanno esteso la ricerca di eventuali immagini di videosorveglianza a tutta l'area circostante per raccogliere elementi utili a individuare i responsabili. «Spero li trovino – conclude il titolare –. Siamo attivi dal 2016 e in nove anni non avevamo mai subìto un furto. Mi auguro sia il primo e anche l'ultimo. Stiamo risistemando gli uffici per riaprire già martedì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO SUL LAVORO IN VIA COMMERCIALE

Precipita dal terzo piano Muratore di 56 anni trasportato all'ospedale

Cade dal terzo piano durante i lavori: operaio di 56 anni finisce all'ospedale. L'infortunio sul lavoro è avvenuto venerdì mattina, verso le 11, in via Commerciale. A farne le spese è stato il dipendente di un'impresa edile. Il 56enne, italiano, era impegnato in un appartamento situato al terzo piano di una palazzina.

A un tratto, mentre eseguiva alcune lavorazioni, ha perso l'equilibrio ed è scivolato giù dal balcone precipitando sul poggiolo di sotto. La terrazza al secondo piano, quindi, ha accorciato il volo che altrimenti sarebbe stato di circa 10 metri. Lo schianto da un'altezza simile avrebbe avuto conseguenze gravissime. Invece il 56enne se l'è cavata con alcune fratture ma nessuna lesione agli organi vitali. La chiamata ai soccorsi è stata tempestiva. Nel giro di pochi minuti sono intervenuti sul posto i sanitari del 118. I paramedici hanno prestato le prime cure al ferito, sempre rimasto cosciente. L'uomo è stato poi trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara per gli accertamenti e le cure del caso.

In via Commerciale venerdì mattina sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Guardiella e gli ispettori del Servizio prevenzione e sicurezza sul lavoro di Asugi. Spetta a loro, infatti, il compito di accertare l'esatta dinamica, cause dell'infortunio e le relative responsabilità. Gli inquirenti stanno verificando se la ditta e il dipendente abbiano rispettato le norme di sicurezza stabilite dalla legge. Primo fra tutti il corretto utilizzo del casco protettivo e degli altri dispositivi di protezione individuale prescritti per chi opera nei cantieri edili. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASLOCHI E SGOMBERI
APPARTAMENTI
CANTINE E GARAGE
MONTAGGIO MOBILI
PREZZI IMBATTIBILI
FAI IL CONFRONTO
CHIAMA ALESSANDRO 7 GIORNI SU 7
392 837 2474

IN VIA DEL LAZZARETTO VECCHIO







A sinistra la vetrina infranta; in basso la porta danneggiata e Riccardo Amodeo, uno dei quattro titolari del negozio FOTO LASORTE

Spaccata nel panificio Rubati i soldi della cassa «Solidarietà dai clienti»

Ancora spaccate in Cavana. Stavolta i ladri hanno preso di mira il panificio "Spaccio Pani" di via Lazzaretto Vecchio. Nella notte tra venerdì e ieri hanno sfondato una finestra e asportato tutti i soldi presenti in cassa. Il bottino ammonta a qualche centinaio di euro. I danni, invece, sono molti di più.

Ma i quattro soci del locale non si sono persi d'animo e ieri hanno aperto il negozio come sempre, raccontando sui social e offline la brutta visita notturna. L'ondata di affetto e solidarietà non si è fatta attendere: in tanti ieri sono passati a salutarli e ad acquistare qualche prodotto per aiutarli a rientrare dell'ammanco subìto. «È un bell'incoraggiamento» commenta Riccardo Amodeo, uno dei quattro titolari.

Gli autori del raid hanno rotto una finestra dopo aver alzato la saracinesca che avrebbe dovuto proteggerla. Attraverso quella breccia si sono fiondati dietro al bancone: qui hanno aperto il registratore di cassa e trafugato i contanti. Per uscire, anziché ripercorrere la strada a ritroso, hanno bruciato la grata che proteggeva la porta sul retro. Il raid è avvenuto tra le 22 di venerdì, quando i titolari hanno chiuso il negozio e le 5 di sabato mattina, l'ora in cui il panettiere si è presentato al lavoro. Una residente della palazzina ha riferito ai gestori di aver sentito dei rumori verso le 2. Forse si trattava proprio dei malviventi in azione ma, lungi dal sospettare un furto, nessuno ha avvertito le forze dell'ordine.

Sull'episodio indaga ora la Polizia di Stato. Gli investigatori stanno acquisendo le immagini delle telecamere presenti nello stabile e nella zona. Il panificio, invece, ne è sprovvisto. Ieri mattina, alla riapertura, la sorpresa è stata amara: vetri rotti, cassa ripulita e una scia di danni da riparare. Ma titolari e dipendenti non si sono lasciati abbattere, anzi hanno deciso di aprire comunque. Hanno informato pane e brioches come sempre e avvisato i clienti con un post sui social: «Questa notte lo Spaccio è stato visitato dai ladri – hanno scritto pubblicando le foto dei danni –. Questo solo per dirvi che siamo senza porta e senza una finestra, ma noi andiamo avanti per la nostra strada e siamo aperti lo stesso: vi aspettiamo regolarmente fino alle 15». All'appello hanno risposto in tanti: fino al primo pomeriggio c'è stato un continuo viavai di clienti. «Abbiamo ricevuto davvero tanto affetto e solidarietà» diceva ieri all'una Riccardo, indicando i tavoli pieni e la coda alla cassa.

Intanto però l'incubo delle spaccate continua. La notte prima qualcuno aveva cercato di infrangere con la gamba di un tavolino la vetrina del ristorante Da Morgan, in ghetto. Venti giorni fa il colpo al locale El Bufo e l'incursione all'Hostaria Malcanton, sventata dal gestore. —

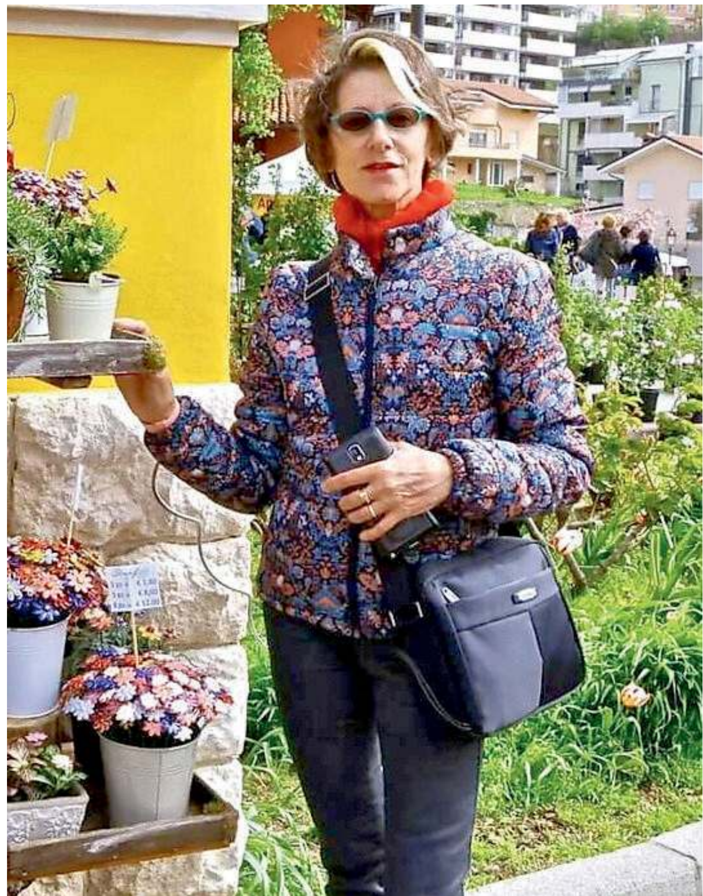
M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Il caso Resinovich

DEPOSITATA IN PROCURA A TARDA NOTTE LA SUPER CONSULENZA





L'ATTESA

Sono tre anni di indagini

A sinistra Liliana Resinovich. A destra i professionisti che affiancano Sebastiano Visintin, Raffaele Barisani e i Paolo Bevilacqua. Sopra, gli inquirenti nell'ex Opp dopo il ritrovamento del cadavere.



La verità su Liliana in Tribunale L'ipotesi del decesso il 14 dicembre

Inviato da Cattaneo l'elaborato medico-legale: si propende per la morte a ridosso della scomparsa

Laura Tonero

Ha lavorato fino all'ultimo minuto possibile, pesando ogni singolo termine, ogni sfumatura. Inviando dopo l'una della notte l'elaborato alla Pec della Procura di Trieste. La patologa forense Cristina Cattaneo, dopo un anno di lavoro, venerdì notte ha consegnato così nelle mani degli inquirenti la sua verità sulla morte di Liliana Resinovich, quello che i resti del corpo della 63enne le hanno raccontato. Una versione dei fatti che, da quanto trapela, è diversa da quella che aveva convinto la Procura a imboccare la strada del suicidio e a chiedere l'archiviazione del caso.

Da mesi – affiancata dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e dall'entomologo Stefano Vanin, che hanno firmato con lei la consulenza – Cattaneo ha riletto quanto raccolto in sede di primo esame autoptico, sottoponendo però i resti a nuovi approfondimenti. Così sono spuntate una lieve frattura alla lamina della seconda vertebra toracica, una lesione allo sterno e una subpleurica a livello polmonare che non erano state evidenziate in precedenza. E poi quei segni sul volto, delle lesioni vitali, comparse quando era in vita, quindi, compatibili con quelle che qualcuno le può aver procurato colpendola. La causa della morte resta comunque l'asfissia. Indiscrezioni hanno anticipato che la nuova consulenza medico-legale anche su questo aspetto aprirà alla possibilità che Liliana non si sia lasciata soffocare infilandosi in testa quei sacchetti, ma sia stata soffocata. Sul collo non c'erano però dei segni: neanche il cordino che chiudeva quelle sottili borse di nailon li aveva lasciati, perché era lasco.

L'epoca della morte non verrà indicata con certezza, sebbene una serie di elementi avrebbero fatto propendere l'antropologa per il 14 dicembre 2021, il giorno della scomparsa. E quindi non a ridosso della data del ritrovamento, come invece aveva indicato il medico legale che aveva steso la prima relazione, Fulvio Costantinides.

La relazione di Cattaneo inviata alla Procura non è stata condivisa con i consulenti medico-legali ingaggiati dalle parti lese (Raffaele Barisani, Stefano D'Errico, Vittorio Fineschi, Mauro Bacci), non ha inviato loro una copia per intenderci, sebbene nei mesi ci sia stato con loro un confronto. Quindi i legali dei familiari di Liliana ora dovranno avanzare richiesta alla Procura per poter ottenerne copia. Un passo che compiranno verosimilmente da domani, mentre la Procura avrà già iniziato a leggere quella nuova verità. Bisognerà tra l'altro attendere per capire a chi verrà affidato il fascicolo sulla morte della donna, dopo che Maddalena Chergia è passata alla Procura generale. Nel caso vengano confermate le indiscrezioni, poi servirà capire se la Procura iscriverà uno dei protagonisti di questa vicenda sul registro degli indagati.

Uno degli elementi chiave del giallo restano le modalità con le quali è stato trovato il corpo, infilato in quei sacchi, due sottili sul capo e due neri pesanti su busto e arti inferiori. Su nessuno di quei sacchi sono state trovate impronte papillari di Liliana. Come se li sarebbe infilati, riuscendo a non lasciare neppure un'impronta? Non ci sarebbero però neppure quelle di terze persone. C'è solo la traccia di un guanto in tessuto. Sul cordino è stata trovata una debole traccia di Dna maschile. Le analisi hanno escluso sia del marito Sebastiano Visintin, dell'amico speciale Claudio Sterpin, del vicino di casa Salvatore Nasti e dell'amico di lunga data Fulvio Covalero. E se fosse di chi ha maneggiato il corpo dopo il suo ritrovamento? Si può escludere?

Se Liliana è morta il giorno della sua scomparsa, il marito per quel 14 dicembre ha un alibi che la Squadra mobile – alla quale il pm ha affidato le indagini – ha ricostruito minuto dopo minuto attraverso i suoi movimenti. Nei giorni successivi è stato monitorato. I vicini poi ne registravano ogni passo. È stato intercettato. Eppure i sospetti dei familiari di Liliana, è inutile girarci intorno, cadono su di lui. Anche per quell'insieme di elementi che per la Procura concorrono all'ipotesi del suicidio, ma all'esito della consulenza di Cattaneo potrebbero assumere un ruolo diverso. Come i sacchetti che aveva sul capo col marchio Conad, trovati anche nella casa di Liliana, e il cordino compatibile con quello della matassa che il marito ha riferito agli inquirenti di aver trovato in un cassetto della cucina.

Se qualcuno ha ucciso Liliana, perché avrebbe poi dovuto confezionare quel sistema di sacchi e sacchetti? Non certo per simulare un suicidio, visto che quell'immagine è forse la più lontana da quella di un gesto estremo. Per agevolare il trasporto del corpo? Ora comunque serve attendere, e dalle conclusioni di Cattaneo inevitabilmente inizierà un nuovo capitolo di questa tanto drammatica quanto aggrovigliata vicenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria artigianale

Dai nuova vita alla tua pelliccia la renderemo moderna



Saremo presenti a Trieste DAL 3 AL 9 MARZO COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste - 370 322 9722

IL MEDICO LEGALE

La relazione



All'antropologa forense Cristina Cattaneo la Procura aveva affidato il compito di redigere una nuova relazione medico-legale, dopo che il gip Luigi Dainotti non aveva accolto la richiesta di archiviazione, disponendo ulteriori approfondimenti di indagine.

Cattaneo, con Marco Grandi, nel 1995 ha a Milano fondato il Labanof, il Laboratorio di antropologia e odontologia forense utile a esaminare anche i resti della 63enne.

IL PROCURATORE CAPO

Il fascicolo



A dirigere le indagini prima sulla scomparsa e poi sulla morte di Liliana Resinovich è stata il pubblico ministero Maddalena Chergia. Il magistrato lo scorso mese di gennaio è passata in forza alla Procura generale. Quindi bisognerà attendere per capire a chi verrà affidato il fascicolo sul caso. Intanto il riferimento resta il procuratore facente funzioni Federico Frezza, che certamente esaminerà gli esiti della consulenza. —

IL GIP

Nuove indagini



Il gip Luigi Dainotti, nel giugno del 2023, non accogliendo la richiesta di archiviazione della Procura, aveva disposto di procedere all'iscrizione per il reato di omicidio volontario. Fino ad allora il fascicolo era aperto per sequestro di persona. Erano stati i familiari di Liliana, incluso il marito, a presentare opposizione all'archiviazione. Il gip aveva disposto 25 punti da approfondire, tra i quali una nuova relazione medico legale. —

IL CASO DI OPICINA

Spinse il marito giù dal balcone Indagata per tentato omicidio

Chiusa l'inchiesta sulla quarantenne che lo scorso giugno aggredì il coniuge. La donna resta in cella

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste ha chiuso l'inchiesta a carico di Miranda Birsa, la quarantenne slovena che lo scorso 30 giugno aveva gettato dal balcone il marito Andrè Nuvoli dopo una violenta lite scaturita all'interno della loro abitazione Ater di Opicina in via dei Papaveri 20.

Erano emersi i ripetuti maltrattamenti subiti dall'uomo Ma lui aveva negato

La donna, dipendente di una casa di riposo dell'altipiano, è indagata per tentato omicidio aggravato. Secondo l'ipotesi accusatoria formulata dal magistrato titolare del fascicolo, il pubblico ministero Andrea La Ganga, Birsa intendeva uccidere il coniuge.

Il tentato omicidio si era consumato al termine di un'aggressione «verbale e fisica», così negli atti, avvenuta appunto tra le mura domestiche e nel corso della quale la quarantenne aveva ripetutamente insultato il marito minacciandolo di morte. Non solo. Stando alla documentazione giudiziaria, la moglie gli aveva urlato che non sarebbe uscito di casa e quindi lo aveva colpito. A quel punto l'uomo, per schermirsi, era arretrato sul terrazzo. Ma la convivente lo aveva spinto oltre la balaustra facendolo precipitare di spalle per più di cinque metri.

L'uomo, quarantacinque anni, origini brasiliane e con un passato da militare, era finito di schiena sull'erba dell'aiuola sottostante. Dopo i soccorsi e il trasporto in ospedale era stato ricoverato. I medici – così era emerso in quei giorni – avevano diagnosticato un trauma al bacino che aveva determinato una lesione a un'arteria e un'emorragia interna. Le condizioni erano poi migliorate e il paziente era stato successivamente ospitato in una struttura di accoglienza visto che l'appartamento Ater di via dei Papaveri 20, teatro del tentato omicidio, era stato posto sotto sequestro.


Il condominio Ater di via dei Papaveri 20: lo scorso 30 giugno si era consumato il tentato omicidio FOTO BRUNI

Birsa, invece, dopo il fermo era stata ristretta in carcere al Coroneo, dove risulta tutt'ora detenuta. L'indagata, assistita dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua del Foro di Gorizia, sarà interrogata nei prossimi giorni.

L'uomo aveva fin da subito difeso la moglie, sostenendo che fosse innocente: «Lei non mi ha spinto dal terrazzo e non intendeva in nessun modo farmi del male – spiegava all'epoca dei fatti – sono caduto da solo. Io e lei ci amiamo. Comunque non lo dico per proteggerla, ma perché i fatti sono andati realmente così. Io volevo uscire, ma lei me lo impediva perché avevamo avuto un diverbio... anche perché lei era nervosa visto che quel giorno non le era stato rinnovato il contratto di lavoro in casa di riposo. Quel giorno – precisava Andrè Nuvoli – io avevo intenzione di andare fuori, ma lei non me lo lasciava fare e quindi ho pensato di uscire dal balcone e così sono caduto».

Ma gli investigatori avevano raccolto elementi che confermavano la tesi del tentato omicidio: la vittima in effetti era precipitata di schiena proprio dopo l'alterco con la moglie in un crescendo di grida e minacce di cui si erano accorti anche altri vicini. E una caduta di schiena appare incompatibile con un incidente.

Negli istanti successivi, peraltro, Birsa avrebbe anche lanciato uno stendibiancheria addosso ai vicini accorsi per aiutare il quarantacinquenne e poi sarebbe scesa in giardino continuando a inveire contro il marito dicendogli, in modo irridente, che la sua era «una messa in scena».

Le indagini aveva portato a galla anche dell'altro: una sorta di sudditanza psicologica in cui viveva l'uomo nel rapporto di coppia; peraltro, dopo essere precipitato e prima che le sue condizioni peggiorassero in ambulanza, aveva chiesto ai presenti «che la cosa si chiudesse lì».

I vicini avevano riferito che i due litigavano di frequente e che il quarantacinquenne veniva spesso picchiato e maltrattato dalla moglie. I Carabinieri erano già intervenuti più di una volta in quell'abitazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FASCICOLO PER SOTTRAZIONE DI MINORE

Madre porta via il figlio dalla casa di accoglienza

Una madre di 42 anni è indagata dalla Procura per sottrazione di minore. Il fascicolo è affidato al pm Federica Riolino. Giovedì la donna si era recata nei pressi della struttura in cui è ospitato il figlio di tre anni (con provvedimento giudiziario) e lo ha portato via dalle mani di un operatore, in strada, facendo entrare il bimbo in un'auto per poi dileguarsi. La segnalazione al 112 è partita subito. La Polizia si è messa immediatamente sulle tracce della vettura fermandola a Portogruaro. Il bambino non era a bordo del veicolo, dove invece si trovava la sorella (a sua volta indagata dalla Procura dei minori). Il bimbo è stato rintracciato in un condominio di Brescia. Vari inquilini si sono opposti alle forze dell'ordine intervenute per prendere il minore. «La mia assistita è madre di altri quattro figli – spiega l'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano – non vedeva il minore da due mesi, nonostante siano stati sollecitati gli incontri disposti dal Tribunale in forma presenziata. Un ringraziamento alla Questura per il tatto dimostrato. —

G.S.

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

IL MALORE FATALE IN VIA DEGLI APIARI NEL RIONE DI ROIANO

Attende l'amico per l'ospedale ma si accascia e muore in casa


I vigili del fuoco e i sanitari intervenuti ieri mattina in via degli Apiari, a due passi da piazza Tra i Rivi

Si accascia sul pavimento un attimo prima di aprire la porta all'amico, che lo aveva convinto a farsi ricoverare. Quando i vigili del fuoco forzano la serratura è troppo tardi: Denni Di Bari, 69 anni, era già morto. Tragedia ieri mattina, poco dopo le 10, a Roiano: l'uomo è stato stroncato da un malore all'interno del suo appartamento, in via degli Apiari, a poche decine di metri da piazza Tra i Rivi. Le condizioni di salute di Denni, pensionato ed ex professore di Storia alle scuole serali, si erano aggravate parecchio negli ultimi tempi. Gli amici se n'erano accorti e cercavano di stargli vicino visto che il 69enne viveva da solo e non aveva familiari a Trieste. Il fratello è mancato qualche mese fa e i parenti più stretti sono alcuni nipoti che però abitano fuori regione.

«Ieri sera (venerdì, ndr) mi aveva scritto un messaggio dicendo che stava male – racconta l'amico che ha chiamato i soccorsi –. Sono passato a trovarlo e gli ho portato delle cose che mi aveva chiesto: sigarette e del té alla pesca. L'ho visto molto provato, gli ho raccomandato di prendere le medicine e siamo rimasti d'accordo che ci saremmo aggiornati stamattina (ieri, ndr)». E così è stato: in mattinata l'amico, che abita poco distante, ha telefonato a Di Bari per sincerarsi delle sue condizioni. «Mi ha risposto ma non riusciva a parlare, mi ascoltava e basta – prosegue l'uomo, con gli occhi lucidi e un nodo alla gola – allora gli ho detto che era il caso di andare all'ospedale. Avremmo chiamato l'ambulanza: gliel'ho ribadito anche in un messaggio, a cui ha reagito con un pollicione». A quel punto l'amico, che abita poco distante, si incammina per raggiungere casa del 69enne. Ma quando citofona la porta non si apre e il cellulare di Denni suona a vuoto. Preoccupatissimo, chiama i soccorsi. In pochi minuti arrivano i pompieri di Opicina, seguiti a ruota da ambulanza e automedica. Il malcapitato era riverso a terra, senza più respiro né battito. Ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. Il medico del 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso. «Ha avuto il malore proprio mentre stava per aprirmi la porta» sussurra l'amico, costernato per non aver potuto fare di più.

La presenza dei mezzi di soccorso ha destato una certa preoccupazione e in breve tempo la triste notizia si è sparsa nel rione, dove Denni era molto conosciuto perché frequentava i bar e aveva una buona parola per tutti. Davanti alla palazzina di sei piani, ieri mattina si sono radunati gli amici di una vita, la sua famiglia allargata. «Denni era una enciclopedia vivente: con lui si poteva parlare di qualsiasi argomento, era intelligente e colto – lo ricordano gli amici, stretti in capannello in via degli Apiari –. Aveva una laurea in Storia e ne era un grandissimo appassionato. Per un periodo l'aveva anche insegnata alle serali. Gli piaceva tanto anche seguire lo sport, in particolare lo sci e la pallavolo femminile. Gli brillavano gli occhi quando ne parlava». Di Bari aveva lavorato alla Manifattura tabacchi e poi ai Monopoli di Stato fino alla pensione, raggiunta durante la pandemia. Ora gli amici si preparano a dargli l'ultimo saluto e nel frattempo ogni brindisi a "Il mio bar", il loro locale di ritrovo, sarà dedicato a lui. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

DOPO LE POLEMICHE

Strada ex Wärtsilä di Bagnoli Interporto effettua la pulizia

L'arteria era da tempo in stato di abbandono per un rimpallo di competenze
Un'impresa incaricata di intervenire anche sul verde a San Dorligo della Valle

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sono iniziati i lavori di sistemazione e pulizia nel piazzale nell'area ex Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra nella quale operano FREEeste Interporto, Bat e Innoway. Il piazzale risultava da tempo abbandonato, a causa di un rimbalzo di competenze fra vari soggetti interessati. La sporcizia e il verde incolto erano così aumentati a dismisura. Il Comune di San Dorligo della Valle si era detto pronto ad adottare un provvedimento clamoroso: l'emissione di un'ordinanza di interdizione al traffico dei mezzi pesanti nella strada oggetto della contestazione. Ora l'Interporto ha provveduto, incaricando un'impresa specializzata, a effettuare i necessari interventi.

«Parliamo del tratto stradale di collegamento – spiega il vicesindaco Marko Savron – fra il raccordo autostradale definito di importanza strategica nazionale, ss 202, e di competenza dell'Anas, con le regionali Ts 12 b e Ts 36, di grande interesse per tutte le realtà della zona, oltre che per il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana. È un tratto molto trafficato, della cui manutenzione però nessuno si era occupato fino a pochi giorni fa, ma il Codice della strada, all'articolo 2 comma 6 lettera A, assegna le competenze della manutenzione di questo tipo di strade allo Stato, di conseguenza alle strutture nazionali che agiscono direttamente sulla rete stradale».


L'area contesa sulle competenze ripulita a Bagnoli della Rosandra

Lo scorso settembre dello scorso anno il Comune si era recato all'Ente di decentramento regionale, l'Edr, con il capo dell'Ufficio strade, l'ingegner Andrej Cunja, per evidenziare la problematica. «La risposta, giunta un mese dopo – dice Savron – era una dichiarazione di "non competenza" della Fvg Strade, la struttura che gestisce la rete stradale per conto della Regione. Davanti a questo abbiamo chiesto al sindaco di intervenire».

La stessa assessore regionale Cristina Amirante aveva aperto al Comune, pur rimarcando le diverse ricadute della strada sul territorio. Il primo cittadino, Aleksander Coretti, si era impegnato per sollecitare le parti interessate. Risultato: il piazzale è tornato pulito e il verde che lo circonda riordinato e sistemato. L'auspicio di tutti è che ora la manutenzione sia fatta con regolarità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA ILLERSBERG RAGGIUNTE LE 19 ISCRIZIONI

Riapre l'asilo di Basovizza «Abbiamo vinto la battaglia»

Maria Elena Pattaro

La scuola dell'infanzia di Basovizza verrà riaperta: i numeri ci sono e superano addirittura le aspettative. Sono 19 le iscrizioni raccolte per il prossimo anno scolastico. Ben oltre la soglia in deroga di 15 che consente di far ripartire il plesso. I genitori, che si sono mobilitati per settimane in stretta collaborazione con la dirigenza, esultano. «È quasi un miracolo – commenta Laura De Luca, la mamma che più di tutte si è data da fare per reclutare nuovi iscritti –. La sezione unica della Illersberg era stata congelata a settembre perché c'erano solo 5 bimbi iscritti. Adesso invece ne contiamo 19, provenienti anche la Longera e San Giovanni. E il fatto che gran parte di loro siano del primo anno fa ben sperare anche per il futuro». A comunicare la buona notizia è stata la preside Raffaella Novel venerdì durante il consiglio d'istituto del comprensivo Altipiano. «Ci è stato confermato che ci sono i numeri per riaprire – riferisce Alessandro Cuttin, uno dei rappresentanti dei genitori –. Anzi è stata quasi raggiunta la capienza massima di 21 posti». C'è tempo fino all'11 marzo per le ultime iscrizioni fuori termine. Un risultato che sorprende gli stessi genitori. «Siamo molto soddisfatti per la riapertura – prosegue Cuttin –. Il ringraziamento va alla dirigente, che ha dato prova di grande disponibilità, alla segreteria e ai genitori che si sono mobilitati, prima fra tutti Laura De Luca per il grande impegno profuso». Anche le maestre e le ausiliarie, quest'anno dislocate in altri plessi dell'istituto, hanno accolto con gioia la notizia. Il prossimo passo sarà la formalizzazione della richiesta all'Ufficio scolastico regionale. «Sono contenta che le famiglie abbiano colto l'importanza di questo contesto educativo – aggiunge Laura, ribadendo come la Illersberg offra molte attività a contatto con la natura e occasioni di socialità –. Per noi significa mantenere viva la comunità. Abbiamo vinto la nostra battaglia». Una battaglia fatta di tam tam sui social, incontri e una giornata extra di scuola aperta. Un po' più traballante, invece, la situazione nella scuola dell'infanzia di Prosecco, dove gli iscritti sono solo 14. La preside chiederà comunque l'avvio della sezione, ma la speranza è di reclutare qualche bimbo in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICAZIONE DOPO LA MOSTRA

Studio e valorizzazione della pietra di Aurisina Arriva il catalogo ad hoc

DUINO AURISINA

È stato presentato il catalogo della mostra "Da Lubiana a Trieste: La Pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria in Italia e nel mondo", realizzato con i contributi della Fondazione "Alberto e Kathleen Casali" e della Regione. Si tratta di un volume fotografico di 150 pagine, curato da Alberto Gregori, che rappresenta un'importante testimonianza dell'esposizione dedicata alla Pietra.


Pietra di Aurisina in mostra

«La mostra è stata ospitata, grazie al Comune di Trieste, al Magazzino 26 e successivamente alla Fiera di Lubiana – ricorda Massimo Romita, presidente del gruppo Ermada "Flavio Vidonis", artefice delle varie iniziative legate alla pietra – e ha riscosso un notevole successo di pubblico e critica, grazie alla capacità di unire approfondimento storico, esposizione artistica ed esperienza immersiva. I visitatori hanno potuto esplorare la storia, l'arte e l'architettura legate alla Pietra di Aurisina e del Carso, con particolare attenzione al ruolo degli imprenditori del settore».

«È grande l'importanza di fare rete e valorizzare la Pietra in tutte le sue forme – ribadisce la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, in rappresentanza dei colleghi di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, e di Sgonico, Monica Hrovatin – e la pubblicazione è il frutto del lavoro di una preziosa collaborazione tra il mondo associativo, le istituzioni, ma soprattutto con gli operatori delle cave che ogni giorno affrontano importanti difficoltà. La mostra ha celebrato la Pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria come silenziosa testimonianza di una storia millenaria, con sezioni dedicate ai palazzi di Trieste e Lubiana, in Italia e nel mondo, ai monumenti della memoria, alle cave e agli scalpellini». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM
infostriscia

STAGE DI CANTO CORALE
CORSO GRATUITO PER ADULTI
(VOCI MASCHILI)
CANTI DI MONTAGNA
E POPOLARI TRIESTINI
sotto la guida del Maestro Bruno De Caro
8 ORE 4 INCONTRI
dalle 18.00 alle 20.00 nei 4 giovedì di Marzo
Sala riunioni della Sezione ANA di Trieste
Via della Geppa 2 – piano terzo
PRENOTAZIONI VIA E-MAIL ALL' INDIRIZZO
TRIESTE@ANA.IT
entro lunedì 3 marzo 2025

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato
COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÈ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

La giornata di Carnevale e gli appuntamenti odierni


Non mancano colori e idee



Manca la neve non i doposci


Si sfila con tanti tipi di scarpe



Vittoria in Carso per la frazione di Medeazza-San Giovanni di Duino che precede Prepotto; Padriciano-Gropada ha la meglio su Santa Croce

Ruggisce a Opicina il carro del leone Nei gruppi in marcia uno stuolo di scarpe

LA MANIFESTAZIONE

Ugo Salvini

Medeazza-San Giovanni di Duino nella competizione riservata ai carri, Padriciano-Gropada nella categoria gruppi. Sono questi i vincitori dell'edizione 2025 del Carnevale carsico e per entrambi si tratta di una riconferma dei successi ottenuti lo scorso anno. Il carro delle frazioni di Medeazza e San Giovanni di Duino aveva per titolo "Leoni in festa!" e l'interpretazione si è rivelata appropriata, con decine di figuranti attorno a un carro allestito con molta fantasia. Tipicamente locale, a cominciare dal titolo "Con le scarpe o le zavate, basta andar ale sfilate", il tema del gruppo di Padriciano e Gropada, con scelte particolarmente suggestive.

Invasa da maschere, musiche, coriandoli sparsi un po' ovunque e in un clima generale di grande spontaneità e allegria, Opicina ha vissuto così, ieri, dal primo pomeriggio all'imbrunire, la giornata del Carnevale carsico. Un appuntamento giunto alla sua 56esima edizione, salutato da una grande folla di appassionati, molti dei quali hanno colto l'occasione per raggiungere il borgo carsico a bordo del tram, tornato da poche settimane al servizio della città. Ma il tram è diventato anche uno degli elementi del Carnevale, com'era ampiamente prevedibile. La sua sagoma, ricordata con costruzioni in cartone e altri materiali, è apparsa in varie versioni e proposta da più gruppi. Immancabile anche l'ironica domanda rivolta da uno dei presentatori del corteo all'assessore comunale Giorgio Rossi, seduto sul palco degli invitati: «È venuto col tram?». «Fra otto anni» la pronta e scherzosa replica di Rossi.

Certo, la concomitanza con l'arrivo della nave scuola della Marina militare Amerigo Vespucci, il sorvolo delle Frecce tricolori, il volo dei componenti il Gruppo incursori, hanno sottratto all'evento quell'attenzione che solitamente è dedicata al Carnevale carsico. In tanti triestini e numerosi turisti hanno raggiunto la zona dell'Obelisco e la vicina passeggiata della Napoleonica per assistere da un palco speciale alle manifestazioni in programma nel golfo e nel cielo di Trieste. Ma ciò nonostante, Opicina si è vestita ancora una volta a festa e il brivido dell'apoteosi in maschera c'è stato anche questa volta.

Ben prima delle 14, orario fissato per l'inizio del corteo mascherato, i parcheggi del quadrivio erano pieni. Al punto che in molti, arrivati a ridosso dell'inizio della manifestazione, hanno lasciato le auto lungo la via dell'Ermada per poi arrivare a piedi in centro. E così lungo le vie secondarie di Opicina si sono ben presto formati cordoni di figuranti, gruppi, compagnie, pronti a divertire e divertirsi. All'ora prevista hanno iniziato a muovere i gruppi e i carri allegorici, dando il via alla celebrazione del Carnevale carsico. Il tutto mentre la macchina organizzativa funzionava al meglio. «Gli automobilisti si stanno rivelando rispettosi delle regole – spiegava un addetto al traffico della Trieste trasporti – perciò i nostri mezzi possono tranquillamente arrivare fino a poche decine di metri dalla zona riservata al corteo, far scendere le persone e ripartire senza difficoltà». Anche gli agenti della Polizia locale hanno potuto gestire la situazione senza particolari problemi.

A favorire la riuscita del Carnevale carsico anche un clima favorevole: certo, quando il sole ha iniziato la sua discesa, la temperatura si è abbassata e il freddo ha iniziato a farsi sentire. Ma per la riuscita era necessario che il vento rimanesse accettabile.

I vincitori le centinaia di figuranti, che si sono presentati con i costumi più originali e curati, coloro che hanno realizzato i carri allegorici, tutti di notevole impatto, colorati, costruiti con mezzi limitati ma suggestivi e divertenti. E poi il pubblico, che ha trasformato il percorso del corteo mascherato in una passerella sulla quale i componenti si sono esibiti con entusiasmo, gli organizzatori, impegnati nell'allestimento e nel coordinamento sul posto di un evento che sta assumendo, ogni anno che passa, straordinarie dimensioni. Non a caso, il vicepresidente del Comitato organizzatore, Daniel Malalan, pur felice per la riuscita di questa 56esima sfilata, ha ribadito ancora una volta che «la complessità dell'aspetto burocratico dell'allestimento, unita alle responsabilità della gestione del corteo, che gravano tutte su di noi, sono a nostro avviso eccessive. Chi predispone le normative per questo tipo di manifestazioni – aggiunge – dovrebbe tener presente che, se da un lato le regole sono importanti perché riguardano la sicurezza delle persone che partecipano, siano essi figuranti, sia che facciano parte del pubblico, dall'altro i Comitati come il nostro sono composti da puri dilettanti. Abbiamo tutti un lavoro e una famiglia e le incombenze stanno diventando decisamente pesanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA DEI CARRI

Il Tram deve arrendersi assieme a San Pelagio

Ogni carro ha ricevuto un punteggio finale dalla giuria preposta e le distanze sono state davvero risicate. Ecco la classifica finale con i temi in campo e l'appartenenza degli stessi alle singole frazioni del Carso: 1) "Leoni in festa" (Medeazza-San Giovanni di Duino) 75 punti; 2) "No Ovovia, mejo el Tram" (Prepotto) 70 punti; 3) "Il paese dei balocchi" (San Pelagio) 68 punti; 4) "Evervin doberdwb corporation: come ogni anno semo in alto mar" (Doberdò del Lago) 67 punti; 5) "Slivno all in" (Slivia) 64 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA DEI GRUPPI

Sedici realtà in strada e punteggio ai primi sei

1) "Con le scarpe o le zavate..." (Padriciano-Gropada) 79 punti; 2) "Siamo tutti sulla stessa barca" (Santa Croce) 76; 3) "Milka beach" (Prosecco-Contovello) 69; 4) "Samba do Repen" (Monrupino) 62; 5) "I Simpson lo avevano predetto..." (Basovizza) 61; 6) "Streghe e stregoni" (Trebiciano) 57. Gli altri: "Semo tutti boni a butar sardoni"; "Bacoli, musati..."; "Festa o siesta"; "Pioggia e sole, il clima fa..."; "Upgrade"; "Quest'anno è abbastanza così"; "Il paese dei balocchi"; "In Scozia si sta bene ma mai..."; "Nel passato vikinghi nel futuro supereroi"; "Aperilandia". —

overpost.biz

La giornata di Carnevale e gli appuntamenti odierni


Il carro del Leone in festa


Il Tram di Opicina è tornato


Trump e la sua Melania


La marcia numerosa degli “scozzesi”


Immancabile Jack Sparrow

Il riconoscimento ai partecipanti che hanno rallegrato l’intero rione
Martedì grasso il serpentone finale in città, poi il funerale delle Ceneri

Corso mascherato a Roiano aspettando il rito di Servola

Come da tradizione anche Roiano fa la sua parte per animare il Carnevale cittadino. Ieri pomeriggio, con ritrovo al centro giovanile di via Moreri 22, il quartiere ha ospitato la “Sfilata rionale” con l’accompagnamento della Filarmonica di Santa Barbara. Hanno fatto seguito le premiazioni del 25° Concorso mascherato a tema libero e, ancora, la festa finale nuovamente al centro giovanile.

Oggi si riprende. Alle 15.30, a Servola, è atteso il Corso mascherato rionale aperto a tutti con l’accompagnamento musicale della Banda Refolo.

E si arriva così al momento più atteso, quello di Martedì Grasso, 4 marzo, con il 31° Corso mascherato: è aperto a tutti e prenderà il via alle 14 da piazza Oberdan. Il percorso del colorato serpentone sarà lo stesso delle passate edizioni, dimostratosi, oltre che suggestivo, anche il più congeniale. La sfilata, presentata per il dodicesimo anno consecutivo dallo speaker Maurizio Testi, affiancato quest’anno in piazza della Borsa dallo Showman Mauro Manni, partirà dunque da piazza Oberdan e si snoderà lungo via Carducci, via Reti, via Imbriani, corso Italia e piazza della Borsa per sfociare in piazza Unità, dove si concluderà.


C’è chi ha adottato una storica caramello per la maschera FOTO BRUNI

In serata la festa cittadina si sposterà a Servola dove, a partire dalla mezzanotte, si terrà la “Veglia funebre” del Carnevale.

Ma l’ultimo atto spettacolare è quello del Mercoledì delle Ceneri con il rituale “Funerale” che si terrà a Servola, dove il Corteo funebre partirà alle 15.30 con i suoi principali protagonisti: moglie, amante e figli addolorati. Il tutto si concluderà con il consueto e pittoresco rogo.

Anche quest’anno le sfilate e gli eventi collegati sono organizzati dal Comitato di coordinamento del Carnevale di Trieste e per il Palio cittadino, con il contributo e la coorganizzazione del Comune.

Gli aggiornamenti sulla manifestazione, le foto e gli eventi in programma sono disponibili sulla pagina Facebook “Il Carnevale di Trieste”. —

Partenza del corteo alle 13 e premiazioni in piazza Marconi alle 18.30
Cittadina chiusa al traffico dalle 12.30 ma uscita dei carri già all’alba

Oggi la sfilata a Muggia Contesa fra 8 Compagnie

Luigi Putignano / MUGGIA

Tutto pronto per la sfilata della 71esima edizione del Carnevale di Muggia in programma oggi dalle 13 (l’incognita Bora che aleggia sullo start). Le compagnie stanno scaldando i motori per allestire una sfilata memorabile con i carri allegorici e le migliaia di maschere e costumi, accompagnati come sempre dalla musica: la giuria, in via Roma, valuterà tutti i dettagli di ogni singolo spettacolo portato in scena. Il vincitore sarà proclamato in piazza Marconi, attorno alle 18.30.

Ad aprire il corso mascherato sarà la Brivido con il tema “Anima nipponica”, a seguirà la Trottola con “Coffee Time”, quindi Bulli e Pupe con “Galline!”, La Bora con “Strani mondi”, Ongia con “Xe tempo e tempo”, i Mandrioi con “Viva la Rai”, la Lampo con “Rettilandia” e infine le Bellezze Naturali con “Giochiamo a…giochi da tavolo!”.

Tra i partecipanti anche diversi assessori: il vicesindaco Nicola Delconte è della Brivido, Andrea Mariucci della Lampo e musicista della Filarmonica di Santa Barbara, Alessandra Orlando della Trottola ed Elisabetta Steffè dell’Ongia. La sfilata, presentata da Zita Fusco e Andrea Cossu, sarà trasmessa in diretta sul sito www.carnevaledemuja.com a cura delle Compagnie del Carnevale.


Il carnevale a Muggia significa anche bande musicali FOTO LASORTE

Nessun cambiamento di percorso è previsto per l’edizione 2025, ma, rispetto all’anno scorso, la sfilata si concluderà in via Roma all’altezza del distretto di Asugi a causa delle condizioni della volta del Fugnan all’altezza di largo Caduti, che hanno determinato un tratto della carreggiata chiuso al traffico (il centro dalle 12.30, via Trieste già dalle 7 per consentire l’uscita dei carri). Il centro di Muggia sarà chiuso alla viabilità, si ricorda di controllare mentre è possibile arrivare a Muggia per seguire la sfilata con l’autobus oppure anche via mare (Bora permettendo): le corse del collegamento marittimo del Delfino Verde saranno potenziate con alcune corse aggiuntive al consueto orario domenicale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANPS E ANPPE

La raccolta alimentare a favore della mensa dei frati Cappuccini





Si è svolta ieri nel corso della giornata, la colletta alimentare a favore della mensa dei poveri dei Frati Cappucini di Montuzza promossa dalle sezioni locali di Trieste di Anps e Anppe.Dalle 10 alle 18, negli spazi antistanti l'Ipercoop dentro il centro commerciale Torri d'Europa di via d'Alviano, si è tenuta la raccolta di generi alimentari non deperibili per sostenere chi ha più bisogno di aiuto.
Promotori dell'iniziativa, come detto, le sezioni di Trieste dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato e dell'Associazione nazionale Polizia penitenziaria.

LA FOTO DEL GIORNO

Il gabbiano "ballerino"



Nella foto che la lettrice Valentina Irrera ha scattato e inviato al nostro giornale, come lei stessa scrive, "un gabbiano su una zampa sola. Sembra un ballerino, e si mette in posa. Molto simpatico". Sullo sfondo, il molo Audace e il blu del golfo di Trieste.

LE LETTERE

La protesta
Giuste richieste e nessuna risposta

Vorrei esprimere le mie considerazioni sui nostri politici. Da circa 4 mesi tento di prendere contatto con l'ufficio immobili del comune di Trieste per un appuntamento. Mi segnalano due nomi da chiamare. Chiamo da circa un mese, ma non risponde nessuno, neanche con la segreteria del cellulare. Vengo a sapere che la responsabile politica è l'assessore Lodi. Le scrivo una mail spiegando le ragioni e chiedendo un colloquio. Nessuna risposta.
A distanza scrivo un altra mail alla signora Lodi e per conoscenza all'avvocato Giacomelli (i due sono di Fdi). Nessuna risposta da entrambi. Potevo essere un loro elettore o un potenziale elettore. Forse mi risponderà l'on. Matteoni; oppure è uso di Fdi non rispondere. Gli uffici pubblici dovrebbero essere al servizio dei cittadini. E i politici hanno sempre affermato che lavorano per i loro concittadini. Quali non si sa.
Chiedevo informazioni riguardanti mio fratello invalido al 100% e venuto a mancare due anni fa. Attendo risposta.

Alessandro Di Giovanni

Ricarica difficile
Il vero problema dell'auto elettrica

De Meo, amministratore delegato della Renault, dice che le auto elettriche non si vendono per via che il ceto medio si è impoverito. Penso di far parte di quel ceto medio cui De Meo si riferisce e, scrivo, poiché non concordo con le sue idee. Le auto elettriche non si vendono per la intrinseca difficoltà nella ricarica. E non per altro. Non tutti hanno la possibilità di avere, nella loro abitazione, stazioni di ricarica per le proprie autovetture. Quindi, gli eventuali possessori di tali vetture, sono costretti a cercare le ricariche sul territorio.
Ho vissuto per qualche periodo nelle Marche. Ricordo che alcuni supermercati non tutti, ma molti, avevano, già prima degli anni 2020 piazzole di ricarica per la propria clientela. Mentre facevi la spesa potevi ricaricare la tua autovettura elettrica. Ma il piazzale era a disposizione 24 ore non stop. E, ribadisco, oltre cinque anni addietro. Non faccio nomi dei supermercati per ovvi motivi.
Abito nella periferia di Trieste e nei miei paraggi ci sono quasi una decina di supermercati. Anche di grossa stazza. Nessuno è dotato di stazione di ricarica. E pensare che alcuni sono stati inaugurati da pochissimo tempo. Quindi, riassumendo, domando: dove possono ricaricare i poveri mortali che, svenandosi, acquistano un'auto elettrica?

Adriano Benericetti

Ringraziamento
La mia fragilità e la loro umanità

Giovedì 21 febbraio ho avuto un malore in piazzale Gioberti. Desidero ringraziare i due autisti Tt, la signora coi due cagnetti bianchi e due agenti di Polizia che mi hanno aiutato e aspettato l'arrivo dell'ambulanza. Desidero rendere merito ai medici e infermieri del Pronto soccorso, oberati di lavoro e di emergenze, con professionalità si sono presi cura di me nelle ore passate a Cattinara, alla ricerca dell'origine del problema. Un grazie particolare all'infermiera palermitana: il primo approccio in fragilità ha trovato umanità.

Giada Passalacqua

I motivi della guerra
Se la Russia aprisse basi in Messico

Dopo tre anni che ascolto quasi ininterrottamente le due campane (in più le voci neutre) sulla guerra in Ucraina mi sono fatto un'idea che potrebbe essere semplificata nel modo seguente. La motivazione fondamentale dell'intervento russo è la minaccia della Nato ai propri confini. Come afferma Jeffrey Sachs se la Cina o la Russia mettesse in Messico al confine con gli Usa una base militare la guerra inizierebbe dopo 5 minuti. I combattenti russi quindi sono convinti di lottare per la sicurezza della propria patria. Gli ucraini pure sono partiti con questa convinzione, che però col passare del tempo si è sempre più affievolita, poiché i fatti hanno sempre più convalidato ciò che per alcuni era chiaro fin dall'inizio e cioè che combattono una guerra per procura, non per difendere la propria "democrazia" –semmai sia esistita –ma per gli interessi espansionistici occidentali che coincidono con quelli potentissimi del complesso industriale bellico. Questo è a mio avviso il motivo fondamentale dell eminente capitolazione ucraina e non il fatto che la Russia sia la più grande potenza nucleare mondiale. Come dimostrano tutte le guerre perse dagli Usa in varie parti del mondo con staterelli come il Vietnam e l'Afganistan, non bastano le armi e la strapotenza tecnica per battere il nemico se non c'è pure una reale motivazione etica in cui credere.

Adam Seli

Tram piazza Oberdan
Ripristinare il capolinea

Chiedo il perché dell'abbandono del capolinea di piazza Oberdan della tramvia per Opicina, molto confortevole, specie nelle giornate di bora forte, freddo intenso o pioggia scrosciante, dotato di piacevole riparo per i viaggiatori e fornito pure di un piccolo bar etto a dare assistenza con bevande calde d'inverno o fresche bibite d'estate alle persone in attesa della partenza del mezzo pubblico, in favore dello scomodo, freddo e anacronistico capolinea di piazza Dalmazia che, tra l'altro, dista si e no 100 metri. Perché stare peggio, quando si può stare meglio?

Giorgio Weiss

Accoglienza
Che amarezza quelle frasi

Abbiamo letto con stupore e tanta amarezza le frasi usate da esponenti di Fratelli d'Italia durante la riunione in cui hanno eletto come coordinatore comunale Claudio Giacomelli, nel corso della quale è stato attaccato l'operato del Vescovo Trevisi per aver favorito la nascita di un altro centro di accoglienza per migranti della rotta balcanica e per persone senza fissa dimora. È incomprensibile questa invasione di campo e questa intrusione in progetti voluti dal Vescovo e attuati insieme a rappresentanti di un volontariato cattolico e laico, sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dall'agenzia Onu per i rifugiati. Ci è sembrato quantomeno inopportuno il messaggio di ostilità a questa opera umanitaria. È stato addirittura azzardato che la competenza pastorale del vescovo dovrebbe essere rivolta solo alle anime, mentre il partito di Giacomelli si dedicherebbe ai cittadini. Stravagante e infelice uscita, che dimostra poca dimestichezza e poca conoscenza delle radici cristiane nonché della testimonianza e della pastoralità evangelica.
Il Vangelo prende dentro il suo fascio di luce di certo le anime dei singoli, quale tempio dello Spirito, ma si occupa anche dei corpi, dei bisogni, delle ingiustizie, dei diritti umani e spinge ad amare tutti gli uomini per rendere più giusto e dignitoso il loro viaggio terreno. Vi si parla di bontà, di soccorso, di prossimità a chi soffre, senza nessun confine, senza nessu-

GLI AUGURI DI OGGI



GIOVANNA SIMONCINI
Augurissimi dai figli, nuora, nipoti e pronipoti.



UBALDO
Caro papà, che bel traguardo i 90 anni! Auguri di cuore dalla tua famiglia.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria del maestro Tramontini Bruno da parte di Sergio e Tiziana 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Luisa Coretti da Luciana Ragazzi 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Sergio Zanmarchi dai colleghi del liceo Petrarca 212,25 pro CASA DI CURA PINETA DEL CARSO

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione dell' 1/3/2025

BARI	80	6	90	64	72
CAGLIARI	45	40	76	57	19
FIRENZE	2	27	25	66	7
GENOVA	78	66	76	81	67
MILANO	27	2	61	54	89
NAPOLI	44	87	90	43	60
PALERMO	48	11	18	54	77
ROMA	32	43	82	19	50
TORINO	67	68	21	35	88
VENEZIA	26	47	87	10	46
NAZIONALE	21	48	3	17	62

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	6	11	26	27
32	40	43	44	45
47	48	66	67	68
76	78	80	87	90

Numero Oro 80 — Doppio Oro 80-6

SuperEnalotto

1-12-33-40-41-83

Jolly 6 — Superstar 67

JACKPOT 81.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	624.789,13 €
Ai 10	5	20.185,50 €
Ai 613	4	334,36 €
Ai 23.801	3	25,97 €
Ai 379.251	2	5,06 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	33.436,00 €
Ai 118	3	2.597,00 €
Ai 1.947	2	100,00 €
Ai 13.140	1	10,00 €
Ai 28.410	0	5,00 €

overpost.biz

AL FERDINANDEO

Open day al Mib con studenti e imprenditori



Open day, ieri al Mib Trieste School of Management a Palazzo Ferdinandeo, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Trieste. Mezza giornata dedicata a studenti, professionisti e imprenditori desiderosi di continuare a crescere o avviare un'impresa. Il programma della giornata: un orientamento su master post-laurea, corsi brevi e lauree magistrali, con postazioni informative per colloqui individuali e una "master class" per tutti i partecipanti (foto Andrea Lasorte).

na discriminazione. "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero forestiero e mi avete ospitato, in carcere o malato e mi avete visitato". Sono parole di Gesù di Nazareth, per la fede cristiana Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, che ha tenuto sempre lo sguardo su chi soffre e su chi è abbandonato.

Il Vescovo Trevisi non sta facendo altro che trasformare queste indicazioni liberanti e fraterne in scelte che attutiscano l'impatto crudele su fratelli, italiani o stranieri, sotto la sferza di gravi necessità. E di questo suo atteggiamento indirizzato a rendere concrete le parole evangeliche, ringraziamo il Vescovo Trevisi, che in poco tempo si è guadagnato il rispetto e la stima di moltissimi triestini, credenti o meno.

Dopo questa infelice e ingiusta uscita di Fratelli d'Italia, ci si chiede se ad alcune fazioni politiche nel nostro Paese, ricco di grandi tradizioni cristiane e di civiltà, interessino tutti gli uomini o solo alcuni, in quanto loro elettori. Se così fosse, sarebbe davvero la sconfitta della Politica come scaturisce dai valori insiti nella Costituzione italiana.

Per tutto il gruppo di Camminare Insieme
Maria Giovannozzi, Eliana Nardon, Grazia Santin, Nico Guerrini, Elisabetta Tumia, Nives Cepak Degrassi, Eugenio Lenardon

I MATRIMONI

Verani Michael e Vascotto Hillary, Cara Andrea e Macorini Paola, Smet Alessandro e Zerial Alessia, Mania' Giorgio e Chiavegato Claudia, Arab Mourad e Frattolin Valentina, Stevic Aleksa e Simovic Katarina, Petrozziello Fabio e Gennarelli Antonia, Barberio Alessandro e Lovat Angela, Pellegrini Dario e Degrassi Sara, Giuli Samuele e Dumitrescu Sandra Nicoleta, Gelsi Gabriele e Vincenti Giovanna, Derin Michele e Bianchin Francesca, Rubino Gabriele e Kreiner Selene, Maurelli Marco e Lo Russo Michela, Rossini Marco e Costabile Cristina, Nuzzarello Carmelo e Luiso Stefania, Padalino Angelo e Cardella Alessia, Vascotto Francesco e Venturini Giulia, Bousbaa Abderrahman e Toscano Gaia, Sain Marco e Brunettin Lisa

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

PERNACCHIE DIPLOMATICHE



L'incontro con Zelensky era solo il primo collaudo della nuova etichetta diplomatica Usa e Trump non ha voluto esagerare. Il nuovo protocollo andrà a pieno regime solo nei prossimi incontri internazionali e prevederà: 1) prima stretta di mano con scossa elettrica e illazioni sulla sorella del capo di stato ospite; 2) picchetto d'onore che bersaglia la delegazione straniera con palline di carta sputate con penne bic; 3) inno nazionale eseguito con pernacchie con le ascelle; 4) colloquio ufficiale con iniziale scherzo della sedia tolta da sotto, seguito dalla ripetizione a pappagallo delle frasi dell'ospite tra le fragorose risate dello staff presidenziale. Sempre per Paesi privi di arsenale nucleare, sono previsti anche lo smarrimento delle valige, lo schiaffo del soldato e le le mentos nella coca cola.

IL CALENDARIO

Il santo Agnese di Boemia (principessa, badessa)
Il giorno è il 61°, ne restano 304
Il sole sorge alle 06.41 tramonta alle 17.53
La luna sorge alle 07.42 cala alle 21.19
Il proverbio Marzo ventoso, frutteto maestoso.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Via Giulia 14, 040 572015; Via Costalunga 318/, 040 813268.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30) reperibilità 040 228124

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Istria 18/, 040 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
28 febbraio	4	72
1 marzo	15	72
2 marzo	17	83
3 marzo	16	110
4 marzo	19	96
5 marzo	30	76

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

La nave ibrida e portaerei "per caso"



FRANCO VERGNANO

È attraccata sulle Rive, come noto, la "portaerei" Trieste, consegnata alla Marina militare da Fincantieri lo scorso 7 dicembre. Forse abbiamo visto troppi film Usa ma, di primo acchito, il confronto sembra non reggere con l'immaginario collettivo per questo tipo di navi. Anche l'aspetto estetico, se così si può dire, appare un po' peculiare: un "pezzo" è infatti stato aggiunto in corso d'opera.

E così, andando al cuore della Trieste, si scopre che non ci sono solo auto ibride, ma anche "navi ibride": oltre al nome evocativo, l'ammiraglia della nostra flotta è anche polifunzionale, con il solito tocco di creatività tutta italiana. Infatti, tenendo conto dei vincoli che ha l'Italia su questo versante e delle risorse disponibili, è decisamente la migliore delle navi possibili, se vogliamo scomodare monsieur Candide di Voltaire.

Ma procediamo con ordine. La nave Trieste non è classificata come "aircraft carrier" ma "landing helicopter dock" (ossia nave da sbarco anfibio portaelicotteri). Non è la prima volta che il Belpaese chiama con nomi singolari un'unità navale studiata per le operazioni aeree. Nel 1983 il Giuseppe Garibaldi assunse la classificazione di "incrociatore portaeromobili". Roma era ancora vincolata dal trattato di pace del 1947 e non poteva legalmente schierare portaerei. Oggi è la definizione internazionale a essere corretta. In effetti la nave Trieste non è una portaerei, non è nata per esserlo. Il primo progetto risale al 2014, nell'ambito della legge sull'ammodernamento della flotta. Erano anni in cui le difficoltà economiche rendevano le spese militari poco digeribili per la politica. E in cui non era accettabile spendere 1, 171 miliardi di euro (compreso il supporto decennale) per una nave da guerra.



Alla Marina, impegnata nelle operazioni di soccorso davanti alla Libia, serviva una unità di supporto. Il progetto originario venne così soprannominato "la salva migranti di Renzi": una nave con bacino allagabile in cui raccogliere i barconi in avaria, dotata di ampi ambienti ospedalieri e parecchi posti letto. Da allora il "concept" è cambiato diverse volte. La dimensione è stata portata ai massimi dal dopoguerra (la nave è lunga 245 metri). Poi, con il Garibaldi a una decina d'anni dalla dismissione, serviva una nuova ipotetica portaerei da affiancare al Cavour e che mantenesse le capacità anfibie previste. In una rincorsa alla modernità, le sue sovrastrutture si dividono in due, a imitazione delle navi britanniche della classe Queen Elizabeth. Infine, dopo il varo, arrivò la rampa di decollo per i caccia.

In sostanza, la Trieste racchiude in sé tre diverse navi: portaerei, unità da sbarco e ospedale mobile. Una scelta al risparmio, per un paese come l'Italia che non vuole e non può spendere troppo in armamenti. Il nuovo peso massimo della Marina resta però un gioiello dell'industria italiana. Nel realizzarlo Fincantieri ha sviluppato al massimo livello competenze e tecnologie top in circolazione.

L'INIZIATIVA

Oltre 11.400 premi a 2.300 scuole del territorio grazie a "Scuolafacendo" di Despar Nord

Si è conclusa l'edizione 2024-2025 di Scuolafacendo, il progetto nazionale di Despar che sostiene il mondo dell'istruzione, dando agli istituti scolastici la possibilità di ottenere nuove attrezzature e strumenti utili all'insegnamento. Un'iniziativa che Despar Nord ha portato sui propri territori di riferimento insieme all'attività Stickermania, la raccolta di figurine con contenuto educativo promossa in tutti i punti vendita dell'abete dal 16 settembre al 13 ottobre.

L'edizione 2024-2025 di Scuolafacendo ha permesso di donare oltre 11.400 premi, per un valore corrispondente di circa 450 mila euro, a più di 2.300 scuole che hanno potuto scegliere strumenti e materiali didattici da uno speciale catalogo che includeva oltre 60 articoli che andavano dalla cancelleria a strumenti per l'apprendimento e l'inclusione, fino ad articoli per supportare le attività motorie, l'apprendimento musicale e per arricchire gli ambienti digitali guardando anche all'innovazione e alle materie stem.

Le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado iscritte al progetto Scuolafacendo (www.scuolafacendo.com) hanno così ottenuto i Buoni scuola che i clienti Despar hanno ricevuto facendo la spesa nei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar aderenti all'iniziativa e che hanno scelto di destinare a un istituto scolastico del proprio territorio. A questi si sono aggiunti i Buoni Scuola donati dai clienti che hanno scelto di convertire i propri Punti Cuore Despar, raccolti all'interno dell'app Despar Tribù. Per ogni Punto Cuore donato, Despar Nord ha raddoppiato il valore del contributo, rafforzando ulteriormente il sostegno agli istituti scolastici.

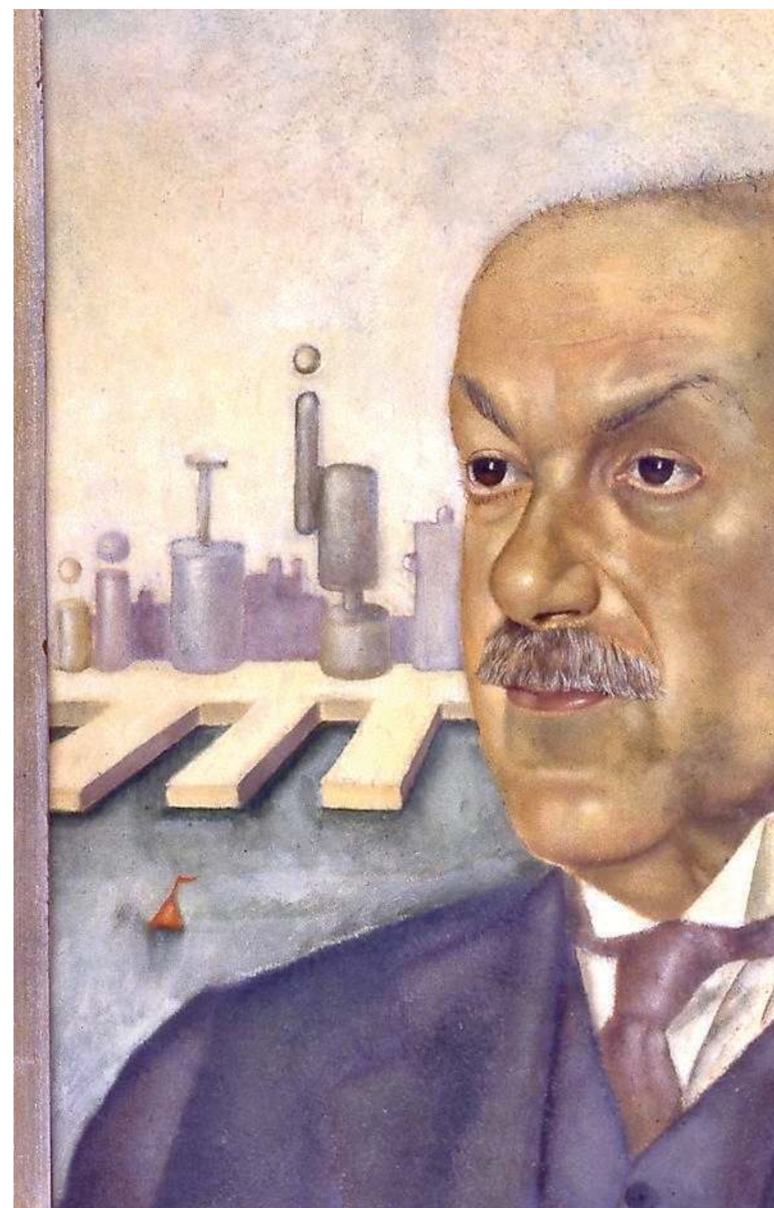


CULTURE

Letteratura

Mondi di Zeno
Anatomia di un'opera

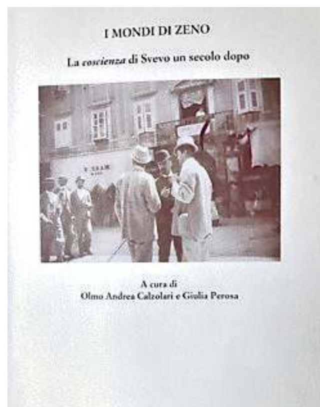
Pubblicati gli atti del convegno organizzato nel centenario della "Coscienza"
Si indagano gli influssi, le citazioni, nonché la ricezione e l'influsso del libro



IL VOLUME

CRISTINA BENUSSI

Il convegno organizzato dal Museo sveviano il 19 dicembre 2023 per celebrare i cent'anni della Coscienza di Zeno, nonché il compleanno di Svevo, ha permesso di constatare non solo le diverse opportunità di lettura che costantemente offre uno dei classici della letteratura italiana, ma anche il complesso dialogo che ha instaurato con altri testi, non necessariamente letterari. Plurimi sono infatti i mondi entro cui si muove Zeno, che nel ricordare parti della sua vita si deve confrontare con le più svariate teorie che possano chiarirgli i motivi per cui persevera nel vizio del fumo, si crogiola in fobie ipocondriache, si misura con statisti del calibro di Bismarck o Napoleone. Zeno corre da un campo all'altro, si misura con varie tesi psicanalitiche e medico-scientifiche, cita composizioni musicali, in particolare la Chaconne di Bach, e ribalta non poche certezze del senso comune. Svevo insomma accosta ambiti che si parlano tra loro, spesso litigano, collidono e dunque finiscono per partorire idee, raccolte nella loro fruttuosa enigmaticità dagli studiosi. Quindici sono gli autori che hanno offerto il loro contributo agli atti del convegno triestino, dal titolo collettaneo I mondi di Zeno. La coscienza di Svevo un secolo dopo. Curati da Olmo Andrea Calzolari e Giulia Perosa (Franco Cesati editore, pp.243, € 30,00) sono organizzati in due parti. La prima, Nel mondo di Zeno: letture, saperi, interpretazioni, offre interventi di Paolo Giovannetti, Valentino Baldi, Natàlia Vacante, Marco Fontana, Salvatore Francesco Lattarulo, Martin P. Kastelic, Chiara Marasco. Vi trovano spazio saggi che ricostruiscono il dialogo tra il romanzo e gli altri saperi: viene ribadito che quello di Zeno è un "ascoltare tendenzioso" che si rapporta ai suoi interlocutori soprattutto attraverso la menzogna, assolutamente necessaria alla sopravvivenza. Vengono vagliate le dinamiche di classe che influenzano i rapporti tra personaggi e ricostruite le particolari forme di seduzione e dissimulazione messe in atto da Zeno, che segue le orme dei suoi avatar già abbozzati nella precedente, sfortunata, produzione teatrale sveviana. Viene svelata la presenza di una temporalità "malinconica" che distorce il tempo, introiettando possibilità entro contesti atemporali e trattando come già realizzate situazioni in divenire. E viene messo in evidenza il ruolo, spesso ambiguo, dei "prestatori di cure" nel loro rapporto con i pazienti.


I MONDI DI ZENO
La *coscienza* di Svevo un secolo dopo
A cura di
Olmo Andrea Calzolari e Giulia Perosa

La copertina del volume

La seconda parte, Il Prima e il Dopo Zeno: ricezione, eredità, traiettorie, è dedicata ai meccanismi di ricezione, metamorfosi e riscritture del romanzo, con saggi di Clotilde Bertoni, Andrea Valentini, Simone Ticciati, Cristina Savettieri, Francesco Diaco, Mario Sechi, Giulio Perosa, Saskia Elizabeth Ziolkowski, Caterina Conti. Qui vengono messi a confronto con altre scritture letterarie l'umorismo, il racconto in prima persona ed altre forme della scrittura sveviana; indagati i criteri di acquisto e di lettura dei libri dello scrittore; smascherate le fantasie criminali di Zeno e riscontrati gli sconquassi economici e familiari alla loro origine; analizzate la consistenza e la funzione dei personaggi femminili; tracciate alcune linee che da questo testo vengono riprese da autori italiani successivi, Elsa Morante e Ottiero Ottieri in particolare; infine sono annotate le traduzioni all'estero e confrontate con il testo originario le sue riduzioni nel linguaggio radiofonico.

Che la vitalità dell'opera di Svevo sia basata sulla sua effettiva capacità di provocare domande e di esigere approfondimenti critici è assodato dal proliferare di saggi sullo scrittore triestino, che attraverso rinnovate letture diventa, come tutti i classici, sempre contemporaneo al suo lettore. Infatti infiniti altri temi d'attualità potrebbero essere analizzati e sviluppati a partire dai suoi testi: dalle considera-

L'INTERVISTA

L'arte dell'ascolto di Poletti
I grandi del presente e la musica

GIAN PAOLO POLESINI

Venticinque anni di richieste, attenzioni, inseguimenti, speranze, appunti, soddisfazioni, soprattutto di pazienza, un quarto di secolo speso bene per un progetto che mai prima d'ora s'era srotolato in Italia. La domanda è stata: quale connessione potrebbe crearsi fra centoventi personaggi di caratura internazionale e la musica?

Il musicologo e giornalista milanese Filippo Poletti se lo chiese nel 1999 incontrando per caso Rita Levi Montalcini nel foyer della Scala, ci racconta. «Posso intervistarla — chiesi alla professoressa — su come lei vive quotidianamente l'armonia musicale? La signora annuì affidandomi alla sua segretaria per un appuntamento. E cominciai così un'avventura per passione senza uno schema preciso. Con onore posso dire di affiancare Bach: anche lui impiegò venticinque anni a comporre la "Messa in Si Minore"».

Titolo dell'opera edita da Guerini Next?

«L'arte dell'ascolto: musica al lavoro».

Lei, però, gestisce un altro primato, va detto.

«Il titolo di "influencer positivo" su Linkedin: dal 5 maggio 2017 pubblico ogni giorno una bella notizia sul mondo del lavoro. A oggi sono oltre quattromila. La prima che lanciai fu un crescendo di like: vedi, pensai, la gente non ama solo le disgrazie. Vale la pena d'insistere. E così nel 2023 ho superato i cento mila follower».


Filippo Poletti
L'arte dell'ascolto: musica al lavoro
120 interviste a grandi personaggi con playlist di 34 ore su Spotify

La copertina del libro

Quindi, se abbiamo capito bene, tutto cominciò con la Montalcini.

«E si concluse con Al Bano. Ma senza minimamente immaginare su come avrei gestito le centinaia di risposte raccolte nel tempo. Un modo per conservare, soprattutto, nemmeno per tramandare. Poi la pila di fogli aumentava e mi imposi un programma con un degno finale: prima o poi le metterò tutte insieme, queste interviste. Ce l'ho fatta. Scalando, alla fine, la parete più ripida».

Ovvero?

«Alcuni degli intervistati, nel frattempo, hanno lasciato questo mondo e mi servivano le liberatorie degli eredi. Non sempre la ricerca è stata agevole. Quando ho piantato finalmente la bandiera in cima al monte con gran soddisfazione mi sono detto: adesso si va in stampa».

È riuscito a captare una verità assoluta dopo tanta fatica?

«Oh sì: che tutte le grandi donne e tutti i grandi uomini ascoltano la grande musica. Nessuno si è sottratto al gioco».

Per ovvie ragioni restringiamo il campo al Nord-Est: da chi cominciamo?

«Direi da Claudio Magris. Lui mi disse "che non esiste la nazione della musica per eccellenza. Ma ognuno deve essere fiero della propria cultura". Magris è musicalmente vici-

overpost.biz

EVENTI IN FVG

La rassegna Lynch Highway a Cinemazero

Continua a Cinemazero la rassegna Lynch Highway: il dovuto e commosso omaggio a David Lynch (nella foto), recentemente scomparso. Domani, lunedì, alle 20.45 Strade Perdute, un noir complesso e vertiginoso, affacciato sugli abissi della follia, in lingua originale con sottotitoli in italiano, introdotto in sala da una breve analisi critica a cura del docente universitario Roberto Calabretto. Con Strade perdute, i film di Lynch entrano in un territorio che sta oltre il reale, irreale e insieme surreale, che poco alla volta erode le certezze dei personaggi e dello stesso spettatore, entrambi confusi da atmosfere oniriche incerte e inspiegabili. La rassegna prosegue poi lunedì 10 marzo con Una storia vera, introdotto in sala dal docente Giovanni de Roia. A chiudere la rassegna Lynch Highway sarà il critico cinematografico Roy Menarini, il 17 marzo alle 20.30, con una lezione introduttiva su Mulholland Drive, proiettato in lingua originale con sottotitoli.




Italo Svevo nel ritratto che gli ha dedicato la pittrice triestina Leonor Fini

zioni sulla guerra alle tematiche ecologiche, dalle teorie commerciali e finanziarie a quelle pedagogiche. Per non parlare, ovviamente, degli ambiti filosofici, letterari, musicali ed artistici. Frammentato e scomposto nelle più minute indagini settoriali, l'universo sveviano si mostra dunque composto di mondi in continua espansione e articolazione, potenzialmente infiniti nel loro sviluppo, data la molteplicità dei settori cui fanno riferimento. L'importante per chi li attraversa è non perdere di vista la complessità di un testo così compattamente "originale". I saggi qui presentati non corrono certamente questo rischio: sempre sostenuti da un apparato scientificamente solido, i singoli prelievi tematici hanno rispettato pienamente l'integrità di un'opera che non finisce di incuriosire per la ricchezza dei suoi elementi costitutivi e delle sue scelte stilistiche, rendendo l'inventio sveviana non solo una lettura gradevole e illuminante, ma anche una vera e propria palestra per esercitare i più audaci esercizi critici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO CRITICO

"Pensaci, Giacomino" un gioiello raffinato


In scena al Bobbio

È un raffinato gioiello da non perdere "Pensaci, Giacomino", di Luigi Pirandello, in scena al Teatro Bobbio, nella stagione della Contrada, sino a domenica 2 marzo, regia di Guglielmo Ferro. Magistrale, Pippo Pattavina, affiancato da un cast di alto livello, è l'anziano professore Agostino Toti. Apparentemente imperturbabile, sfidante e ironico, ma uomo di sentimenti intensi e delicate tenerezze, il protagonista sfida caparbiamente un microcosmo, un paese siciliano di inizi '900, e così le più ampie istituzioni. La sua forza è il presente di emozioni che ha voluto regalarsi, con una famiglia fuori da ogni convenzione. Ogni istante è teso alla protezione del suo sogno, verso il futuro, che sa senza di lui, dei giovani Lillina e Giacomino e del piccolo Ninì. Toti affonda l'artificioso o nervoso eloquio dell'immoralità dei perbenisti e, nelle scene di Salvo Manciagli, le "maschere", uscite dagli scontri, vanno a sedersi di fronte allo specchio di un camerino. La "recitazione all'antica", come ama definirla Pattavina, offre ogni sfumatura, ed è una delizia d'ascolto, nell'intensità di ogni significato, sillaba, sospensione e virgola, mentre l'atmosfera d'altri tempi rivela attualità, e l'universalità, senza scadenza, dell'analisi pirandelliana. Info: www.contrada.it —

A.P.

no alla colta melodia tedesca».

E il triestino Gillo Dorfles?

«Secondo uno dei più influenti pensatori del Novecento, la nostra generazione ha perso il gusto dell'intervallo. Siamo bombardati da una sovrapposizione di eventi tali da non farci mai riposare. Un eccellente pianista, fra l'altro».

L'udinese Francesca Delogu, per otto anni direttore di "Cosmopolitan", è un'abile polistrumentista.

«Eccome no, pianista, bassista, trombonista. "Per poter ascoltare gli altri, bisogna sapersi ascoltare. È necessario riuscire a decodificare i nostri suoni interiori tra pause e paure", mi spiegò il suo credo».

Anche il padovano Benedetto Scimeni, illustre matematico, è stato analizzato per bene.

«Gli chiesi qual è la triade matematica della musica. "Facile, rispose lui, Johann Sebastian Bach. Il bello di questa disciplina è il perfetto miscuglio di razionale e di imprevedibile».

Vien da pensare al cinema, parlando di suoni. Sbirciando nel date base del libro abbiamo individuato il direttore della Mostra di Venezia Alberto Barbera.

«Ah, giusto. "I film non sono mai stati muti", è la sua convinzione. In realtà la musica li accompagnava sempre. Una sequenza qualunque, per esempio, cosa sarebbe senza una colonna sonora? Probabilmente non ci consegnerebbe alcuna emozione».

Chi l'ha davvero stupita?

«Margherita Hack. Mise subito le mani avanti: "Sia ben chiaro, io odio Chopin", sparò col suo piglio toscano. "L'astronomia è una branca della fisica e non ha alcunché di romantico. Al contrario amo Vivaldi. Lei lo sa che le stelle sono stonate perché emettono il rumore delle onde radio mentre i satelliti intonati perché il loro moto produce risonanze?».

Il personaggio più estroso della sua cavalcata intonata?

«Senza gara: Mike Bongiorno. Pensi che fu il papà di Laura Efrikian, la prima moglie di Morandi, a fargli conoscere la musica di Vivaldi, che lui amava. "Mi mette allegria" diceva». —

CINEMA

La notte delle stelle tra rumors e sogni Anora è tra i favoriti

Appuntamento questa notte con la consegna degli Oscar Adrien Brody potrebbe superare Timothée Chalamet


Tra i film in vista di Oscar "Anora", l'irresistibile commedia indipendente diretta da Sean Baker

LA CERIMONIA

MARCO CONTINO

La notte delle stelle è, ormai, alle porte. Questa notte (in Italia lo spettacolo avrà inizio alle 2 del mattino, diretta su Rai1 con collegamento sul red carpet dalle 23.30) i riflettori del Dolby Theatre di Los Angeles si accenderanno per illuminare il palco della 97 edizione dei premi Oscar, già splendente del riflesso delle tantissime star che si accomoderanno nel tempio del cinema per assistere, da candidati e non, all'assegnazione della statuetta più ambita del mondo.

Che, quest'anno, ha vissuto una vigilia particolarmente tormentata. Non solo per gli incendi che hanno devastato la California, Hollywood compresa. Ma anche per le polemiche che hanno investito alcuni nominati con probabili ripercussioni sulla assegnazione dei premi.

Il caso più eclatante è quello dell'attrice transgender Karla Sofia Gascón (in lizza come miglior protagonista del musical francese "Emilia Pérez") che, dopo la riesumazione di alcuni suoi vecchi post (contro l'Islam, George Floyd e la stessa istituzione degli Oscar), sembra, ormai, fuori dai giochi. L'attrice è stata messa al muro dalla stampa e colpita anche dal fuoco amico: Netflix (distributore del film in America) l'ha bandita dal tour promozionale, mentre il regista Jacques Audiard e Zoe Saldana, sua compagna di set, l'hanno prontamente scaricata. Anche a Fernanda Torres (altra candidata come miglior protagonista per "Io sono ancora qui") è stato rinfacciato uno sketch per la tv brasiliana in cui appariva con il volto colorato di nero. Sono passati 20 anni da allora ma il politically correct non perdona, soprattutto agli Oscar.

Ultimo caso quello legato al film "The Brutalist". Il regista Brady Corbet e il suo montatore hanno, infatti, ammesso l'utilizzo dell'AI per affinare alcuni dialoghi in ungherese di Adrien Brody e di Felicity Jones (uso, però, apertamente dichiarato nei titoli di coda). Forse anche a causa di queste polemiche, proprio i due film più candidati di questa edizione ("Emilia Pérez" e "The Brutalist" con 13 e 10 nomination) non sono più i favoriti nelle categorie più pesanti. Nelle ultime settimane, infatti, "Anora" (l'irresistibile commedia indipendente diretta da Sean Baker) è diventato il front-runner per la statuetta al miglior film e alla miglior regia, dopo aver fatto incetta dei premi storicamente anticipatori degli Oscar (quelli assegnati dai registi, dai produttori e dagli sceneggiatori di Hollywood).

Tra le migliori interpretazioni, se l'autosabotaggio di Gascón e Torres spiana la strada alla "popcorn actress" Demi Moore (The Substance), sul fronte maschile Adrien Brody rimane comunque leggermente favorito su Timothèe Chalamet A Complete Unknown) anche se quest'ultimo, nel ruolo di Bob Dylan, ha appena conquistato il Sag Award: negli ultimi 15 anni solo in due occasioni il vincitore ai Sag non ha trionfato agli Oscar. Tra i non protagonisti, è praticamente certa la vittoria di Kieran Culkin (per "A Real Pain", appena uscita in sala) e di Zoe Saldana che, a questo punto, potrebbe portare a "Emilia Pérez" l'unico Oscar di peso (un altro potrebbe arrivare dalla miglior canzone, mentre sembra in dubbio quello per il miglior film internazionale, fino all'altro ieri quasi certo e oggi a metà strada tra la Francia e il Brasile di "Io sono ancora qui").

Nelle altre categorie, quella n. 97 potrebbe confermarsi una edizione "ecumenica" con Oscar distribuiti un po' a pioggia agli altri film candidati. "Conclave" è il favorito per il montaggio e per la sceneggiatura non originale ("Anora" per quella originale); "Il robot selvaggio" per l'animazione; "Wicked", delle 10 nomination ricevute, potrebbe incassare solo le statuette per costumi e scenografia; per il trucco sembra già fatta per "The Substance", mentre per gli effetti visivi e il sonoro "Dune – Parte due" è il favorito. "The Brutalist", infine, potrebbe imporsi per la miglior fotografia e la colonna sonora: ma sarebbero due premi di consolazione se "Anora", Baker e Chalamet dovessero soffiargli l'Oscar per il miglior film, la regia e l'attore protagonista. —

APPUNTAMENTI

Dalle 9
Mercatino "Cose di vecchie case"

Al Giulia tutti i primi weekend del mese ritorna un ospite storico fin dal 1996: il mercatino dell'usato a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case". L'invito è a scoprire tutti gli articoli offerti da decine di appassionati, donando nuova vita agli oggetti di un tempo. Oggi dalle 9 alle 19 con ingresso libero nelle aree comuni della Galleria del centro commerciale ilGiulia, dove si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico.

Dalle 10
La domenica dei trenini

Ritorna puntuale, oggi al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa la tradizionale "Domenica dei Trenini". In via dei Giardini 16 a Servola (autobus 8 e 29) dalle 10 alle 12.30 saranno in funzione tutti i plastici con tante novità e aggiornamenti; sul grande plastico Senza Frontiere circoleranno varie tipologie di motrici e di convogli. Per i più piccoli il plastico a loro dedicato, con sempre nuovi trenini dove potranno diventare piccoli macchinisti.

Dalle 10
Carnevale all'Immaginario

Scherzi, trucchi e burle, però scientifiche: martedì e mercoledì, in occasione di Carnevale, l'Immaginario Scientifico di Trieste sarà aperto con orario festivo (10-18). Inoltre, oggi e martedì il museo propone degli appuntamenti speciali di animazione adatti a tutte le età. Al museo della scienza, nel Magazzino 26 in Porto Vecchio, i visitatori potranno assistere ad allegri e frizzanti esperimenti, per vivere un Carnevale diverso e scientifico: dietro a colorate reazioni si nascondono infatti principi di fisica o chimica che sorprendono, divertono e incuriosiscono. Gli interventi si terranno oggi alle 11 e alle 16, martedì alle 16. Sono adatti a tutte le età, rientrano nel biglietto al museo e non prevedono prenotazione.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol In famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 345 0373311.

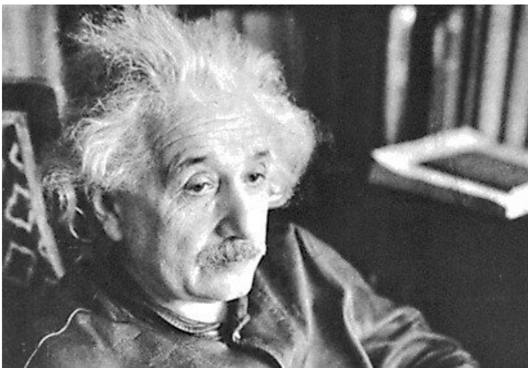


"Mamma... zzo" con Cifola al Miela

Oggi alle 18 al teatro Miela ultimo spettacolo per "Mamma... zzo" con Federica Cifola. L'attrice ironizza sul ruolo di madre, ponendosi dubbi e inquietanti interrogativi, analizzando anche i percorsi di alcune mamme famose della storia, della politica e dell'attualità.

TRIESTE - ALLE 11 AL VERDI

Piero Marin racconta Einstein



Oggi alle 11 al Teatro Verdi, Piero Marin, docente di Fisica sperimentale all'Università di Padova, parlerà di "Einstein e la rivoluzione della relatività". Albert Einstein ha rivoluzionato la nostra comprensione dell'universo, la relatività ha avuto un impatto enorme sulla cultura in generale e i suoi risultati hanno contribuito a fondare la quantistica. Ma non è stato solo un fisico geniale e spettinato: tenace antirazzista, promotore del progetto Manhattan (quello che portò alla realizzazione delle prime bombe atomiche) e poi pentito per i suoi esiti, la sua figura si è immersa nell'umanità a lui contemporanea e nelle sue contraddizioni. "I grandi maestri" è il titolo di questo primo ciclo di Lezioni di scienza: perché se è vero che la scienza, soprattutto quella contemporanea, è una missione che si svolge al plurale grazie alla collaborazione di diverse équipe di ricerca, è altrettanto vero che dobbiamo alcuni progressi straordinari all'impegno e alle geniali intuizioni di singole personalità. "Lezioni di scienza - I grandi maestri", ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, Media partner "Il Piccolo"- Nord Est Multimedia.

TRIESTE - ALLE 11 ALLA LEGA NAVALE

Al via la mostra su Straulino



Oggi alle 11, nella sede della Lega Navale di Trieste (Molo Fratelli Bandiera, 9), si terrà l'evento inaugurale della mostra itinerante "Agostino Straulino. Marinaio, ufficiale, sportivo", che resterà aperta al pubblico nella sede della LNI triestina fino al 16 marzo. Promossa dalla Lega Navale Italiana, l'esposizione racconta la vita e le imprese dell'ammiraglio Straulino, figura epica della vela e della marineria italiana, attraverso pannelli informativi curati e resi disponibili, insieme a materiale d'archivio, dal Cantiere della Memoria, progetto culturale permanente dell'associazione "La Nave di Carta". L'ammiraglio Straulino, ufficiale di Marina, campione di vela e autentico uomo di mare, è stato comandante del Vespucci nel 1964-65. Tra i relatori che interverranno, moderati dal giornalista e direttore di SailBiz Alberto Morici, il Presidente della Lega Navale Italiana, Ammiraglio Donato Marzano, il Comandante di Nave Vespucci, Capitano di Vascello Giuseppe Lai, il giornalista di "Nautica", curatore della mostra su Straulino e fondatore del "Cantiere della Memoria", Corrado Ricci e Carlo Romeo, giornalista, scrittore e direttore della rivista "Lega Navale", che presenterà per l'occasione il numero dedicato a Straulino e ai marinai di ieri e di oggi.



LIRICA

Il baritono Burdenko grande voce del "Trittico"

Al Verdi ultimo giorno per l'opera pucciniana L'artista: «Bello il calore del pubblico»

Patrizia Ferialdi

Siamo alle recite finali de "Il Trittico" di Giacomo Puccini, ancora in scena al Teatro Verdi fino a oggi, per la regia di Pier Francesco Maestrini e la direzione musicale di Francesco Ivan Ciampa. Protagonista de 'Il Tabarro' nel ruolo di Michele e di 'Gianni Schicchi' nel ruolo del titolo il baritono russo Roman Burdenko, ora al Verdi dopo le recenti ottime interpretazioni di Jago e Nabucco.

«Sono davvero molto felice di ritornare a cantare in questo bellissimo teatro e ritrovare il suo pubblico - dice -, che ricordo con grande piacere per l'accoglienza riservatami negli anni scorsi e anche per le numerose richieste di autografo fuori dal teatro».

Da due grandi ruoli verdiani a due grandi ruoli pucciniani, come ha affrontato questo impegno vocale?

«Al Mariinskij di San Pietroburgo ho fatto molte volte Gianni Schicchi, replicato anche a Salisburgo e, a breve, lo farò anche a Parigi ma devo dire che non ho mai cantato tutti due ruoli nella stessa serata. Vocalmente è un grande impegno, a iniziare da Michele del Tabarro, che ha una tessitura abba-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
FolleMente 16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it
Fiume o morte! 16.30-20.45
Emilia Perez Candidato a 13 Oscar 18.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Il seme del fico sacro 16.00-18.15-21.00
The Brutalist Candidate a 10 Oscar 16.30-20.00
Noi e loro 16.15-18.50-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 16.30-18.30-20.30-21.30
Paddington in Perù 16.30-18.15
Becoming Led Zeppelin 16.30-18.45-21.00
A Real Pain 20.00-21.45
Amichemai 16.30-18.10-20.00
Heretic 18.00-21.30
Mufasa: Il Re Leone 16.30
Captain America: Brave New World 19.50
A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar 18.45
Anora 21.00
Van Gogh. Poeti e amanti 16.30-18.00-20.00 da domani a mercoledì.
Il braccio violento della legge 21.30 da domani a mercoledì.

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
FolleMente 11.00-13.20-15.45-16.40-17.30-19.00-19.50-21.00
Paddington in Perù 11.15-13.20-14.15-15.50-18.20
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 11.15-14.10-18.05-21.00-21.45
Captain America: Brave New World 12.15-13.15-16.00-17.05-21.20
A Real Pain 18.45-22.10
10 giorni con i suoi 11.00
Inside Out 2 11.00
Becoming Led Zeppelin 21.30
Red Velvet happiness diary: My dear, Reve1uv in cinemas V.O. 15.00
Silenzio! 19.45
Heretic VM 14 16.15-22.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo V.O. 11.00-18.45
Una Barca in Giardino 14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
FolleMente 15.15-17.20-19.10-21.00
Paddington in Perù 15.00-16.50
Heretic VM 14 18.40-21.20
Captain America: Brave New World 18.45
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 15.30-17.40-21.10
Il seme del fico sacro 17.00
The Brutalist VM 14 20.00
A Real Pain 15.20-17.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 15.30-17.40-20.40
FolleMente 15.30-17.30-20.30
Paddington in Perù 16.00
A Real Pain 15.30-17.30-20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613
"Oggi alle 11.00 "Mistero al Museo"" Spettacolo in scena nell'ambito di "Ti racconto una fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi alle ore 16.30 "Pensaci, Giacomino!"" di Luigi Pirandello, con Pippo Pattavina. Durata 2 ore e 15' con intervallo.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
""Trittico" di G. Puccini" Oggi domenica 2 marzo ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
"Protagoniste - Oggi alle 18.00 Federica Cifola in "Mamma...zzo"" Nessun consiglio di una mamma, potrà mai aiutare veramente un'altra mamma. Ingresso € 18,00, ridotti € 15.00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Ti sposo ma non troppo"" Testo e regia Gabriele Pignotta. Con Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta e con Fabio Avaro, Siddhartha Prestinari. Durata 2 ore. Turno D.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont"" con il Trio Metamorphosi. Martedì 11 marzo alle ore 20.45 "Supplici" di Euripide, regia di Serena Seniglia. Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so" con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

overpost.biz



ROMAN BURDENKO
IL BARITONO IN SCENA
FOTO DI F. PARENZAN

stanza grave ma poi richiede anche alcuni passaggi di potenza in acuto, tipici della scrittura per basso-baritono. Anche in Schicchi ci sono le note gravi ma qui si gioca molto soprattutto sui recitativi e sull'aspetto caratteriale del personaggio, che deve far risaltare la comicità in cui però, alla fine, si ritrova tutta la profondità del suo cuore e del grande amore per la figlia. E, in fondo, il legame tra le due opere è rappresentato dal ruolo di padre, mancato per Michele che ha perso il suo bambino e realizzato per Schicchi, che vive per la piena felicità della figlia. Un grande aiuto per la definizione completa dei due ruoli è venuto sia dal regista che dal Maestro Ciampa, gran conoscitore dello stile di Puccini e della storia dei librettisti. Per questo è stato un gran piacere lavorare con loro oltre che con tutto il cast, nella speranza di far divertire il pubblico con questo grande capolavoro».

Nel costruire i suoi personaggi si è ispirato anche alle interpretazioni dei grandi baritoni del passato?

«Come Bach ha scritto le sue sonate ispirandosi totalmente all'arte di Scarlatti, così anch'io ho ascoltato le interpretazioni di grandissimi interpreti italiani come Giuseppe Taddei, Silvano Carroli e Renato Capecchi, prendendo da ciascuno di loro quello che ritengo si adatti meglio alla mia voce. E poi mi ha fatto molto piacere sapere che proprio qui Taddei ha cantato nei due ruoli per ben due volte. In ogni caso il duplice impegno è vocalmente una grande sfida perché dopo Tabarro rischi davvero di perdere la voce, un po' come quando si fanno Cavalleria e Pagliacci assieme, mentre Schicchi richiede voce fresca e duttile, per non parlare poi delle emozioni diverse che devi far risaltare con il canto».

Lei parla bene l'italiano e questo l'ha facilitata soprattutto in Gianni Schicchi.....

«Certamente la lingua mi ha aiutato ma anche il mio amore per l'Italia. Adoro la musica e l'arte italiana, mi tengo sempre aggiornato grazie a un'amica che lavora all'Ermitage e viene regolarmente in Italia per lavoro. Ma apprezzo tanto anche la letteratura e la storia italiana, ricordando con grande piacere che quando sono stato a Firenze ho alloggiato in una casa d'epoca dove aveva vissuto addirittura un amico di Dante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18

"Città da sfogliare" parte da Trieste



"Città da sfogliare" è il titolo della puntata di Tg2 Dossier che andrà in onda su Raidue questo pomeriggio alle 18. Una puntata dedicata al rapporto di alcuni celebri scrittori del passato con la propria città o con città scoperte nell'arco della propria vita e amate fin dal primo momento.

Tre le tappe toccate e approfondite, la Trieste di Saba, Svevo e Joyce; la Parma raffigurata da Stendhal nella "Certosa" ; infine la Sicilia, in particolare Palermo e Catania, raccontata da Tomasi di Lampedusa e Verga.

La prima tappa è Trieste, alla ricerca dei luoghi frequentati da Saba, Svevo e Joyce.

Le visite alla biblioteca storica che fu di Umberto Saba, recentemente riaperta dopo un lungo restauro, alla Sinagoga, per documentare il contributo dato alla cultura locale dalla Comunità ebraica cittadina, e ancora ai caffè letterari, luoghi di incontro e di confronto, tipici di Trieste. Il tutto viene accompagnato dalle testimonianze personali di grandi scrittori del presente come Claudio Magris (nella foto quisopra) e Mauro Covacich.

TRIESTE

Visite gratuite ai Civici musei



Anche nel 2025 i Civici Musei di Trieste rinnovano l'appuntamento con la #domenicalmuseo, l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese. L'iniziativa è valida per la visita dei Civici Musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella (che riaprirà a pieno regime nella primavera del 2025 e del quale è attualmente visitabile gratuitamente la dimora baronale), il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale. Si coglie l'occasione per ricordare che l'ingresso gratuito è previsto tutto l'anno per la visita delle seguenti sedi museali, quali il Museo del Mare, il Museo d'Arte Orientale, il Museo Sartorio, il Museo d'Antichità J.J. Winckelmann, la Risiera di San Sabba, il Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza e il Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan, così come delle mostre temporanee allestite nelle sale espositive del Magazzino 26. Restano escluse dall'iniziativa le mostre temporanee non comprese nel prezzo del biglietto del Museo e le Grandi Mostre allestite al Salone degli Incanti.

LA PUBBLICAZIONE

Il gruppo Ermada presenta il volume sulla pietra del Carso



Un momento della presentazione

«Con grande entusiasmo annunciamo la pubblicazione del catalogo della mostra "Da Lubiana a Trieste: La Pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria in Italia e nel mondo"» così Massimo Romita presidente del Gruppo Ermada Flavio Vidonis ha aperto la presentazione del volume realizzato con il contributo delle Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali ETS e della Regione Fvg. Il catalogo, un volume fotografico di 150 pagine curato graficamente da Alberto Gregori, rappresenta un'importante testimonianza dell'esposizione dedicata alla Pietra e raccoglie il frutto di un intenso lavoro collettivo, a cui vanno i più sentiti ringraziamenti per la passione e la dedizione dimostrate.

Un ringraziamento particolare va al presidente delle Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali ETS, dott. Francesco Slocovich, per il sostegno a questa iniziativa che avrà ulteriori sviluppi nel 2025. Il Presidente delle Fondazioni ha sottolineato l'importanza del sostegno ad iniziative culturali lodevoli come questa che valorizzano i palazzi e la storia di Trieste.

La mostra, ospitata grazie al Comune di Trieste al Magazzino 26 di Trieste (maggio-luglio 2024) e alla Fiera di Lubiana (novembre 2024), ha riscosso un notevole successo di pubblico e critica, grazie alla capacità di unire approfondimento storico, esposizione artistica ed esperienza immersiva. Attraverso un percorso espositivo ricco e coinvolgente, i visitatori hanno potuto esplorare la storia, l'arte e l'architettura legate alla Pietra di Aurisina e del Carso, con particolare attenzione al ruolo degli imprenditori del settore, tra cui Gustav Tönnies.

Un elemento chiave della mostra è stato il legame tra la Pietra di Aurisina e la costruzione della Ferrovia Sud Vienna-Trieste, infrastruttura che ha trasformato Trieste in un crocevia strategico per il commercio internazionale. Questo ha permesso di evidenziare come la pietra carsica non sia solo un materiale da costruzione, ma un simbolo di innovazione e scambio culturale.

La mostra ha celebrato la Pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria come testimoni silenziosi di una storia millenaria, con sezioni dedicate ai palazzi di Trieste e Lubiana, agli edifici in Italia e nel mondo, ai monumenti della memoria, alle cave e agli scalpellini. Un ringraziamento speciale va all'Associazione Casa C. A. V. E. e a Claudia Raza per i contributi creativi e artistici. —

TRIESTE - ALLE 11 IN SALA LUTTAZZI

Concerto in Porto vecchio tra Bach, Vivaldi e Halvorsen

Oggi alle 11 nella Sala Luttazzi del Porto Vecchio di Trieste si terrà il dodicesimo e penultimo concerto della XXIV edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2024-2025 intitolato "Antico e moderno". Un affascinante viaggio musicale attraverso il tempo e gli stili interpretato da due straordinari giovani in una originale formazione strumentale: Giada Visentin violino e Riccardo Baldizzi violoncello e violoncello piccolo.

In apertura un Canone a due, tratto dall'opera più enigmatica di Bach, L'Arte della fuga, uno dei vertici più alti mai raggiunti dalla polifonia contrappuntistica, Bach, non specifica lo strumento, o gli strumenti, destinati alla sua esecuzione.

Le Sonate per due violini con basso continuo ad libitum di Vivaldi, gioiello tra gli innumerevoli capolavori del Prete Rosso, verranno proposte in una trascrizione per violino e violoncello piccolo, strumento dell'epoca accordato come un violino e spesso impiegato in sostituzione di quest'ultimo.

La Passacaglia di Halvorsen e il Duo di Kodàly rappresentano invece il grande repertorio scritto appositamente per violino e violoncello e rappresentano appieno i periodi storici nei quali sono stati composti, chiudendo un excursus di idee che ha attraversato la storia della musica. Il Romanticismo di Halvorsen sfocia nel suo lato più virtuoso, in questa elaborazione acrobatica della Passacaglia di Haendel.



Johann Sebastian Bach

Kodály, grande etnomusicologo, propone invece nel suo Duo un' improvvisazione scritta, calcolata, secondo il gusto comune del Novecento e la ricerca di un virtuosismo complesso e intriso di folklore.

Ecco il programma: J. S. Bach (1685-1750) - Arte della fuga BWV 1080: Canone a due voci per aumentazione in moto contrario.

A. Vivaldi (1678-1741) - Sonata in FA maggiore per 2 violini e basso continuo ad libitum RV 68 I Andante II Allegro moderato - Sonata in FA maggiore per 2 violini e basso continuo ad libitum RV 70 I Allegro II Larghetto III Allegro molto.

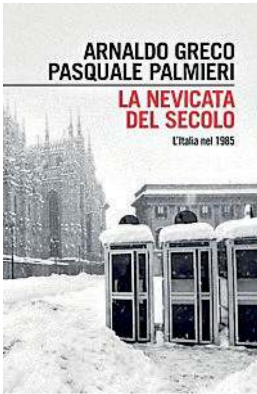
J. Halvorsen (1864-1935) - Passacaglia su un tema di Haendel per violino e violoncello.

Z. Kodály (1882-1967) Duo per violino e violoncello op.7: I. Allegro serioso, non troppo II. Adagio - Andante III. Maestoso e largamente, ma non troppo lento - Presto.

IL SAGGIO

La nevicata del secolo
Un caso studio per capire l'Italia degli anni Ottanta

A partire da un evento rimasto impresso nella memoria collettiva, gli autori fanno un ritratto del Paese che uscito dal terrorismo entrava nell'era craxiana




La grande nevicata del 1985 in una immagine pubblicata sulle pagine de Il Piccolo di allora

PAOLO MARCOLIN

Eravamo un popolo di poeti, artisti ed eroi e ora siamo diventati un popolo di nostalgici che si commuove per i numeri sanremesi di Topo Gigio e dei Duran Duran. Ma vanno bene anche una puntata di Happy days o il vecchio panno del Subbuteo che giace impolverato in cantina. Il passato ci fa intenerire, lo aveva ben capito il furbo Fabio Fazio nel 1997 che, lanciando una petizione dei ricordi con la trasmissione Anima mia, aveva fatto diventare cult il trash dei cugini di campagna. Tentiamo una spiegazione sociologica per tutti questi fazzoletti pregni di lacrime di nostalgia: la realtà cambia con una rapidità impensabile che cerchiamo ancoraggi solidi nelle altre epoche per far fronte al caos in cui siamo immersi. Insomma, fuggiamo da Trump e dalle distopie che allungano gli artigli verso di noi per rifugiarci nel tormentone di 'L'estate sta finendo'? La canzone che i Righeira lanciarono nel 1985, quarant'anni fa, l'anno della grande nevicata che a gennaio paralizzò l'Italia da nord a sud, coprendo di neve Milano e Roma, facendo precipitare la temperatura di Firenze fino a 23 gradi sotto lo zero, bloccando i trasporti, le autostrade, i treni. Un evento che è rimasto nell'immaginario e che è entrato in canzoni e libri e che serve ad Arnaldo Greco e a Pasquale Palmieri per delineare non solo un ritratto dell'Italia di allora, ma proprio per andare alle radici di quella 'retromania' o mito del passato che secondo i due autori di 'La nevicata del secolo' (il Mulino, 241 pagg., 16 euro) è nato proprio in quell'anno. Il libro offre un bel ritratto dell'Italia degli anni Ottanta, uscita dal terrorismo per entrare nella pubblicità della Milano da bere e dell'ottimismo craxiano. Anni in cui le tv private stavano per espugnare gli ascolti del palazzo d'inverno della Rai a colpi di Magnum P.I. e di Drive In. Ma erano anche gli anni in cui un certo Pier Vittorio Tondelli da Correggio si faceva conoscere per il racconto di tutto un coté giovanile che aveva abbandonato l'impegno del decennio precedente e viaggiava psichedelico sull'onda del riflusso, parola chiave di quell'inizio di decennio, portata per la prima volta alla ribalta da Maurizio Costanzo in uno dei suoi talk show, che non si chiamavano ancora così. La nostalgia è una condizione mentale individuale, d'accordo, ma può diventare anche uno dei mattoni sui cui si fonda l'identità collettiva. I tuffi nel passato, ci ricordano Greco, autore televisivo, e Palmieri, docente di Storia moderna, sono sì espedienti per dimenticare le delusioni del presente, ma la nostalgia può essere anche un meccanismo di interazione sociale, riconducibile a concrete ragioni economiche, tecnologiche e persino demografiche. Se il passato catturato in immagini è nelle nostre mani con un clic su Youtube, la nostalgia si traveste molto bene da Storia. La televisione, medium in declino, senza la nostalgia non sarebbe più in grado di esistere e si avvale, per alimentare questa poetica del ricordo, di una formula di sicuro successo, quella dell'anniversario. Sfruttati anche dall'informazione, che macina commemorazioni su commemorazioni, si susseguono i decennali, i ventennali, come tante candeline rivolte alle nostre spalle, dove ormai soltanto, privati della speranza del futuro, si posano gli occhi. Capisaldi di questa torsione dolcemente funerea, si ergono programmi come I migliori anni o Techetechete, emuli di un'antica trasmissione di Rai 3 che si chiamava Schegge. Da quelle origini, che risalgono al 1988, si è andato pian piano dispiegando il profluvio di nostalgia in tv. Che ha solide ragioni anagrafiche ed economiche: il mercato della pubblicità in tv guarda a quelli che hanno disponibilità alla spesa, che sono soprattutto gli ultra sessantenni. Giochi, canzoni, ricordi sono fabbricati sui ventenni di quarant'anni fa, ora felicemente entrati nella platea dei pensionati Inps. Senza (forse, ma non è detto) scivolare nella nostalgia, i due autori, scelgono proprio il gelo bianco di quel gennaio '85 per provare a spiegare la nascita di un 'mood' un sentimento, che senza la tv non avrebbe potuto dispiegarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NARRATIVA

Una storia ridicola entra nella mente di un goffo omicida



ELSA NEMEC

Marcial, un uomo dall'età indefinita, decisamente poco simpatico, ovvero un tipo che può contare con grosse difficoltà sull'empatia nel lettore, è forse in galera o più probabilmente in un manicomio. Sta di fatto che ha perso l'appartamento di proprietà, un buon lavoro in un'azienda di macellazione della carne e tutte le sue relazioni familiari e amicali, che (se s'escludono i vicini di casa) si riducono a una madre demente e alla sua badante, a una prostituta e a un collega di lavoro. Marcial è stato sollecitato a mettere per iscritto la propria vicenda dal dottor Gómez, che immaginiamo sia il suo psichiatra o medico curante. Questa "storia d'amore, odio, vendetta, derisioni e offese" ci viene narrata da Luis Landero – considerato uno dei maggiori scrittori spagnoli contemporanei – nel suo romanzo "Una storia ridicola" (Fazi Editore, Traduzione di Giulia Zavagna, pp. 216, 18,50 euro). La struttura narrativa a ritroso, che ricostruisce un evento criminoso (in questo caso parodisticamente criminoso) attraverso l'ininterrotto flusso di coscienza d'un fin troppo loquace e egocentrico protagonista, rimanda a classici del genere come le "Memorie del sottosuolo" di Dostoevskij, "Stiller" di Max Frisch e "The Book of Evidence" (La spiegazione dei fatti) di John Banville. L'esistenza solitaria, banale e ripetitiva di Marcial, d'umili origini e con un'infanzia difficile alle spalle, è sconvolta dall'incontro con Pepita, una ragazza con aspirazioni artistiche, elegante, acculturata e di buona famiglia. Nonostante i suoi limiti oggettivi, Marcial ha un'alta opinione di sé, ritiene di essere un abile conversatore e disporre di un ampio vocabolario. È però anche cosciente che il suo «sapere non è molto più di un'accozzaglia eterogenea, un assortimento di curiosità, di aneddoti, di fatterelli, di filosofia da quattro soldi». Il suo grande amore sono gli animali, in particolare gli insetti, campo in cui eccelle la sua cultura autodidatta. Con queste armi parte alla conquista del cuore inespugnabile di Pepita. Quando comprende che la sua è una missione impossibile e che Pepita non potrà mai essere sua, in reazione alla propria inadeguatezza, pensa d'uccidere «lei, la sua famiglia e i pretendenti. Tutti quanti». Alla fine sarà qualcun altro a morire, nel corso d'una grottesca serata conviviale a casa di Pepita, dove si tiene un salotto letterario a cui Marcel è stato invitato (per dileggiarlo) dopo averle fatto credere d'essere uno scrittore. Nato ad Alburquerque, in Estremadura, nel 1948, Landero si è laureato in Lettere all'Università Complutense di Madrid. Ha insegnato Letteratura alla Scuola di Arti Drammatiche di Madrid ed è stato professore ospite all'Università di Yale. Ha esordito con successo nel 1989 con "Giochi tardivi". Da allora, la sua carriera è stata prolifica e costellata di numerosi premi tra cui il Premio Nacional de las Letras Españolas nel 2022, uno dei più importanti riconoscimenti alla carriera. "Una storia ridicola", selezionato da «El País» come uno dei migliori dieci libri dell'anno, è il racconto tragicomico di un corteggiamento impossibile. Con questo nuovo romanzo Luis Landero si conferma maestro della letteratura spagnola di oggi: tagliente, ingegnoso e capace di raffigurare, a partire da vicende apparentemente di poco conto, tutta l'ineluttabilità e la tragicità dell'esperienza umana. Perché «alla fine, tutti fingiamo di essere migliori e più attraenti di quanto in realtà non siamo». —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

1. **È notte sul confine** di Pietro Spirito — GUANDA
2. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
3. **Come si uccide un gentiluomo** di Tullio Avoledo — NERI POZZA
4. **Storia di una brava ragazza** di Arianna Farinelli — EINAUDI
5. **C'era la luna** di Serena Dandini — EINAUDI

STRANIERA

1. **Il giorno dell'ape** di Paul Murray — EINAUDI
2. **Tatà** di Valérie Perrin — E/O
3. **Il canto dei cuori ribelli** di Thrity Umrigar — LIBRERIA PIENOGIORNO
4. **Una poco di buono** di Alicia Giménez Bartlett — SELLERIO
5. **Morte in Cornovaglia** di Daniel Silva — HARPERCOLLINS

VARIA

1. **Trilogia triestina** di Mauro Covacich — LA NAVE DI TESEO
2. **Trieste curiosa** di Dino Cafagna — LUGLIO EDITORE
3. **La patria alla frontiera** di Fabio Todero — LATERZA
4. **Apoli** di Marco Coslovich — MURSIA
5. **Elogio dell'ignoranza e dell'errore** di Gianrico Carofiglio — EINAUDI

overpost.biz

PROVERBIO

El mondo xe come 'l mar, se nega chi no sa nudar.

Le medaie le porta i cani.

EL CINCIUT

N. 188

N. 08/2025

PROVERBIO

Meio ciamar i osti in cesa che i santi in mar.

Rosso de matina, la piova xe vizina.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

I me disi che el zupano xe 'ssai imborezado dela boba newyorchese. Par che a palazo Cheba i lo gabi sentido zigar "Se pol far!", tuto ingalado. Dopo el se ga serado in una stanza con Toio per meter zo el Grande Piano de Rilancio dela cità. El se ga alzado solo per domandarghe a Meravigliao el percorso dela 49 e quanto costa un pino maritimo, per Grignan. El ghe ga risposto che'l conossi solo un Pino, che però xe imbarcado. El documento xe segretissimo ma una iaspi lo ga trovado soto un bicer de moscatela. Parte prima: riverà una mail ai dipendenti del Comun. "Dovè liberar la scrivania entro meza ora". Tuti casa, come in Usa? Ma no, nel vero senso dela parola, perché xe un tal casin che l'ovovia iera finida in mezo ale carte del Concerto dela Pase. Parti anche un fax al comun de Dolina che ghe intima de consegnar Grozzana "storicamente italiana, che noi tanto volessimo gaverla". Le ciave del paese va dade a una patuglia de tubi. Con una manovra improvisa el zupano se nomina anche feldmarescialo dei teatri citadini: Verdi, Rossetti, Bobbio, Miela e Tripcovich, fin che i ghe ricorda che la ga butada zo. D'ora in avanti solo testi e opere patriotardi, ricordi e cocarde a nastro, che i triestini ormai vivi solo de quei. E i confini, sempre più a ris'cio co 'sti malignazi de migranti? Se studia un muro, ma coi masegni imbusadi a Barcola e quant'altro, per no spender. Ogi Trieste, doman Senosecchia!

OPLA'

Gianfranco Pacco

-El governo alza l'età dela pension e te la bechi in quel posto, come una suposta!

Co te cominci lavorar la parola 'pension' te la vedi lontana, ogi inveze no te la vedi propio!
I parla de ricambio generazional: presto sarà 'l ricambio dei panoloni e in bagno le cluche per gramparse e no cascar in tel sifon.
Nove modalità per le pause pranzo: i locai se adeguerà al menù "tore chirurgica" con minestrina tricolore, polo simil-plastica e cicoria, gnente buoni pasto ma sconto in farmacia, no sarà de lavar i denti ma le dentiere e speremo nele "finestre", ma no per butarse de soto.
Ala visita medica de lavor:
-70 ani? Pecà che no la pol lavorar più, la vedo 'ssai ben.
-Mi a lei no!
Le feste de pensionamento se farà diretamente in casa de riposo con menù 'esagerato' de semolino e purè, tanta camomila e 'trenino tatico' per andar in paion.
Casa i dirà:
-No te ga gnente de far, finissi i lavori sospesi.
-Son in pension no go un atimo libero.
El vocabolo più difuso del pensionà xe 'cantieri' e soratuto come dirigerli, ma se i ga la recinzion no se vedi un boro e no xe colpa sua se i lavori se ferma.
Meo 'ndar 'vanti lavorar e drio la scrivania meter una comoda poltrona eletrica (no sedia) per alzarse meo e dir:
-Oplà!





TRAMUEI TU HEVEN

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, te ga visto che 'sto giro col tram xe andado tuto ben, o squasi".
"Go visto, Toni, xe stado solo quel picio intopo del gato che ga pissado sule sine. Dopo do giorni de stop el servizio xe ripartido meio de prima".
"Infati, podeva andar 'sai pezo, el podestà sta ancora gongolando. El pensa adiritura de no farlo fermar a Opcina, ma de far proseguir le corse ancora più in alto".
"Dove? Fin sul Cocusso?"
"Ben più in alto, Pepi. El vol ch'el rivi più su, fin in Paradiso. El ga za dado ordini che fra quaranta ani, co ghe tocherà lassar el mandato, sarà propio el tram a portarlo al capolinea".
"E visto come funziona i trasporti nel nostro Bel Paese, che'l rivi in anticipo no xe propio pericolo".

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Bisenso
MARTEDI GRASSO ME INCANFORO
Fra sie zorni sarà xxxxx
e, finalmente, Carneval!
Mi sarò a Muja, xxxxx,
a garbar per tuto el vial.

(marzo)

FRECE TRICOLORI

Marino Pestelli

Ma le Frece Tricolori, se le tira co' l'arcobaleno?

PRESTITI

El cicala

Mio fio me domanda:
-Papà te me presti la tua giaca per stasera?
-Sicuro, quala te vol?
-Quela che ga el portafolio dentro.

LA BISSA

Annamaria Zennaro Marsi

Come un caìcio che no sa vogar,
un fià, anche in colomba, scavezada,
vado ciapar l'autobus, in strada.
Dopo più de zento metri,
'rivo ala fermada e... no te vedo,
'ssai spasimada,
che qualchidun la ga scanzelada!
Dopo el Tripcovich e la pissina,
i ga disfà anche la vecia, stagna
e comoda gabina.
Co' le gambe che me fa za Giacometo,
vado in quela dirimpeto.
Aiuto! Divento inseminida,
anche quela la xe... sparida!
I disi che le xe stade, "solo"
a dozento metri, spostade;
che ai veci ghe fa ben le caminade,
massima con borse piene, piova e bora,
e coi refoli a zento l'ora;
che i fioi de scola, a pìe, i canta e bala,
col greve russak sula spala,
che, inveze de pretender
"una fermada amica"
i ciapi tuti el taxi e xe finida!
E a quei che ga combinà 'sta capèla
ghe ricordemo sempre quela bela:
"Chi che dà e dopo (45 ani), ciol,
ga una grossa bissa soto el cuor."

CICIO NO XE PER TOLE

Nevio Poclen

Ucio, domenica son andà in montagna. Iera più de venti ani che no metevo le tole ai pìe e go ciolto el maestro, quel famoso, Koshjo Nokasko. Ciò, bravo ah! El me ga portà in zima e se gavemo molà zo. Ucio mio no te digo che sbigolite! A un certo punto no lo go più visto. Co son rivà dove la pista gira e xe el muro...
-Un muro Toio? Ma cossa, un muro in mezo ala pista?
-Ma no Ucio! No un muro de zemento. Se disi muro co la pista fa un salto, no?! Ciò, go ciapà 'na cuneta e via mi per la tangente. Me son roto 'na gamba. I me ga portà in ospedal. El primario dela ortopedia, Atoky Tetajo, me ga tacà i ossi, e ala matina iera una infermiera de l'est, bionda, bela come el sol, Cholanka Seminova, che me portava el cafè. Ma mi co' le tole go chiuso! Adesso co vedo un zentimetro de neve pertera, me ciapa el cinciut!

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

I disi che lo ga colpido con un corpo contro un dente!

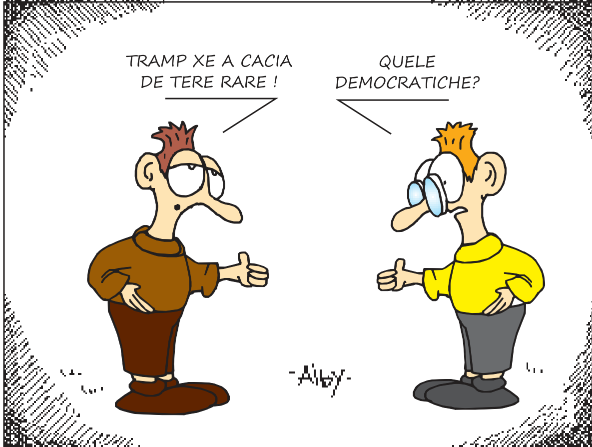
AQUARIO

Guato gialo

No i ripara l'aquario perché se torna l'aqua se nega le bisse!



Michele Colucci





SANTA MARIA DEL GUATO

Diego Manna

L'altra sera in Bar Bastel se parlava del'Aquario, che xe serà de 4 ani ma nissun par lamentarse 'sai.
Jelena Pivo ga dito che ghe par normale che nissun brontoli, i pessi xe muti e no li senti nissun.
William Trapa ga rincarado la dose, disendo che i pessi del'Aquario xe anca più contenti de star in pase senza visitatori, e che xe tuto un comploto dei animalisti che li vol tutelar.
Gubana Libre, che xe complotista anca ela, ga zontà che tuti i altri casini dela cità servi solo a insempiar la gente che cussì no se acorzi del'aquario ancora serado.
Hugo Spriz però ga dito che el ga leto sul giornal che desso riverà quei de Genova a sistemarlo, finalmente.
Alora Gin Lemonon, bisiaco che parla 'sai lingue, ga dito che per i turisti sarà de far ben le traduzioni dei pessi: i girai xe turned, i spari xe bangs, i guati fucked, i riboni goodagain.
Brinja Vecchia ga serado la discussion, disendoghe che no la pensa che ciamar l'Aquario "Saint Mary of the Fucked" ghe par rispetoso.



SPORT

ISTITUTO FISIOTERAPICO MAGRI
FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – wwwistitutofisioterapicomagri.it

Calcio - Serie C

Un doppio mea culpa

La Triestina gioca un'ottima partita al Gavagnin-Nocini e passa in vantaggio con Ionita e Vertainen. Nella ripresa la Virtus prima accorcia e poi pareggia al 90'



VIRTUS	2
TRIESTINA	2

Marcatori: 19' pt Ionita, 22' pt Vertainen, 3' st Rispoli, 45' st De Marchi

VIRTUS VERONA (3-4-2-1): Sibi; Calabrese, Ronco, Toffanin; Bassi (1' st Contini), Metlika, Mehic (8' st Gatti), Daffara (31' st Saiani), Rispoli (31' st Fabbro), Caia (12' pt Cuel): De Marchi. All. Fresco

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Jonsson, Bianconi, Frare, Tonetto; Fiordilino (20' st Voca), Correia, Ionita; D'Urso (13' st Cortinovis); Olivieri, Vertainen (13' st Udoh). All. Tesser

ARBITRO: Terribile di Bassano
NOTE: ammoniti Jonsson, Correia, Gatti; calci d'angolo: 5-7; minuti di recupero: 4' e 5'

Ciro Esposito
/ INVIATO A VERONA

Nella settimana del mea culpa del presidente Rosenzweig anche la Triestina si adatta all'andazzo pre-quaresimale. Nell'angusta cornice del Gavagning-Nocini l'Unione di Tesser si fa raggiungere al 90' su un erroraccio di Frare. Lasciare due punti dopo il doppio vantaggio fa male. Fa male non tanto quanto l'annuncio della penalizzazione. La rimonta dei ragazzini di Fresco lascia comunque un bel po' d'amarezza anche nei tifosi che si sono mobilitati per abbracciare la squadra. Da Verona arriva un solo punto è vero ma la striscia positiva continua e il gruppo di Tesser tiene testa alla freschezza di quello di Fresco irrorato di gioventù e reduce da cinque vittorie consecutive. Eppure alla fin fine il risultato ci sta tutto, perché la Virtus ha creato delle chance e preso due pali nel primo tempo. L'Unione sa stare in campo ma talvolta, come successo ieri, non ha la lucidità per gestire nemmeno un doppio vantaggio costruito con due guizzi di livello da Ionita e Vertainen imbeccati da un ispirato D'Urso.

L'INCAPACITÀ DI CHIUDERE

Olivieri e Cortinovis hanno graziato i padroni di casa in un finale nel quale il terzo gol avrebbe chiuso ogni discorso. Era successo anche con il Trento, meno con l'Alcione, ma non sempre il destino aiuta chi sciupa.

Tesser era stato chiaro alla vigilia: le assenze di Silvestri, Balcot, Germano e Strizzolo non sono un alibi. E la squadra in campo sin dalle prime battute che quella del tecnico non era pretattica. Correia e soci tengono un buon ritmo ma nel finale gli assenti avrebbero dato probabilmente quel quid decisivo per intascare l'intera posta. La partenza si segnala per le due fiammate che illudono i tifosi e stavolta anche li deliziano.

PRIMA PARTE ESEMPLARE

L'Unione approccia la gara con forza e raziocinio e punisce in due occasioni la Virtus. Prima D'Urso crossa da destra e Ionita è una furia di testa ad avventarsi sul pallone (terza timbratura stagionale) e poco dopo (22') Vertainen, servito al bacio sempre da D'Urso, scaraventa il suo destro sotto la traversa. I veronesi si fanno pericolosi con due piazzati dell'ottimo Metlika che si stampano sui pali.

FRESCHEZZA E CONTROLLO

Fresco, che ha già dovuto fare a meno del talentino Caia, inserisce Contini e si mette a specchio di Tesser. La Virtus è più equilibrata e ruba un maggior numero di palloni in mediana. La rete però arriva su una ripartenza: Bianconi resta a terra in area veneta, la difesa alabardata si fa sorprendere e lascia Rispoli libero a concludere: la traiettoria non è irresistibile ma rimbalza sul fondo sconnesso e inganna Roos non super reattivo. Si teme l'assalto e invece gli ingressi di Cortinovis e Voca consentono all'Unione di controllare fino almeno al 35'. Olivieri si mangia un'occasione davanti al portiere, Cortinovis non si prende una conclusione agevole.

IL FINALE MALDESTRO

Così è normale che Fresco si giochi gli ultimi affondi nel finale, con paratona di Roos, anche perché l'Unione un po' boccheggia. Ma a garantire il pareggio ai padroni di casa è Frare che non si accorge dell'inserimento di De Marchi e gli appoggia un assist che il bomber trasforma.

Finisce così in pari con tanto rammarico. Da qui alla fine il mantra è raccogliere più punti possibili . A Verona se ne sono gettati due. Ma la squadra ora c'è e se la giocherà fino in fondo.



LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

D'Urso torna ad alti livelli Frare e un errore che pesa



Il migliore

7 D'Urso
Meriterebbe anche un voto più alto se riuscisse a giocare per tutta la gara. Nell'ora però in cui è stato in campo non solo ha dispensato due assist di altissima qualità ma ha giocato tanti palloni.

6,5 Roos
Come sempre è stato l'ultimo attento baluardo. Due interventi da grande estremo difensore, ingannato ma forse non prontissimo in occasione della prima rete della Virtus

6 Jonsson
Tesser non aveva alternative a destra e il ragazzo se l'è cavata discretamente per un tempo andando però in affanno nel finale

6,5 Bianconi
Attento e duro quanto serviva nel controllare con dedizione un cliente non facilissimo come De Marchi. La sua condizione sta crescendo e si spera che possa resistere fino al rientro dall'infortunio di Silvestri.

5,5 Frare
Un prestazione di buonissimo livello durante tutto il match macchiata dall'erroraccio in occasione del gol del pari. Brutta svista ma può succedere.

6,5 Tonetto
Ha carburato sini dai primi minuti sia in marcatura che con un paio di affondi. Affaticato nel finale di gara.

7 Ionita
Ancora una volta il moldavo ha dimostrato quanto importante sia stato il suo innesto a gennaio. Segna la terza rete con un perfetto inserimento e un colpo di testa altrettanto deciso. Il centrocampista è tuttavia decisivo anche in copertura e quando c'è da richiamare i compagni lla disciplina tattica.

6,5 Correia
Recupera tanti palloni, mette ordine in mediana e non perde mail il controllo della situazione. Non cerca tuttavia quasi mai di sganciarsi o di servire con maggior frequenza le punte.

6,5 Vertainen
Gioca tanti palloni, si muove molto ma deve imparare a difendere meglio la palla. In occasione della rete fa vedere tuttavia tutta la sua tecnica.

6 Olivieri
Solita prestazione generosa ma sciupa una buona occasione nella seconda parte di gara. Corre comunque tanto anche se all'inizio fa fatica a trovare la posizione.

6 Cortinovis
Il ragazzo prelevato dall'Atalanta entra in campo al posto di D'Urso e stavolta fa vedere la sua stoffa. Peccato che si trova in un'occasione ai 20 metri e non si prende il rischio di calciare verso la porta.

6 Voca
Dà una mano importante al centrocampo quando i compagni vanno un po' in difficoltà fisica.

6 Udoh
Finalmente riesce a ritagliarsi una mezz'oretta di gioco e dimostra di non aver paura nel gettarsi in profondità e nemmeno nel concludere .

overpost.biz

CALCIO GIOVANILE

La Primavera si arrende il casa alla Carrarese

I playoff per la Primavera sono più lontani. La sconfitta in casa con la Carrarese allontana i giovani alabardati dagli spareggi, in primis per il fatto che si trattava di uno scontro diretto ma anche per i risultati sfavorevoli. La Triestina di Moras (foto) scivola all'ottavo posto, superata da Pro Patria e Pergolettese in virtù del doppio scontro diretto. Non è andata



bene la prima di Moras, ha deciso la gara un gol di Berni. Il campionato si ferma, la Triestina dal 15 marzo avrà 4 partite per rinvigorire il sogno play-off. Altre gare: Lecco-Pro Patria 0-1, Mantova-Torres 1-1, Rimini-V.Verona 2-1, Pergolettese-Vis Pesaro 6-3, Arzignano-Lumezzane 0-0. Classifica: Mantova 36; Lecco 30; Rimini, Carrarese 29; V.Verona 28; Pro Patria 26; Pergolettese, Triestina 25; Lumezzane, Arzignano 19; Vis Pesaro 16; Torres 8.

(G.r.)





L'abbraccio a Ionita autore della rete del primo vantaggio alabardato. Sopra, a sinistra Eetu Vertainen autore della seconda rete e i tifosi alabardati al Gavagnin-Nocini FOTO MARIANI/LASORTE

IL DOPO PARTITA

Tesser: «È ovvio che c'è rammarico ma la fiducia è alta»

Guido Roberti / VERONA

Il 2-2 lascia logicamente note di rimpianto in casa alabardata. La quinta vittoria consecutiva, che alla Triestina nei campionati professionistici, quasi fosse una maledizione, manca dalla stagione 1999/2000, ha dovuto accontentarsi stavolta, benché consapevole, anche dalle parole di Tesser, che il pareggio sia un risultato tutto sommato corretto. L'analisi dell'allenatore: «Chiaro che c'è rammarico. Nei primi 25-30 minuti eravamo padroni del campo e abbiamo fatto 2 gol. Poi la partita si è un po' ribaltata, ci siamo abbassati e non abbiamo più saputo gestire bene il pallone. Loro hanno trovato quel gol sporco, li ha rimessi in partita. Poi capita a tutti l'errore, quindi non guardo tanto al retropassaggio ma piuttosto al fatto che tutti avremmo potuto gestire meglio la palla, con più energia in mezzo al campo. Abbiamo pagato un po' in fisicità". Dopo tre partite a porta inviolata la difesa è stata bucata due volte. Merito anche di una squadra - la Virtus - che marcia a ritmo sorprendente. «Loro venivano da 5 vittorie consecutive, e i miei ragazzi hanno dato tutto, del resto stanno facendo una rincorsa importante, sul lato fisico siamo un po' calati, nella gestione del pallone e in un minor numero di recuperi». Una rincorsa, quella della Triestina di Tesser, costante, da una situazione disastrosa ereditata a dicembre. «Cerchiamo di tenere alta la fiducia dei ragazzi. In questi mesi, fin da subito siamo stati compatti, il mercato ci ha dato esperienza e qualità. La compattezza si vede anche quando accusa un calo fisico. Spiace non averla portata a casa visto che eravamo 2-0, abbiamo subito più tiri oggi che nelle ultime 3 partite, la Virtus ha dimostrato di essere una buona squadra e ha sfruttato l'errore nostro». Tesser, saggiamente, sorvola su quanto sta per accadere, una quasi inevitabile penalizzazione. «Dobbiamo guardare solo in casa nostra, anche se un occhio lo dai sempre agli altri risultati. A noi spetta giocare, con un certo spirito, con una certa mentalità, non farsi toccare da nulla. Spiace per i tifosi che ci hanno seguito in tanti. Su certe situazioni noi non possiamo essere coinvolti, continueremo a fare il nostro. Ora 3 partite in una settimana e ci giocheremo, corti come siamo, una fetta importante del campionato». —



Attilio Tesser

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 29

Alcione - Union Clodiense	2-0
Giana Erminio - Lumezzane	1-1
Pergolettese - Lecco	0-0
Pro Patria - Caldiero Terme	0-0
Pro Vercelli - Trento	0-0
Virtus Verona - Triestina	2-2
AlbinoLeffe-Novara	OGGI ORE 17.30
Vicenza-Arzignano	OGGI ORE 17.30
Feralpisalò-Padova	OGGI ORE 19.30
Renate-Atalanta	LUNEDÌ ORE 20.30

Prossimo turno: 09/03

Atalanta U23-Vicenza	9/3 ORE 12.30
Lecco-Feralpisalò	9/3 ORE 13.30
Arzignano -Pro Vercelli	9/3 ORE 15
Lumezzane-Alcione	9/3 ORE 15
Padova-AlbinoLeffe	9/3 ORE 15
Trento-Pro Patria	9/3 ORE 15
Caldiero Terme-Renate	9/3 ORE 17.30
Novara-Giana Erminio	9/3 ORE 17.30
Triestina-Pergolettese	9/3 ORE 17.30
Clodiense-Virtus Verona	9/3 ORE 17.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	69	28	21	6	1	51	14	37
02. L.R. VICENZA	63	28	19	6	3	43	14	29
03. FERALPISALÒ	52	28	15	7	6	38	22	16
04. VIRTUS VERONA	43	29	12	7	10	42	34	8
05. ALBINOLEFFE	43	28	11	10	7	31	24	7
06. TRENTO	43	29	10	13	6	36	32	4
07. NOVARA	41	28	11	10	7	32	23	9
08. ATALANTA U23	41	28	12	5	11	50	42	8
09. ALCIONE	40	29	12	4	13	27	26	1
10. GIANA ERMINIO	40	29	11	7	11	31	33	-2
11. LUMEZZANE	37	29	9	10	10	33	40	-7
12. RENATE	37	28	11	4	13	19	27	-8
13. ARZIGNANO	35	28	9	8	11	32	35	-3
14. PERGOLETTESE	35	29	9	8	12	29	37	-8
15. TRIESTINA	33	29	9	7	13	31	36	-5
16. LECCO	33	29	8	9	12	30	40	-10
17. PRO VERCELLI	31	29	8	7	14	23	37	-14
18. PRO PATRIA	22	29	3	13	13	22	36	-14
19. CALDIERO TERME	21	29	5	6	18	27	52	-25
20. UNION CLODIENSE	18	29	3	9	17	25	48	-23

IL PROTAGONISTA

Il bomber: «Intesa con Olivieri ok Penalizzati molto dal terreno»

VERONA

Eetu Vertainen si è portato a quota 6 gol. L'attaccante manda spesso in crisi chi ne deve valutare le prestazioni, in una alternanza (all'interno della gara ma anche in termini assoluti) di bellissime giocate alternate ad errori grossolani.

Un aspetto su cui non si potrà mai discutere è la grande volontà del giocatore, per dna votato a venire incontro alla palla e difenderla, con minor predisposizione ad attaccare la profondità. Di grande levatura la giocata che ha portato al gol del raddoppio. Altre volte invece pecca di lucidità nella scelta della giocata. Giunto in sala stampa a congedo della gara, ha sottolineato le difficoltà nel poter esprimere un certo tipo di calcio sul terreno di gioco del Gavagnin Nocini. «Nella difficoltà nel gestire la palla credo che il terreno abbia fatto la sua parte. Nel primo tempo siamo riusciti a farlo piuttosto bene, invece nel secondo tempo abbiamo affrettato un po' troppo le giocate riconsegnando a loro il pallino del gioco, anche se di opportunità ne abbiamo avute pure nella ripresa ,non riuscendo a sfruttarle». Sulla ruota di Verona, è uscito il terzo pareggio dell'era Tesser, che tiene la squadra ad una media superiore ai 2 punti a gara. Con un pizzico di fortuna in più i punti potevano essere 3. «I rimbalzi un po' casuali a volte ti possono premiare ed altre volte ti penalizzano, oggi sono stati più fortunati loro ma questo è il calcio, impariamo da questa partita e prepariamoci per tornare a lavorare ancora più carichi". In una partita in cui D'Urso ha fornito due assist ed Olivieri ha faticato di più a ritagliarsi gli spazi, il finlandese si gusta l'intesa con i compagni. «Mi trovo a mio agio a giocare con D'Urso, a volte mi sorprende per le sue sterzate e la capacità di creare situazioni importanti dal nulla, è bello poter giocare con lui. Lo stesso vale per Olivieri. Con Marco ora ho trovato una bella intesa a livello di posizioni, a volte vengo incontro io e lui attacca la profondità, altre volte accade il contrario».

Con questo gol Vertainen rafforza il ruolo di secondo miglior marcatore dopo Olivieri.

G. R.

Basket - Serie A

Il derby da vincere

Oggi alle 16.30 Trieste ospiterà la Nutribullet Treviso
Christian infonde fiducia: «Siamo forti, lo dimostreremo»



Coach Jamion Christian



Lo statunitense Jarrod Uthoff

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Siamo convinti che le squadre forti siano capaci di vincere indipendentemente dalle circostanze. C'è chi ci riesce solamente quando tutto gira bene, noi abbiamo dimostrato di poterlo fare anche quando non è così. Continueremo ad avere lo stesso approccio, a qualunque costo e indipendentemente da chi sarà in campo: lotteremo sempre e giocheremo duro».

Jamion Christian, coach della Pallacanestro Trieste, suona la carica alla vigilia del derby che questo pomeriggio alle 16.30, sul parquet di un PalaRubini che annuncia il colpo d'occhio delle grandi occasioni, opporrà la sua squadra a Treviso.

Match in salita per una formazione che, priva di Colbey Ross e Denzel Valentine, dovrà gettare il cuore oltre l'ostacolo per venire a capo del rebus Nutribullet. Partita dal notevole peso specifico, due punti che possono condizionare la stagione delle due squadre.

Vincendo lo scontro diretto, a dieci giornate dal termine della stagione regolare, i biancorossi salirebbero a + 8 in classifica con il 2-0 nello scontro diretto, un vantaggio che permetterebbe loro di eliminare un'avversaria dalla lotta play-off.

Treviso, dal canto suo, deve provare a sfruttare la grande occasione di rimettersi in corsa contro un'avversaria indebolita dalle assenze.

«Hanno grande talento offensivo – sottolinea Christian – e tanti giocatori con punti nelle mani in grado di firmare parziali positivi. Per questo, per pensare di poter fare nostra la partita, dovremo giocare quaranta minuti di grande attenzione. La comunicazione sarà importante sugli aiuti, sulle marcature e sul modo in cui vogliamo difendere. Dovremo fare un grande lavoro come sempre a rimbalzo in attacco e in difesa per rallentare il loro ritmo in transizione».

Di talento offensivo, riferendosi agli avversari, parla anche Frank Vitucci, coach della Nutribullet.

«Siamo ben determinati per fare al meglio questa importante seconda parte di stagione – le parole in fase di presentazione del tecnico veneziano –. Affrontiamo una squadra che sta facendo un campionato importante e che ha grande talento offensivo, sappiamo che dovremo fare attenzione in primis alle voci principali del gioco cercando di controllare i rimbalzi e lavorando bene in transizione difensiva, giocando con determinazione e aggressività».

Sull'esito della sfida potrà pesare il fattore campo con un PalaRubini che, ancora una volta nel corso di questa stagione, sarà chiamato a fare la differenza. Gli ultimi biglietti rimasti disponibili, oltre che sul circuito Vivaticket, saranno messi in vendita nella biglietteria di via Flavia oggi dalle 13.30 e fino alla fine del secondo quarto.

Oggi intanto, dopo gli anticipi giocatisi ieri a Trento e Reggio Emilia, la quinta giornata di ritorno si aprirà a Napoli con il lunch match in programma tra la formazione partenopea e quella di Pistoia.

Tutta da verificare la formazione e lo spirito con cui l'Estra scenderà in campo dopo le vicende societarie che negli ultimi giorni hanno minato il clima in casa toscana. Big match di giornata alla Segafredo Arena con la Virtus Bologna che ospita l'Armani Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI. I veneti di coach Vitucci non brillano granché nella fase difensiva

Mascolo e Torresani per frenare Ruzzier Pellegrino l'esperto

IL FOCUS

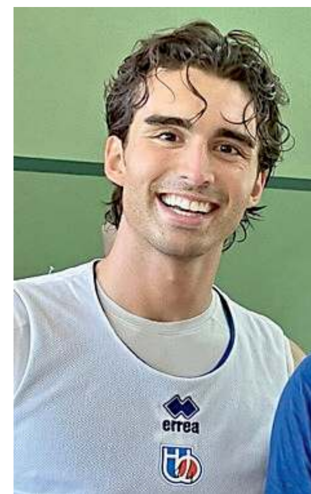
Il derby triveneto fra Trieste e Treviso non è una questione territoriale, ma di nobiltà cestistica. Le radici, la tradizione e gli incroci negli anni, hanno dato alla sfida un sapore particolare.

Non si può analizzare il match dal punto di vista tecnico/tattico di oggi se non si comincia a valutare le assenze di casa Trieste: Colbey Ross e Denzel Valentine non esplicitano solo qualità e talento offensivo, rappresentano anche il playmaking a disposizione della squadra allenata da coach Christian.

Il superlativo Michele Ruzzier restituito dalla Coppa Italia di Torino, sarà l'elemento su cui si focalizzerà l'impianto difensivo trevigiano; presumibile una staffetta "togli ossigeno" da parte di Bruno Mascolo e David Torresani, o perlomeno un moto perpetuo atto a rallentare i giochi d'attacco giuliani, cercando, dalla parte opposta, di attaccare, e quindi indurre al fallo, il regista triestino.

Ovviamente la Nutribullet Treviso è compagine a trazione esterna (come Trieste), con il talento diffuso ma intermittente di Kyle Bowman, D'Angelo Harrison e JP Macura; se la produzione offensiva la si da per scontata (Treviso è l'8° attacco della serie A con 86 punti segnati a partita), diversa è l'attitudine dei sopra citati in chiave difensiva, elemento sui cui Brown e soci dovranno cercare di speculare il più possibile.

Nonostante coach Vitucci avesse ritrovato il migliore Pauly Paulicap, come di consueto in crescendo appena sente l'odore del "taglio", il reparto lunghi veneto potrebbe patire a rimbalzo; 11° in classifica con 34.9 carambole prese per partita, la Nutribullet dovrà stare attenta ai 39.1 dei biancorossi giuliani (4° posto globale in serie A), ai secondi o terzi possessi che possono scaturire dalla capacità nel pitturato di Jayce Johnson e soci. "Gap" d'area appena limato dall'inserimento dell'esperto Francesco Pellegrino, ma sempre sofferente per la naturale predisposizione degli altri elementi di reparto, Valerio Mazzola e Andrea Mezzanotte, inclini a giocare lontano dal canestro. Non trascurabile anche l'uscita di scena di Justin Alston, 203 cm a servizio della causa.



Bruno Mascolo (Nutribullet Tv)

In ultima battuta forse l'aspetto più incisivo, che non rientra nelle statistiche, nei numeri o nelle lavagne tattiche: l'approccio mentale degli uomini di coach Christian dopo la pausa delle Final Eight. L'agonismo ritrovato e un derby necessitano di "cattiveria" ai massimi livelli, a maggior ragione se il roster è viziato da assenze importanti; ogni leggerezza o superficialità sui 28 m può essere pagata a caro prezzo, di fronte ci sono "animali" feriti che non aspettano altro per assestare il colpo di grazia. —

RAFFAELE BALDINI

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa cede con onore sul campo della capolista

MANTOVA

Vicinissima al colpaccio, Futurosa iVision esce a testa altissima dal parquet della capolista. Non è bastato, alla formazione triestina, aver messo in grande difficoltà una San Giorgio Mantovagricoltura che, grazie al sofferto 63-57 strappato alla formazione di Mura, si conferma al comando della classifica.

Finisce a 18" dalla fine quando, sul 61-57, la tripla di Mosetti non entra con i successivi liberi di Fietta a far scorrere i titoli di coda. Futurosa meritava di più, di certo si meritava una direzione migliore da quella offerta da Suriano e D'Errico. Nel finale il fallo antisportivo a Mosetti e i tre liberi per il fallo di Sammartini su Fusani hanno inciso, in un match così equilibrato hanno pesato soprattutto i 20 tiri liberi concessi alle padrone di casa contro i solo 4 assegnati alla formazione triestina.

La cronaca del match vede Mura rivoluzionare il suo quintetto. Non c'è Rosset, colpita da influenza e rimasta a casa, Futurosa parte con Sammartini, Lombardi, Mosetti, Srot e Miccoli. Avvio difficile, 7-0 per Mantova, poi con Mosetti e Miccoli la formazione triestina ricuce sul 18-12 prima di chiudere il primo quarto sotto 25-16. Massimo vantaggio sul 27-16 firmato Ramò poi dominio rosanero con Futurosa che piazza un parziale di 12-0 e grazie alla tripla di Sammartini, a 2'39" dall'intervallo lungo, mette la testa avanti sul 27-28.

Reazione Mantova per il 34-31 di fine primo tempo poi è ancora predominio Futurosa che nel terzo quarto torna avanti e con le triple di Camporeale allunga fino al 43-47.

Ultimi minuti di sofferenza. Mantova rimonta e allunga, sul 61-57 errore di Mosetti e liberi della staffa di Fietta. —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Tortona	85-89
Reggiana - Dinamo SS	84-58
Napoli-Pistoia	OGGI ORE 12
Trieste-Nutribullet Treviso	OGGI ORE 16.30
Scafati-Reyer Venezia	OGGI ORE 17.30
Virtus Bologna-EA7 Milano	OGGI ORE 18.15
Germani Brescia-Vanoli CR	OGGI ORE 19
Trapani-Varese	OGGI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025

Vanoli CR-Napoli	8/3 ore 20
Dinamo SS-Reyer Venezia	9/3 ore 12
Tortona-Varese	9/3 ore 16
Pistoia-Germani Brescia	9/3 ore 16.30
EA7 Milano-Nutribullet Treviso	9/3 ore 17.30
Reggiana-Trapani	9/3 ore 18.15
Trieste-Scafati	9/3 ore 20
Virtus Bologna-Trento	10/3 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	30	15	5	1766	1653
Germani Brescia	28	14	5	1736	1636
Virtus Bologna	28	14	5	1614	1478
EA7 Milano	26	13	6	1701	1610
Trapani	26	13	6	1747	1574
Reggiana	26	13	7	1616	1542
Pall.Trieste	22	11	8	1640	1601
Derthona Tortona	22	11	9	1706	1709
Reyer Venezia	18	9	10	1491	1459
Nutribullet Treviso	16	8	11	1634	1673
Dinamo SS	14	7	13	1590	1683
Scafati	12	6	13	1658	1761
Openjob Varese	12	6	13	1683	1878
Vanoli CR	10	5	14	1440	1541
Napoli	10	5	14	1565	1657
Pistoia	8	4	15	1568	1700

overpost.biz

Pallanuoto

SERIE A1 MASCHILE

Trieste doma il Bologna e rimane in zona playoff

Gli alabardati di Mirarchi s'impongono per 13-10 nello scontro diretto della Bruno Bianchi. Poker di Draskovic e Manzi

Riccardo Tosques / TRIESTE

La classica partita dove i punti conquistati valgono doppio. Alla Bruno Bianchi la Pallanuoto Trieste di coach Maurizio Mirarchi piega una mai doma De Akker Bologna e mantiene la quarta posizione seppure in coabitazione.

Era fondamentale allontanare i felsinei (ora scivolati a -6) dalle zone nobili della classifica. Capitan Petronio e soci lo hanno fatto conducendo una gara precisa e di carattere. I mattatori dell'incontro sono stati il bomber montenegrino Vuk Draskovic e l'attaccante padovano Edoardo Manzi che hanno realizzato 8 gol in due. In porta si è rivisto Dejan Lazovic, ripresosi dopo la sindrome influenzale che lo aveva tenuto lontano dalla trasferta di Brescia.

Trieste costruisce la sua vittoria nei primi 16 minuti di gioco.

Nella prima frazione l'enorme equilibrio tra le due squadre viene spezzato a 57 secondi dalla sirena grazie al rigore trasformato da Draskovic.

Nel secondo tempo gli alabardati accelerano. Sono ben cinque le reti di fila siglate dai padroni di casa. Manzi (2), Sedlmayer, Petronio e Mladossich affondano letteralmente gli emiliani che riescono a rimanere a galla grazie a Rouwenhorst e Bragantini.

I quattro gol di vantaggio ottenuti nei primi 16 minuti verranno gelosamente custoditi nella seconda parte del match.

Nel terzo tempo si assistono a ben 11 centri. È un walzer. Segnano Podgornik, Luongo, Draskovic, ancora Luongo. Poi Bragantini, Kujacic, Gallo e ancora Luongo. Chiudono le danze Draskovic e Bragantini.

In vantaggio per 11-8 Trieste mantiene le distanze per tutta la quarta frazione. Manzi e Draskovic firmano il momentaneo +5. I centri di Luongo e Abramson servono solamente per le statistiche.

Trieste batte Bologna 13-10.

I risultati del 20° turno: Genova Quinto-Ortigia 9-8, Pro Recco-Rn Florentia 18-3, Rn Savona-Nuoto Catania 24-3, Telimar Palermo-Olympic Roma 11-11, Roma Vis Nova-Onda Forte Roma 12-6 e Posillipo-An Brescia 11-12.

La classifica dopo 20 turni: An Brescia e Pro Recco 58; Rn Savona 41; Roma Vis Nova e Pallanuoto Trieste 37; Posillipo 34; De Akker Bologna 31; Ortigia 23; Telimar Palermo 21; Quinto 19; Rn Florentia 18; Olympic Roma 11; Onda Forte Roma 5; Nuoto Catania 4.

Il prossimo turno in programma l'8 marzo: Rn Savona-Pallanuoto Trieste (18.30), An Brescia-Roma Vis Nova, Ortigia-Telimar, Nuoto Catania-Pro Recco, De Akker-Posillipo, Rn Florentia-Quinto, Olympic Roma-Onda Forte Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PN TRIESTE	13
BOLOGNA	10

(1-0, 5-2, 5-6, 2-2)

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik 1, Petronio 1, Liprandi, Marziali, Sedlmayer 1, Manzi 4, Mezzarobba, Razzi, Draskovic 4, Kujacic 1, Mladossich 1, Oliva, Casavola. All. Mirarchi

De Akker Bologna: Valle, Abramson 1, Rouwenhorst 1, Bragantini 3, Milakovic, Lucci, Tringali, Gallo 1, Condemi, S. Luongo 4, Cocchi, Urbinati, Pederielli, Martini. All. Mistrangelo

Arbitri: Brasiliano e Petronilli.

Note: superiorità numeriche Trieste 4/8 + 2 rigori realizzati e De Akker 4/12. Uscito per limite di falli Sedlmayer nel quarto tempo.



L'attaccante montenegrino Vuk Draskovic è un pilastro offensivo della Pallanuoto Trieste di coach Maurizio Mirarchi

SERIE A1 FEMMINILE

Orchette vittoriose con la Lazio Triplette di Matafora e Colletta

PN TRIESTE	11
LAZIO NUOTO	6

(3-1, 2-1, 3-1, 3-3)

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino, De March 1, Cordovani, Gant 1, Cergol, Klatowski 1, Colletta 3, Gragnolati, Vukovic, Matafora 3, G. Zizza 1, Apollonio, Koptseva 1. All. Zizza

Lazio Nuoto: Acerbotti, Esposito, Ioannou 1, Savioli 3, Boldrini, Lomonte 1, Rugora, Mataafa 1, Di Marcantonio, Rovetta, Lucherini. All. Spagnoli

Arbitri: Doro e Marrone.

Note: superiorità numeriche: Trieste 5/9 + un rigore e Lazio 1/5.

TRIESTE

Vittoria doveva essere e vittoria è stata. Le Orchette non tradiscono i pronostici della vigilia e tornano a conquistare l'intera posta in palio grazie al perentorio 11-6 ottenuto ieri pomeriggio alla Bianchi contro la Lazio Nuoto.

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping sale momentaneamente al quarto posto in classifica con 27 scavalcando il Plebiscito Padova che però il 5 marzo recupererà l'abbordabile match contro la Vela Ancona.

«Bene la vittoria, ma la prestazione non è stata brillante – ammette l'allenatore alabardato Paolo Zizza – ci siamo adattate al ritmo della Lazio e abbiamo faticato a costruire gioco, facendo buone cose soltanto a sprazzi. Abbiamo diversi aspetti sui cui lavorare».

In acqua Trieste ha sempre comandato il gioco. Il 3-1 di primo tempo porta le firme di Colletta e Guya Zizza (Savioli in gol per le laziali).

Nel secondo periodo Trieste sempre avanti. Accorcia la solita Savioli poi Gant e il vicecapitano Klatowski piazzano le reti che valgono il 5-2 all'intervallo lungo.

Nel terzo periodo le Orchette vanno sull'8-3 con i gol di Matafora (2) e Colletta (romane in gol con Ioannou).

In apertura di quarto periodo Trieste vola sul +7 con De March e Koptseva. Le laziali replicano con Lomonte e Savioli. Guya Zizza e Mataafa fissano il risultato definitivo di 11-6.

Le Orchette torneranno in acqua sabato 8 marzo alle 18 nella difficile trasferta di Ostia contro la Sis Roma.

Gli altri risultati del 14° turno: Bogliasco-Orizzonte Catania 5-17, Rapallo-Sis Roma 10-9, Cosenza-Brizz Nuoto 9-12.

La classifica: Orizzonte Catania 36; Sis Roma 33; Rapallo 31; Pallanuoto Trieste 27; Padova* 25; Cosenza 15; Brizz Nuoto 12; Bogliasco 11; Lazio 10; Ancona* 3. * una partita in meno

Il prossimo turno in programma sabato 8 marzo: Sis Roma-Pallanuoto Trieste, Orizzonte-Rapallo, Plebiscito Padova-Cosenza, Bogliasco-Vela Ancona, Lazio-Brizz. —

TOSQ.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran sogna la prima vittoria Al PalaChiarbola sfida al Cernusco

Guido Roberti / TRIESTE

Seconda partita casalinga consecutiva per lo Jadran, in campo oggi alle 17 al palasport di Chiarbola con l'obiettivo di centrare la prima vittoria della seconda fase, al terzo tentativo dopo le sconfitte maturate a San Lazzaro di Savena contro il Bologna 2016 ed in via Visinada contro l'Invalves Nervianese.

Proprio l'ultima sfida interna ha avuto sapore amaro, ha lasciato alle spalle note di grande rimpianto con i triestini avanti per buona parte della gara ma meno lucidi dei lombardi nel finale di gara.

Bravi gli avversari a rimanere sempre incollati ma è scontato che adesso occorrono i due punti per tenere accesa la speranza di guadagnare qualche ulteriore posizione nella griglia finale dei play-out.

Da un punto di vista oggettivo, appare difficile poter ambire, visto il distacco già ereditato in classifica, alla salvezza diretta, conquistata a conclusione della fase Play-In Out solo dalle prime tre dell'attuale raggruppamento. Molto più plausibile, ed auspicabile, rosicchiare alcune posizioni per giocarsi poi i definitivi play-out nelle condizioni migliori possibili.

La Libertas Cernusco, squadra dell'hinterland milanese, è la prima preda in quest'ottica. In classifica vanta quattro punti in più, fondamentale quindi vincere per accorciare le distanze. In mezzo, in graduatoria, Sansebasket Cremona. Due i precedenti recenti contro i milanesi, come con la Nervianese le squadre si erano già incrociate in seconda fase nella primavera del 2024. All'andata 71-70 per Cernusco in Lombardia, sfida di ritorno con sconfitta indolore in casa per lo Jadran 68-80, a salvezza già acquisita. Quest'anno, probabilmente, ci sarà da soffrire molto di più per strappare il pass per la serie B 2025/2026. Attenzione all'orario di inizio per gli affezionati allo Jadran: la palla a due è fissata alle 17.

Vatovec confida di ritrovare il miglior Jadran davanti al calore del suo pubblico. L'esperto tecnico è evidente si stia affidando molto ai senatori della squadra, ma tra i giovani si sta ritagliando spazi molto significativi Karapetrovic. A dirigere l'incontro saranno Daniel Allegro di Piazzola sul Brenta ed Elisa Vicentini di Vicenza.

La classifica della zona Play-In Out: Secis Jesolo 16; Bologna Basket 2016, Guerriero Padova, Basket Rubiera Special, Invalves Nervianese 14; Blu Orobica Bergamo, Atv San Bonifacio 12; Libertas Cernusco 10; Impresa Tedeschi Sansebasket 8; Jadran 6; Montelvini Montebelluna 0.

Falconstar alla prova Allianz SocialOsa, Dinamica a Romans con la Syneto Iseo

PLAY IN GOLD

Scenderanno in campo oggi anche le due formazioni della Venezia Giulia impegnate nella fase Play-In Gold.

Alle 18 la Falconstar ospiterà al PalaPaliaga l'Allianz SocialOsa Milano, sconfitta nell'ultimo turno dalla Dinamica Gorizia. Dinamica che alle 19 a Romans d'Isonzo attenderà l'arrivo della Syneto Iseo, squadra certamente più attrezzata rispetto al gruppo del SocialOsa ma che nell'ultima uscita è stata superata in casa da Oderzo. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Quattro gol e un punto ciascuno il derby Kras-Juventina è uno show

A Monrupino i padroni di casa avanti con Šolaja vengono recuperati da Bonilla
Nella ripresa un finale al cardiopalma: gol goriziano di Samotti, pari di Velikonja

KRAS REPEN	2
JUVENTINA	2

Marcatori: pt 31' Šolaja, st 29' Bonilla, 40' Samotti, 44' Velikonja.

Kras Repen: Umari, De Lutti, Badžim (st 41' Pacor), Rajčevič, Almberger, Catera, Kuraj, Gotter (st 24' Pertot), Šolaja (st 38' Pitacco), Perič (st 24' Velikonja), Lukanovič. All. Kneževič

Juventina: Blasizza, Furlani, Bonilla, Liut (st 28' Triglione), Jazbar, Piscopo L., Strukelj, Samotti, Pillon (st 1' Dario), Grion, Rizzi (st 12' Serra). All. Visintin

Arbitro: Gaudino (Maniago).

Note: ammoniti Jazbar, Grion, Piscopo L., Samotti, Kuraj.


Una fase del match di andata disputato tra Juventina e Kras Repen FOTO BUMBACA

Stefano Heller / MONRUPINO

Al "Dario Skabar" si assiste ad una partita che ben si addice alla festività del carnevale in corso: quello disputato a Monrupino tra Kras Repen e Juventina Sant'Andrea è stato un match sempre più divertente con il passare dei minuti, nonostante alla fine le compagini si siano dovute accontentare di un pareggio che serve fino ad un certo punto.

I primi minuti dell'incontro vedono gli ospiti (che devono rinunciare a Hoti e Russian squalificati) preferire un gioco palla a terra, al contrario dei padroni di casa (che, d'altro canto, rinunciano a capitan Dukic ed a Perhavec, sempre per squalifica), che prediligono il lancio lungo per poi approfittare delle seconde palle.

Non succede praticamente nulla fino alla mezz'ora, quando Bonilla recupera palla su Perič e, dopo essere rientrato sul destro, mette in mezzo un bel pallone sul secondo palo che Samotti spreca clamorosamente alzando troppo la conclusione al limite dell'area piccola. Gol sbagliato, gol subito. Nell'azione successiva, Perič conduce centralmente e serve Šolaja, che rientra sul destro e porta in vantaggio i suoi con un gran tiro a giro sul secondo palo.

La ripresa, d'altro canto, vede le due squadre sciogliersi un po' di più portandosi maggiormente in avanti per creare scompiglio all'avversario. Verso il decimo minuto, Gotter recupera palla su Grion e dalla destra mette in mezzo per Lukanovič che, all'altezza del dischetto, appoggia per Perič, il cui diagonale esce d'un soffio.

Dopo qualche giro d'orologio, la punizione dalla trequarti di Grion passa tra la barriera con una leggera deviazione che favorisce la conclusione di Bonilla, ben respinta da Umari. Ed è proprio nel momento in cui la partita sembrava destinata a sorridere ai ragazzi di mister Kneževič, che gli ospiti trovano il pari: la sfera arriva al subentrato Serra, che in un solo movimento controlla e manda in profondità senza guardare l'instancabile Bonilla, che questa volta batte con il piattone il portiere avversario in uscita.

Il match si stappa definitivamente, forse troppo tardi.

A cinque minuti dall'annuncio del recupero, Umari si supera su una conclusione all'interno dell'area, ma Samotti (che si rifà dall'errore della prima frazione) è il più lesto di tutti sulla respinta e ribadisce in rete completando una rimonta che fino a pochi minuti prima sembrava improbabile.

Il Kras si riversa in avanti, e l'assedio ha successo fin da subito grazie alle forze fresche inserite dalla panchina: Pitacco crossa dalla destra per la torre di Lukanovič che serve Velikonja, il quale tutto solo in area piccola non perdona.

Nel recupero c'è ancora tempo per un'altra occasione sempre con Velikonja, ma questa volta l'attaccante calcia alto. —

AL BEARZOT ESPULSO POLITTI

La Pro Gorizia impone il pari al Chiarbola Isontini in 10 dal 37'

PRO GORIZIA	1
CHIARBOLA P.	1

Marcatori: pt 7' Farosich, 29' Contento.

Pro Gorizia: Bigaj, Medeot (st 25' Pluchino), Greco (st 32' Pedrini), Politti, Male, Disnan, Codan (st 8' Tuccia), Paravano (st 1' Badolato), Kanapari (st 46' Dukagjini). All. Sandrin

Chiarbola Ponziana: Zetto, Vasques (st 39' Blasina), Malandrino, Trevisan, Farosich (st 32' Vecchio), Frontali (st 1' Casseler), Montestella, Delmoro, Perossa (st 17' Schiavon), Sistiani, Han (st 33' Paulini). All. Musolino

Arbitro: Gibilaro (Maniago).
Note: ammoniti Bigaj, Blasina; espulso per doppia ammonizione Politti al 37' pt.

Marco Bisiach / GORIZIA

Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana muovono la loro classifica che richiede ancora di essere sistemata, ma non la stravolgono in un senso o nell'altro.

È finito 1-1 al "Bearzot" uno degli anticipi del 9° turno di ritorno d'Eccellenza, al quale entrambe le squadre speravano di poter chiedere qualcosa di più sostanzioso. Alla fine, però, il punticino può andar bene sia ai goriziani che ai triestini: i primi avevano visto la gara trasformarsi in una scalata dopo l'espulsione di Emanuele Politti (doppio giallo per proteste) già al tramonto del primo tempo, i secondi avevano bisogno di ritrovare un risultato positivo dopo due ko consecutivi.

La Pro è scesa in campo senza tanti titolari e ha portato in panchina diversi ragazzini del vivaio, considerati infortuni e squalifiche, ma è riuscita ugualmente a partire con lo spirito giusto.

Sua, infatti, la prima occasione del match al 3', quando Codan è stato servito in profondità e nel cuore dell'area da Paravano, e ha provato il diagonale trovando il corpo di Zetto in uscita a negargli il gol. Poco dopo, però, la doccia fredda per i padroni di casa: sugli sviluppi di un corner deviato ma non liberato dalla difesa goriziana Farosich si è trovato tutto solo e libero di colpire di testa nell'area piccola, freddando Bigaj per lo 0-1.

Passato in vantaggio, il Chiarbola Ponziana ha provato ad insistere restando molto ordinato nella manovra. Al 26' Frontali ha avuto il pallone buono su punizione dal limite, ma ha spedito alto, e tre minuti dopo la Pro Gorizia ha pareggiato: bella azione avviata da Kanapari, cross di Disnan, batti e ribatti in area e Contento il più lesto di tutti ad insaccare da due passi l'1-1. Lo stesso Contento al 36' è stato spinto alle spalle mentre stava entrare in area di rigore, e di fronte alla scelta dell'arbitro di non fischiare fallo sono esplose le protesta goriziane: quelle di Politti gli sono costate il secondo giallo. Una svolta del match, che la Pro però non abbandona. Anzi.

Risistematasi in campo, la squadra di Sandrin ha impegnato Zetto un paio di volte su punizione con Male, rischiando di capitolare solo a inizio ripresa su due grandi occasioni firmate da Sistiani e Han, prima di sfiorare il colpaccio in contropiede con Kanapari e soprattutto Bibaj. Ma è finita 1-1. —

COLPO ESTERNO DEI RIVIERASCHI

Impresa a Fiume del Muggia 1967 Spinelli-Paliaga coppia da tre punti

Filippo Zivoli / TRIESTE

Nell'anticipo della 26ª giornata di Eccellenza, le aquile del Muggia 1967 sfrecciano sul campo del Fiume Veneto e ne escono vincitrici, stendendo i padroni di casa con Spinelli e Paliaga.

La squadra di Riccardo Carola si rimette in tasca tre punti che mancavano da quasi un mese (gli ultimi risalgono allo 1-0 casalingo contro il Maniago Vajont), in una gara di per sé controllata per gran parte dei novanta minuti. Un primo tempo convincente quello dei muggesani, che contengono il gioco dei casalinghi, senza permettergli incursioni nocive per la porta di Suarez Diaz.

La prima frazione di gioco si dimostra quindi a favore degli ospiti e viene coronata dalla rete del vantaggio giunta al 12': azione che parte dalla destra, Palmegiano corre sulla fascia, serve in mezzo per l'incursione di Spinelli e il tiro di prima intenzione del numero 7 è vincente per battere Plai.

Nella ripresa i neroverdi sfiorano più volte un possibile pareggio, colpendo due pali e una traversa. Il Muggia quindi rischia, ma al 28' riesce a ipotecare la vittoria: da subentrati, Sabadin e Carola sono gli assi nella manica di mister Carola, poiché il primo disegna l'assist per il gol del secondo, che con un meraviglioso pallonetto a superare Plai, confeziona il definitivo 0-2. —

FIUME VENETO	0
MUGGIA 1967	2

Marcatori: pt 12' Spinelli, st 28' Paliaga.

Fiume Veneto Bannia: Plai, Rigutto, Brichese, Zambon (st 6' Bigatton), Di Lazzaro, Dassiè, Guizzo (st 30' Iacono), Rossi (st 30' Barattin), Manzato (st 6' Sellan), Alberti (st 34' Zecchin), Sclippa All. Muzzin

Muggia 1967: Suarez Diaz, Meti, Millo (st 39' Trebez M.), Botter (st 30' Venturini), Loschiavo, Sergi, Spinelli (st 35' Angelini), Dekovic, Trebez F. (st 10' Paliaga), Palmegiano, Lombardi (st 20' Sabadin) All. Carola

Arbitro: Francesco Zannier (Udine).

LE ALTRE PARTITE

Il San Luigi gioca a Premariacco Zarja sconfitto in casa dal Moraro

TRIESTE

Nel sabato pomeriggio d'Eccellenza oltre a giuliane e isontine c'erano in campo anche le pordenonesi Casarsa e Fontanafredda, che hanno pareggiato 1-1 il loro derby per un punto fa decisamente più piacere al Casarsa.

Oggi il calendario prevede con calcio d'inizio che torna ad essere fissato alle 15 nel suo orario primaverile Azzurra Premariacco–San Luigi, Pro Fagagna–Tolmezzo, Sanvitese–Codroipo, Tamai–Rive e Ufm–Maniago Vajont.

In Promozione B gli anticipi hanno detto cose importanti in ottica salvezza e non ci sono buone notizie per gli appassionati isontini. L'Azzurra di Straccis ha infatti perso 3-1 lo scontro diretto in casa dell'Union 91 (inutile ai fini del risultato il gol di Lorenzo Selva), e visto che nell'altro match di giornata il Sevegliano è tornato alla vittoria regolando con lo stesso risultato il fanalino di coda Ancona, le distanze tra i goriziani e la zona salvezza sono tornate a dilatarsi. Oggi, con la Forum Julii che osserverà il turno di riposo, si giocheranno invece Cormonese–P.Cervignano Muscoli, Corno–Ronchi, Fiumicello–Lme, Sistiana–Manzanese e Tva–Sangiorgina, scontri questi ultimi fondamentali per i giuliani per evitare di farsi riassorbire dalla zona rossa della classifica.

Un anticipo era in programma anche in Prima Categoria, e non un anticipo qualsiasi: il derby isontino (e scontro salvezza) tra Sovodnje e Mariano, che hanno anticipato considerando che oggi a Savogna impazzerà il carnevale. È finito 0-0, e non cambia di troppo la posizione in bilico delle due squadre.

Oggi alle 15 Breg–Roianese, Domio–Pro Romans, Isonzo–Centro Sedia, La Fortezza–S.Andrea S.Vito, Opicina–Aquileia e Torre–Bisiaca Romana.

In Seconda ieri il Moraro ha centrato il colpaccio in casa dello Zarja (0-1) e oggi per la quinta di ritorno giocheranno Aris–Pieris, Audax–Ufi, S.Giovanni–Campanelle, Turriaco–Cgs e Vesna–Mossa. Il 5 marzo in programma Costalunga–Mladost. —

M.B.

overpost.biz

Serie A

Pari e patta

L'Inter scappa con Di Marco, il Napoli la riprende con Billing
Nella corsa scudetto resta un punto di differenza in classifica


Al minuto 87 Billing segna il gol che regala al Napoli il pareggio

Massimo Meroi

Fino al minuto 87' sembrava che nello stadio intitolato al mancino più forte della storia (Messi ci perdonerà) il sinistro alla Maradona su punizione di Federico Dimarco stesse per decidere la corsa scudetto. L'Inter, con quell'unico tiro in porta, stava vincendo sul campo del Napoli che si sarebbe ritrovato a meno 4 dalla capolista. E invece un gol di Billing, alla seconda presenza stagionale dopo i 62' di Como, ha tenuto viva la corsa al titolo. Giusto così perché il Napoli non avrebbe assolutamente meritato la sconfitta. Incassato il gol, ha attaccato in continuazione concedendo una sola ripartenza a un'Inter che è stata sovrastata dal punto di vista fisico. Non sono mancate le polemiche per un paio di decisioni arbitrali: da una parte l'Inter ha reclamato per un fallo di McTominay su Dumfries dall'altra parte il Napoli ha protestato per un fallo di mano dell'olandese.

L'inizio è stato prudente su entrambi i fronti, il primo lampo è stato dei padroni di casa al 18' quando McTominay in scivolata non è riuscito a dare forza alla conclusione. Al minuto 23' la pennellata su punizione di Dimarco che lascia di sale Meret e tutti i tifosi partenopei.

La reazione del Napoli c'è. Nell'ultimo quarto d'ora l'aggressione di Lukaku e compagni è fortissima e l'Inter fatica a uscire dalla propria metà campo. Il grande protagonista di questa fase è Bastoni che prima ribatte con la schiena una rovesciata di Raspadori e poi ci mette il gambone per respingere una girata a colpo sicuro di Lukaku. Poco prima il belga aveva tentato la conclusione al volo ma il suo sinistro aveva centrato l'esterno della rete. L'ultima azione del primo tempo vede protagonista ancora Dimarco la cui conclusione viene murata da Buongiorno. Sarà l'ultima dell'Inter di tutta la partita.

A inizio ripresa Inzaghi è costretto a togliere Dimarco e Calhanoglu e a inserire Pavard e Zielinski. L'inizio dei secondi 45' assomiglia alla fine dei primi: si gioca praticamente a una metà campo e per il Napoli è difficile trovare il pertugio giusto. La squadra di Conte si affida soprattutto alle sponde di Lukaku ed è su una di queste (20') che la conclusione di McTominay impegna Martinez. Nell'Inter esce Thuram, praticamente nullo, ed entra Correa. Inzaghi i cambi li fa, Conte no un po' perché in panchina non ha gli uomini che possono dargli qualcosa di diverso, un po' perché il Napoli la partita la sta facendo. Eppure alla fine la storia racconterà qualcosa di diverso. Il tecnico partenopeo le prime mosse le fa al '77: dentro Okafor per Raspadori e Billing per Gilmour, poi all'82' in campo Oliveira e Ngonge per Spinazzola e Politano. Su una percussione dell'inesauribile Lobotka arriva il pareggio di Billing: la prima conclusione del danese viene respinta da Martinez che sulla seconda può poco. Il Napoli ci crede e ci prova fino alla fine: al 95' una conclusione di McTominay viene murata, poi quella di Ngonge – deviata da un difensore – finisce tra le braccia di Martinez. Pari e patta. La corsa scudetto è ancora aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	1
PARMA	0

UDINESE (4-4-2): Padelli 7; Ehizibue 6.5 (39' st Kristensen sv), Bijol 6.5, Solet 7, Kamara 6; Atta 6.5 (15' st Oier Zarraga 6), Lovric 6, Karlstrom 6.5, Ekkelenkamp 6 (39' st Rui Modesto v); Thauvin 7.5 (39' st Iker Bravo sv), Lucca 6.5 (44' st Davis sv). Allenatore: Runjaic 6.5.

PARMA (4-3-3): Suzuki 6.5; Leoni 5.5, Balogh 5 (13' st Løvik 5.5), Valenti 5.5, Valeri 5 (46' st Hainaut sv); Sohm 5.5, Estevez 5.5 (13' st Almqvist 6), Keita 5.5; Cancellieri 5.5 (38' st Pellegrino sv), Bonny 5.5, Man 6 (46' st Camara sv). Allenatore: Chivu 5.5.

Arbitro: Maresca di Napoli 6.

Marcatori: 38' Thauvin (rig).
Note: serata serena, terreno in perfette condizioni. Ammoniti Rui Modesto, Almqvist. Angoli 7-7. Recupero: 2', 6'.

Il punto

27ª GIORNATA

Venerdì	
Fiorentina-Lecce	1-0
Ieri	
Atalanta-Venezia	0-0
Napoli-Inter	1-1
Udinese-Parma	1-0
Oggi	
12.30 Monza-Torino	
15.00 Bologna-Cagliari	
15.00 Genoa-Empoli	
18.00 Roma-Como	
20.45 Inter-Lazio	
Domani	
20.45 Juventus-Verona	

La classifica

Inter 58 punti, Napoli 57, Atalanta 55, Juventus 49, Lazio 47, Fiorentina 45, Bologna 44, Milan 41, Roma 40, Udinese 39, Torino 31, Genoa 30, Como 28, Verona 26, Cagliari e Lecce 25, Parma 23, Empoli 21, Venezia 18, Monza 14.

NAPOLI	1
INTER	1

NAPOLI (3-5-2) Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Buongiorno 6.5; Politano 6.5 (37' st Ngonge sv), Gilmour 6 (34' st Billing 7), Lobotka 7, McTominay 7, Spinazzola 5.5 (37' st Olivera sv); Lukaku 6, Raspadori 6 (31' st Okafor 6). All. Conte.

INTER (3-5-2) J.Martinez 6.5; Bisseck 6, Acerbi 6.5, Bastoni 7 (35' st De Vrij sv); Dumfries 6, Barella 6, Calhanoglu 5.5 (5' st Zielinski 5.5), Mikhitarian 5.5 (35' st Frattesi sv), Dimarco 7 (5' st Pavard 6); Thuram 5 (20' st Correa 5), L. Martinez 5.5. All. All. S. Inzaghi.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori Al 22' Dimarco; nellla ripresa, al 42' Billing.
Note Ammonito Simone Inzaghi per comportamento non regolamentare. Angoli: 12-3 per il Napoli. Recupero: 4' e 5'.

LA TERZA FORZA

Un altro 0-0: l'Atalanta non si avvicina alla vetta

ATALANTA	0
VENEZIA	0

ATALANTA (3-4-3) Carnesecchi 6.5; Posch 6 (28' st Pasalic 5.5), Djimsiti 6, Kolasinac 6; Cuadrado 5.5 (14' st Bellanova 5), Ederson 6, De Roon 6, Zappacosta 5.5 (42' st Ruggeri sv); De Ketelaere 5 (15' st Maldini 6), Retegui 5.5 (28' st Samardzic 5.5), Lookman 6. All. Gasperini.

VENEZIA (3-5-2) Radu 6.5; Schingtienne 6 (35' st Marcandalli sv), Idzes 6.5, Candé 6; Zerbin 6, Busio 6 (15' st Doumbia 6), Nicolussi Caviglia 6 (42' st Condé 5.5), Kike Perez 5, Ellertsson 6; Oristanio 5.5 (15' st Yeboah 5.5), Maric 5.5 (35' st Duncan sv). All. Di Francesco.

Arbitro Collu di Cagliari 6.

BERGAMO

L'Atalanta ha segnato cinque gol nelle ultime tre partite di campionato. Per sua sfortuna le ha concentrate tutte nella trasferta di Empoli. Questo le ha impedito di agganciare il Napoli e andare a una sola lunghezza dalla capolista Inter.

Dopo lo 0-0 casalingo con il Cagliari è arrivato quello con il Venezia. Gasperini ha ruotato tutti i suoi gioielli offensivi, nessuno di loro ha trovato il gol da tre punti. Hanno sbagliato un po' tutti, da Retegui a Lookman (clamorosa la palla calciata alta a un metro dalla porta nel finale), Zappacosta nel primo tempo ha colpito un palo ma il Venezia ha retto fino al 95' strappando un punto non si sa quanto utile in chiave salvezza. —

SCI ALPINO

Brignone allunga ancora E così si godrà da leader la tappa nella sua La Thuile

Gianluca De Rosa

La seconda e ultima discesa di Kvitfjell si conclude con le azzurre fuori dal podio ma a festeggiare è ancora una volta Federica Brignone che allunga ulteriormente su Lara Gut Behrami in classifica generale. Ora sono diventati 231 i punti che dividono la tigre valdostana dall'elvetica dal cuore friulano.

La gara di ieri ha visto conquistare il successo la tedesca Aicher, seconda nella discesa di venerdì. Seconda la statunitense Macuga, terza la solita Cornelia Huetter. Poi le azzurre: Federica Brignone (+0″33), Laura Pirovano (+0″34) e Sofia Goggia (+0″36). In tre racchiuse in una manciata di centesimi, nuovamente a un passo dal podio. Brignone mantiene il comando della classifica generale e di specialità.



Federica Brignone, 34 anni, allunga nella generale di Coppa

La valdostana sale a quota 1094 ed allunga ulteriormente su Lara Gut Behrami (ottava), distante ora 231 lunghezze. Ljutic resta terza (753) ma Goggia, quarta, si avvicina a 711 punti. Sono invece 384 i punti sin qui raccolti dalla Brignone nella classifica di specialità. Altro primato con Hütter (368 punti) seconda e Goggia (350) terza.

«Ho provato a fare il massimo e rispetto a venerdì qualcosa mi è riuscito meglio, altro meno – ha detto la valdostana – in ogni caso sono contenta di questi due giorni, ho sciato bene e sono cresciuta tantissimo in queste condizioni che non erano le mie preferite. Ancora non voglio pensare alla generale. Mi piace però pensare di arrivare a La Thuile, in casa mia, con il pettorale rosso di leader di discesa. Mi spiace aver mancato ancora il podio su questa pista ma ci posso riprovare domani (oggi *ndr*) in superG». Parole confortanti anche quelle espresse da Sofia Goggia che anche ieri si è fermata ad un passo dal podio. «Sono convinta di aver fatto una buona prova – ha commentato la bergamasca – c'è sempre qualcosa da sistemare ma l'obiettivo è continuare così». Il lungo weekend scandinavo della Coppa femminile si conclude oggi con la terza e ultima prova, la prima di super G. Cancelletto aperto alle 10.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

In Thailandia Sprint a Marquez Bagnaia è terzo

La vittoria che ha stappato la stagione MotoGP 2025 é andata a Marc Marquez, dominatore della Sprint race in Thailandia. Al via dalla pole position lo spagnolo ha imposto un ritmo insostenibile agli inseguitori, costretti ad accodarsi senza avere mai la possibilità di insidiarlo. Fotocopia perfetta della griglia di partenza, sul podio dietro Marc sono saliti il fratello Alex Marquez (Ducati del team Gresini) e Pecco Bagnaia. Ed ecco servita la prima tripletta Ducati dell'anno. Marc ha riconosciuto di essere «felice, non euforico», anche perché stamattina alle 9 «c'é l'appuntamento più importante», ovvero la gara che assegna 25 punti al vincitore.

CICLISMO

La prima classica allo sprint è di Wærenskjold

È la prima classica del Nord, oltre 80 anni di storia per la Omloop Het Nieuwsblad che non produce la selezione immaginata visti i muri (compreso il mitico Muur) alla fine e si conclude in volata dopo che il gruppo dei migliori a 2 km dalla fine ha rintuzzato un attacco dello svizzero Stefan Kung (Groupama). Tutti aspettano il duello tra Jasper Philipsen e Wout Van Aert e invece vince il lungagnone norvegese Søren Wærenskjold (Uno-X), che riesce ad anticipare di mezza bicicletta l'astro nascente Paul Magnier (Quick-Step) e appunto Philipsen; 8° Vincenzo Albanese (EF). E oggi c'è la Kuurne Bruxelles Kuurne con Jonathan Milan (Lidl Trek): altra volata.

Scelti per voi





Imma Tataranni - Sostituto procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) ha passato la notte con Calogiuri, ma il ritorno alla quotidianità la riporta presto ai suoi doveri. Mentre cerca di capire cosa desideri veramente, Pietro trova conforto nell`amicizia con lo scrittore Vasco Parisi.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Al rientro da una missione, Bryce Prescott scopre con stupore che a casa sua è stata organizzata una festa da Mary, una sconosciuta che sostiene di essere la fidanzata di colui che ha preso in affitto l`immobile.



Report
RAI 3, 21.05
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Yesim parte per Antalya e affida Oyku alle cure della tata Selime. Guzide e Umit pedinano Oyku e Selime fino a un parco e portano via la piccola all`insaputa di Selime che tiene nascosto a Yesim il fatto.

IL TELEFONO
by SprintAuto
Offerta della settimana
TLC 403
32GB
69,99 €
TCL 403
6.0"
32GB
3000
Android 12
RIVA GRUMULA, 10/C - TRIESTE
Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto procuratore (1ª Tv) Fiction
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 Tg 2 Storie... Attualità
7.40 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.20 VideoBox Spettacolo
9.30 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
10.20 Super G femminile Sci
11.50 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai Rubrica
15.15 Rai Sport Live Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.20 N.C.I.S. Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Le porte del cuore Att.
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.20 4 di Sera weekend Att.
7.15 La promessa Telenovela
7.50 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 Planet Earth - Le meraviglie della natura Documentari
14.25 Uomini d'amianto contro l'inferno Film Avventura ('69)
17.00 La legge del più forte Film Western ('58)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Locked Down (1ª Tv) Film Commedia ('21)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I grandi misteri della Bibbia Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Pressing Attualità
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.25 Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
9.10 Young Sheldon Serie Tv
10.10 The Big Bang Theory Serie Tv
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Frequency-Il Futuro è In Ascolto Film Drammatico ('00)
17.00 The Equalizer Serie Tv
17.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.40 Uozzap Attualità
12.30 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata Particolare Documentari
16.15 La7 Doc Documentari
17.15 Il socio Film Thriller ('93)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Dalla Guerra a Yalta Documentari
23.25 C'era una volta... Il Novecento Documentari
1.15 Tg La7 Attualità
1.25 ArtBox Documentari

TV8
16.00 Nel cuore della tempesta Film Avventura ('09)
17.50 Cucine da incubo Italia Spettacolo
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 The November Man Film Azione ('14)
23.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
2.25 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.30 The last ship Serie Tv
19.15 First strike Film Azione ('96)
21.05 Transporter 3 Film Azione ('08)
23.15 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione ('92)
1.10 Arrow Serie Tv
2.30 Squadra Antimafia Serie Tv
4.05 Show Reel News
5.00 Gotham Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 L'uomo di Toronto Film Commedia ('22)
15.55 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
19.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
21.20 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)
23.00 L'effetto farfalla Film Thriller ('21)
1.15 L'ombra della violenza Film Poliziesco ('19)

IRIS (22)
11.35 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Dramm. ('18)
13.40 American Pastoral Film Drammatico ('16)
16.00 Note di cinema Attualità
16.05 Il laureato Film Drammatico ('67)
18.25 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
21.15 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
23.40 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico ('18)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Le donne Spettacolo
17.10 Sarah Bernhardt. The first Diva Documentari
18.00 Apprendisti Stregoni Documentari
18.30 Visioni Documentari
19.05 Concerto del Teatro La Fenice Spettacolo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Lezioni di Piano Documentari

RAI MOVIE (24)
12.00 Rio Lobo Film Western ('70)
14.00 Un viaggio a quattro zampe Film Avventura ('19)
15.35 Tramite amicizia Film Commedia ('23)
17.10 L'uomo che sapeva troppo Film Thriller ('56)
19.15 Terminator Film Fantascienza ('84)
21.10 Il colpo del leone Film Commedia ('20)
22.45 Il Truffacuori Film Commedia ('10)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.40 La Nave Dei Sogni Film Commedia ('07)
16.20 Dawn - Segreti sepolti Film Drammatico ('23)
17.50 La donna che ritorna Serie Tv
21.20 The Voice Senior Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.20 La Nave Dei Sogni Film Commedia ('07)

CIELO (26)
14.00 Contract to kill Film Azione ('16)
15.45 The crew - Missione impossibile Film Avventura ('16)
17.35 Massima allerta: tornado a New York Film Azione ('08)
19.30 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Spett.
21.20 Million Dollar Baby Film Drammatico ('04)
23.45 Amori liberi da tabù Film Commedia ('23)

TWENTYSEVEN (27)
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
21.20 Una vita da gatto Film Commedia ('16)
23.10 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
1.10 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
2.35 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
16.15 TerraMater Doc.
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 La ragazza del dipinto Film Biografico ('13)
23.25 Il padre della sposa Film Commedia ('91)

LA7 D (29)
14.40 Natale alle Hawaii Film Commedia ('19)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
1.00 Boston Legal Serie Tv
2.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.25 X-Style Attualità
18.05 My Home My Destiny Telenovela
19.10 Endless Love Telenovela
21.10 A passo di danza Film Commedia ('21)
23.05 Amici Di Maria Show
1.30 Grande Fratello Spettacolo
3.35 Movie Trailer Spettacolo
3.40 Endless Love Telenovela

REAL TIME (31)
12.40 Primo appuntamento Spettacolo
14.20 Il forno delle meraviglie Lifestyle
16.00 Casa a prima vista Spettacolo
19.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
22.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Van Der Valk Serie Tv
13.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 Alexa: vita da detective Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
14.55 Perry Mason: Per un antico amore Film Giallo ('87)
17.00 Movie Trailer Spettacolo
17.05 Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 La signora di mezzanotte Film Giallo ('87)
23.15 Maigret e il pazzo di Sainte Clotilde Film Giallo ('01)

DMAX (52)
14.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
16.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 Basket Zone (1ª Tv) Basket
18.00 LBA Serie A (live) Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: Nord Europa Documentari

RAI3 BIS
9.15 "La memoria della terra - Viaggio negli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia" - di R. Cortella Documentario

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "La chiave di via Rastello" di P. Pichierri, regia M. Mirasola - 3ª puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: "Sentieri dell'arte. Da Venezia alla Dalmazia", 9a puntata. Il libro "Cura" di Mauro Sambi; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Posticipo Campionato
20.45 Posticipo Campionato Serie A

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio.
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Le domeniche dell'Auditorium 2

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Marlen

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Comedy
17.40 Asterix e il segreto della pozione magica Film Sky Cinema Family
18.35 Cuori ribelli Film Sky Cinema Romance
18.55 Fast & Furious 7 Film Sky Cinema Collection
19.00 Demolition Man Film Sky Cinema Action
19.15 Barbie Film Sky Cinema Due
19.25 Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Suspense
21.00 Dangerous - Pericoloso Film Sky Cinema Action
21.00 Flaminia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Soldato Jane Film Sky Cinema Drama
21.00 Sonic - Il film Film Sky Cinema Family
21.00 Moglie e marito Film Sky Cinema Romance
21.00 The Lodge Film Sky Cinema Suspense
21.15 Skyscraper Film Sky Cinema Collection
21.15 The Holdovers - Lezioni di vita Film Sky Cinema Due
21.15 Povere creature! Film Sky Cinema Uno
22.45 Rambo: Last Blood Film Sky Cinema Action
22.45 Benvenuti in casa Esposito Film Sky Cinema Comedy
22.45 Mean Girls Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
12.20 Sci Alpino: Coppa del Mondo
13.40 OraMusica
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Il Settimanale
14.40 Il Giardino dei Sogni
15.25 Shaker - Keep It Real!
16.20 Isolamusicfestival
17.25 Quarta di copertina
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.45 Kuhinja Naših Non - Dediščina Solin
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Italiana Tv Magazine
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Isolamusicfestival
22.55 Tuttoggi Attualità
23.25 Tuttoggi
23.40 Tv Transfrontaliera
0.05 Infocanale

TELEQUATTRO
6.30 Borgo Italia - Arqua Petrarca
7.00 Mne - Agricultura
7.30 T4 Ring - R
9.30 T4 La Parola del Signore
9.50 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa e città
10.30 T4 La Santa Messa
12.45 Ricette per tutto l'anno
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 Tisane Unguenti e Chachet
15.25 T4 Trieste in concerto
17.20 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.35 Film: Snowden
19.05 Tg Regionale - I fatti della settimana
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.55 Tv12/T4 - 30 minuti SPI
20.25 T4 Tg Trieste - R
21.00 Film: Oltre la notte
23.00 T4 Tg Trieste - R

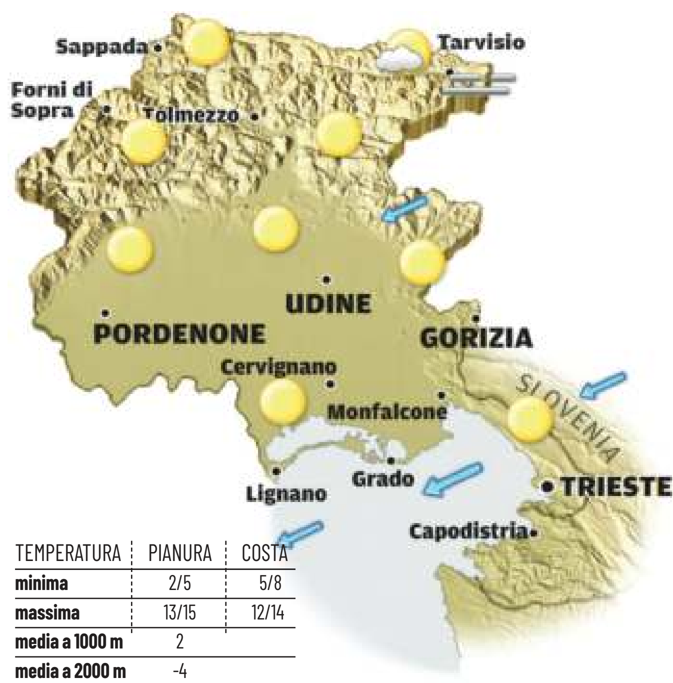
TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Gilia.
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Basket Serie B Interregionale: Jadran Trieste. Diretta
19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte

overpost.biz

Il Meteo



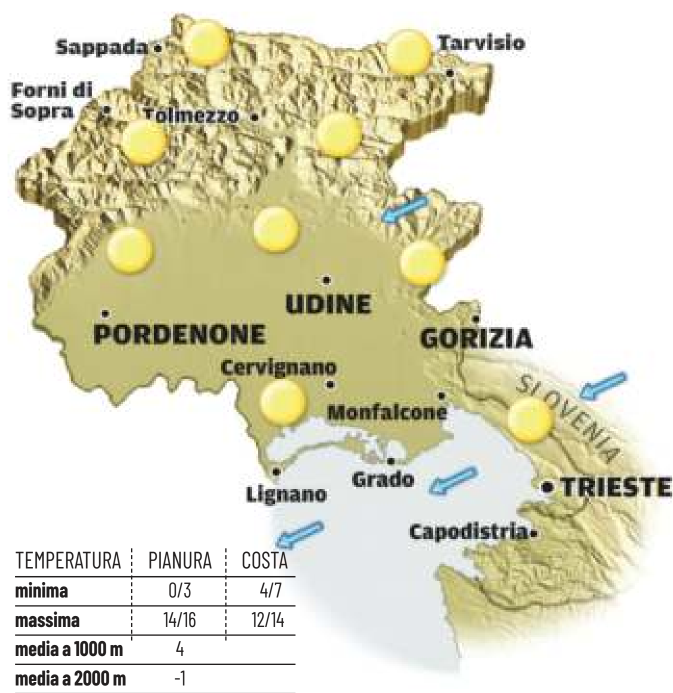
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno ma con persistenza di nubi basse nel Tarvisiano al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, sulla zona di Trieste Bora sostenuta con possibili raffiche anche forti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	13/15	12/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno su tutta la regione. Al mattino soffierà Bora moderata sulla fascia orientale, sostenuta sulla zona di Trieste; in attenuazione dal pomeriggio. Marcata escursione termica. Zero termico che risalirà fino a 2200 m in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo in gran parte sereno, salvo più nubi in Liguria e sui rilievi del Piemonte. Venti da nordest.
Centro: Giornata con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni più probabili sui settori adriatici, anche moderate, più deboli altrove.
Sud: In questa giornata pioverà tra Basilicata e Gargano e poi sulla Sicilia meridionale, ionica e occidentale.

DOMANI
Nord: Condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Centro: Cielo spesso molto nuvoloso su Abruzzo e Molise, decisamente più sereno sul resto delle regioni.
Sud: In questa giornata ci saranno isolati piovaschi sparsi in Basilicata e sulla Sicilia interna, cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	10	21 Km/h
Monfalcone	3	10	25 Km/h
Gorizia	3	10	25 Km/h
Udine	1	12	13 Km/h
Grado	2	12	23 Km/h
Cervignano	3	11	25 Km/h
Pordenone	2	12	18 Km/h
Tarvisio	-2	7	28 Km/h
Lignano	1	12	23 Km/h
Gemona	0	10	21 Km/h
Tolmezzo	2	10	20 Km/h
Forni di Sopra	-2	5	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	9,9
Grado	poco mosso	0,4 m	10
Lignano	poco mosso	0,4 m	9,4
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	9,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	7
Atene	10	14
Belgrado	4	9
Berlino	0	6
Bruxelles	2	8
Budapest	10	14
Copenhagen	1	6
Ginevra	0	13
Lisbona	9	15
Londra	-1	6
Lubiana	1	8
Madrid	2	4
Mosca	-3	0
Parigi	0	9
Praga	0	6
Varsavia	-1	3
Vienna	-1	6
Zagabria	0	8

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	11	13
Bologna	3	11
Bolzano	4	15
Cagliari	13	17
Firenze	6	13
Genova	8	12
L'Aquila	5	9
Milano	3	12
Napoli	10	16
Palermo	14	17
Reggio C.	13	17
Roma	10	15
Torino	4	11
Venezia	4	10

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi potresti sentire l'impulso di rinnovarti e l'energia del relax ti invita a pianificare nuove avventure. Approfitta di momenti all'aria aperta per ascoltare il tuo cuore.

TORO
21/4 - 20/5

Il risveglio della natura risuona profondamente nel tuo animo. Dedica la giornata a te stesso: una passeggiata in mezzo al verde ti aiuterà a ricaricare le energie.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente è in fermento, pronta a cogliere spunti creativi. Tra chiacchiere stimolanti e attimi di svago, sfrutta questo giorno per dare spazio alle tue idee.

CANCRO
22/6 - 22/7

Concediti del tempo per ascoltare i tuoi sentimenti e crea un ambiente accogliente che favorisca la pace interiore, come un caldo abbraccio della primavera in arrivo.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tepore dei giorni che si allungano porta con sé una ventata di energia e creatività. Esprimi il tuo entusiasmo organizzando incontri o attività rilassanti.

VERGINE
24/8 - 22/9

La ricerca dell'armonia è al centro della tua giornata. Usa questo tempo per mettere ordine non solo nelle tue cose, ma anche nella tua mente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Condividi momenti di calma con chi ami e lasciati avvolgere dalla bellezza dei piccoli gesti quotidiani, che ti faranno sentire in perfetta sintonia con il rinnovarsi della natura.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Approfitta della tranquillità del fine settimana per esplorare le tue emozioni, lasciando che la trasformazione interiore si allinei al cambiamento del ciclo stagionale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'amore per l'avventura si mescolano al piacere del relax. Sogna in grande e lascia che il calore della nuova stagione alimenti il tuo spirito esploratore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

È il momento di rallentare e riflettere sui tuoi obiettivi futuri. Organizza i tuoi progetti, sapendo che la rinascita primaverile porterà nuove opportunità e successi concreti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

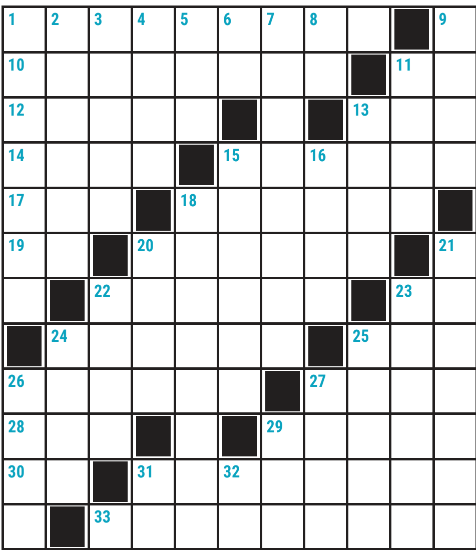
La tua creatività brilla in questa giornata di quiete. Lascia che il silenzio stimoli nuove idee e che il pensiero innovativo si fonda con la dolcezza del relax.

PESCI
20/2 - 20/3

La tua intuizione è il tuo faro oggi. Concediti spazi di riflessione e lascia che la dolcezza del momento ti guidi verso scoperte interiori.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Ufficio che incassa e paga - **10** Lo sport che necessita di un diamante - **11** Porto Rico nei domini di primo livello - **12** Oscure grotte - **13** Si attende alla fermata - **14** Rende più lunghe le ore - **15** Quello d'animo è uno stato d'ansia - **17** Fa perdere la ragione - **18** Frantuma il grano nel mulino - **19** Le cifre dell'Albinoni compositore - **20** Il più conosciuto… è quello ignoto - **22** La città con la Pinacoteca di Brera - **23** Il 51 di Svetonio - **24** Unità di misura per l'oro - **25** Dopo "nov." sul datario - **26** Pregiata uva spagnola - **27** Fatti leggendari - **28** Consuetudini - **29** Il Reed regista del film *Oliver!* - **30** A briscola vale quattro punti - **31** Così son definiti i partiti non estremisti - **33** Mangiata festosa ed abbondante.

VERTICALI: **1** Materia plastica ottenuta dalla gomma - **2** Dotata di bella voce - **3** Il porto della Roma imperiale - **4** La pecora che si distingue dal gruppo - **5** La cintura del kimono - **6** Bensì - **7** Ha impersonato Serpico sullo schermo - **8** Il tallio nelle formule - **9** Madre di baribal - **11** Agile felino - **13** Alternativa al male - **15** Una badilata di terra - **16** A lui San Paolo apostolo scrisse una lettera - **18** Una telenovela argentina - **20** Il vanto del tiratore scelto - **21** Si chiamò Trinacria - **22** Uno Stato dell'Africa - **23** Sono figure retoriche - **24** Nel borgo sono poche - **25** Paul, fisico inglese - **26** Le assaltavano gli assedianti - **27** Il pittore Chagall - **29** L'amministrazione delegato nelle multinazionali (sigla) - **31** La terza della scala - **32** La Bignardi della televisione (iniz.).

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

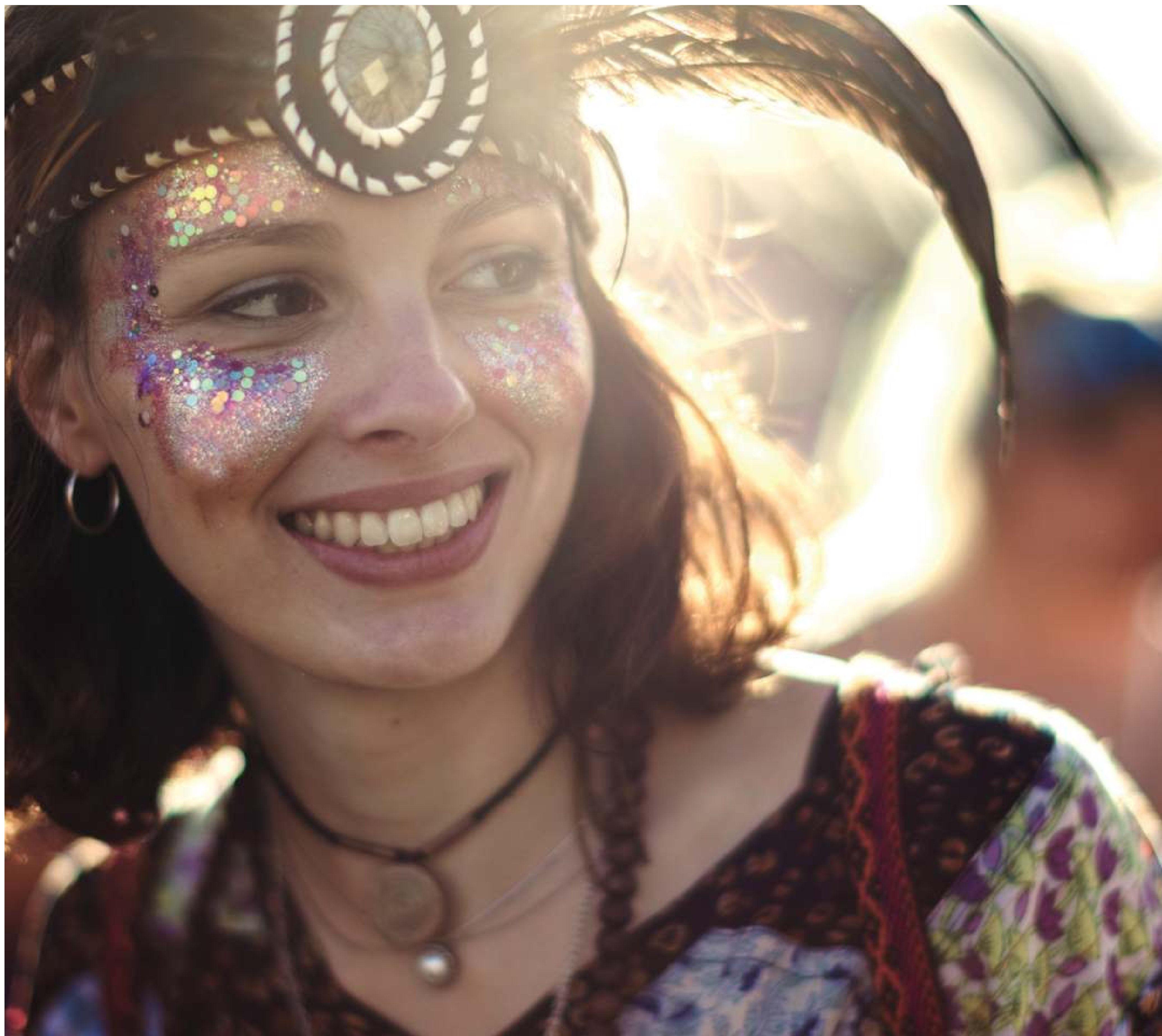
La tiratura del 1 marzo 2025 è stata di 12.311 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



8 MARZO - DALLE 15 ALLE 18

COLORFUL LAND

LO SHOPPING SI FA COLORATISSIMO CON LA SFILATA IN MASCHERA DELLO STORICO CARNEVALE MUGGESANO AL VILLAGGIO E TANTO INTRATTENIMENTO PER I PIÙ PICCOLI



SCOPRI DI PIÙ

PALMANOVA VILLAGE
LAND *of* FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA - **PALMANOVAVILLAGE.IT**

overpost.biz